



Udine
Crescita zero
Al Friuli
serve almeno
mezzo miliardo

A pagina II

La storia
Sulle orme
di Vassalli,
un percorso
in Val di Zoldo

Santin a pagina 16



Tennis
Metodo Sinner
amici, staff e famiglia:
il cerchio magico dove
non entra nessuno

Martucci alle pagine 20 e 21



NORDEST
da vivere
L'ESTATE
A PORTATA
DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

L'analisi

I dazi Usa
e la politica
del commercio
da ripensare

Angelo De Mattia

La linea della trattativa, da parte dell'Unione, sui dazi non solo è da preferire, ma, almeno ora, non ha alternative. Naturalmente, dipende da come si imposta o si sviluppa un negoziato che già ha avuto diverse fasi peraltro senza approdi rilevanti. La trattativa dovrebbe muovere dal presupposto secondo il quale si deve essere consapevoli, da un lato, che Trump "fa il suo gioco" ed è inutile immaginare, senza un meccanismo improntato al "do ut des", che possa mutare orientamento compenetrandosi nel "gioco altrui"; dall'altro, bisogna non commettere l'errore di interpretare i comportamenti trumpiani secondo un'analisi psicologica. Ovviamente, il ricorso alla psicologia per meglio comprendere la posizione recitata delle parti di un negoziato non è sbagliato, a patto che si tratti di una delle componenti, e non la più importante, che studi le mosse della controparte senza cadere in un'analisi psicologica che finirebbe con il produrre solo delusioni, a maggior ragione se si ha a che fare con un personaggio che, sia pure in campi di ben minore importanza, ha trascorso molti anni in negoziati.

Non bastano i frequenti cambiamenti di posizione di Trump per ridurre tutto a mutamenti psicologici. Alla testa di questi impegni e "caveat" deve essere fermo il convincimento che i dazi, in specie se sproporzionati, alla lunga danneggiano tutte le parti coinvolte, a cominciare da chi per primo li ha istituiti e da chi reagisce con misure ritorsive.

Continua a pagina 23

Trump, ultimatum a Putin

► Il presidente americano: «Sono deluso da lui o si trova un accordo in 50 giorni o tariffe al 100%»

► Deciso l'invio immediato di missili Patriot a Kiev. Pagheranno gli europei e il coordinamento Nato

Belluno Oggi la riapertura della strada. La Regione: «Servono fondi»



Alemagna, il fronte delle frane

LE COLATE DALLA CRODA Nella foto presa dall'alto le diverse frane che dalla Croda Marcora precipitano a valle, travolgendo la strada statale 51 Alemagna nel territorio di San Vito di Cadore e, continuando poi la corsa, investono anche la ciclabile delle Dolomiti. Come si vede sono almeno cinque le colate che compongono il fronte della frana lungo la strada che porta a Cortina.

Pederiva a pagina 10

Trump ha deciso di accelerare la pressione su Mosca, e ha annunciato un pacchetto di armi per Kiev, mentre ha minacciato di imporre dazi al 100% contro la Russia entro 50 giorni se Putin non tornerà al tavolo dei negoziati. Il nuovo accordo strategico prevede il trasferimento in Ucraina dei sistemi di difesa aerea Patriot, oltre ad altri sistemi offensivi. A fornire questo nuovo rinforzo militare saranno le aziende della difesa americane, ma il conto lo pagheranno i Paesi europei della Nato, che provvederanno poi a trasferirle a Kiev.

Guaita a pagina 5

Fisco

Decreto Irpef:
famiglia "più larga"
per le detrazioni

Chi ha un fratello o una sorella a carico, o il genero o i suoceri, e pagherà loro alcune spese sanitarie, le potrà detrarre nella dichiarazione dei redditi. È l'effetto del decreto approvato ieri in Cdm.

Pira a pagina 2

Giallo nell'isola greca, un 17enne precipita dal balcone: gravissimo

► Padova, il giovane aveva affittato la casa a Corfù con gli amici per una vacanza

Venezia

Molestie all'assessora
e ad una barista:
condannato a 3 anni

Era accusato di aver molestato un'assessora di Dolo e una barista: condannato a tre anni per stalking e violenza privata.

Amadori a pagina 12

Giallo a Corfù: un ragazzo di 17 anni, padovano, è precipitato giovedì notte dal balcone dell'appartamento che aveva affittato con gli amici per una vacanza. Ora è in condizioni critiche all'ospedale centrale dell'isola greca, ma nel frattempo sono in corso le indagini per capire come sia potuto cadere dal secondo piano della palazzina. Da sabato, a fianco del ragazzo ci sono anche i genitori, accorsi subito dopo l'incidente.

Preziusi a pagina 11

Regionali in Veneto

Zaia: «Entro agosto
la data del voto»
Marcato: fare presto

Gli alleati scalpitano: sono già spuntati i manifesti elettorali dei meloniani Soranzo e Formaggio, il centrista De Poli ha aperto la campagna elettorale. Ma fra i leghisti è ancora in corso il dibattito sulla data del voto. Zaia aspetta di sapere se ci sarà l'election day: «Immagino che a fine agosto si chiuda a partita». L'assessore Marcato: «Tardi, si decida entro luglio».

Pederiva a pagina 9

SPECIALE SORDITÀ. MAICO APPARECCHI ACUSTICI PREMIATA

Maico ha ricevuto il prestigioso premio come "Miglior Top Servizio Centri Acustici in Italia"! Questo riconoscimento straordinario testimonia il nostro costante impegno nell'offrire un'assistenza di altissima qualità e soluzioni uditive all'avanguardia.

La tua salute uditiva è la nostra priorità, e questo premio ci spinge a fare ancora meglio. Per questo, ti invitiamo a scoprire la differenza Maico: vieni a trovarci nei nostri studi

per un Controllo Gratuito di Udito e Equilibrio (auto-test). Prevenire è fondamentale, e il nostro team di esperti è pronto ad accoglierti con la professionalità e l'attenzione che ci hanno reso i migliori in Italia. Ti aspettiamo!

Chiama il Numero Verde e prenota il tuo appuntamento.



Offerta valida
fino al 27 luglio



Padova

Figli di due mamme,
vittoria anche in Appello
atto di nascita legittimo

Dopo il pronunciamento della Corte Costituzionale sul caso di una famiglia arcobaleno di Lucca, arriva la prima sentenza della Corte d'Appello di Venezia che conferma quella linea: gli atti di nascita con due cognomi registrati dal sindaco di Padova, Sergio Giordani, sono legittimi. La piccola al centro del procedimento è nata nel 2018 e oggi ha sette anni: si tratta di una delle prime nate in Veneto da una coppia di madri.

Quaranta a pagina 9



La riforma fiscale

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Chi ha un fratello o una sorella a carico e pagherà per loro alcune spese sanitarie, potrà anche detrarle al momento di fare la dichiarazione dei redditi. Lo stesso varrà per il genero, la nuora o i suoceri.

L'effetto è dato dalle implicazioni del decreto legislativo approvato ieri in Consiglio dei ministri, che corregge e integra diverse norme in materia di Irpef, Ires, fiscalità internazionale e riscossione. Un tecnicismo, ma con risvolti diretti nella vita delle persone, che va anche a rivedere, in piccola parte, la stretta sulle detrazioni prevista dall'ultima manovra di bilancio.

Il provvedimento si inserisce nel solco del riordino delle detrazioni, con l'intento di ridurre gradualmente il carico dell'Irpef sul ceto medio e sui redditi più bassi. La misura strizza inoltre l'occhio ai propositi del governo di introdurre misure tarate sulla famiglia e sul numero di componenti che vivono sotto lo stesso tetto.

I CONTENUTI

Il decreto estende quindi la platea dei familiari considerati

CONFERMATI I LIMITI DI REDDITO PER POTER CONSIDERATE I PARENTI DIPENDENTI ECONOMICAMENTE

beneficiari di agevolazioni fiscali. Nonostante alcune detrazioni siano state abolite negli ultimi anni — come quelle per i figli fino a 21 anni, sostituite dall'Assegno Unico — i familiari interessati tornano a contare quando la possibilità di ottenere o meno un'agevolazione fa riferimento ai «familiari a carico».

La legge di Bilancio aveva posto alcuni paletti alle cosiddette detrazioni per familiari a carico. Da quest'anno, ad esempio, i figli possono essere a carico da 21 a 30 anni, con l'unica eccezione dei disabili. Oppure, familiari conviventi diversi dal coniuge e dai figli devono essere «ascendenti», quindi soltanto genitori, nonni e bisnonni, escludendo

Famiglia «allargata» per le agevolazioni

► Non solo mogli e figli: detrazioni per fratelli, sorelle e suoceri a carico
La modifica inserita nel decreto correttivo Irpef approvato ieri in Cdm



Una riunione del Consiglio dei ministri

fratelli e sorelle. Venivano inoltre esclusi i parenti all'estero di contribuenti che non sono italiani o europei. Paletti che però riguardavano detrazioni specifiche per determinati componenti.

Per altre detrazioni, come appunto quelle sanitarie, lasciate indenni dalla stretta prevista dalla legge di Bilancio, o per l'accesso ad altri incentivi fiscali e aiuti, il concetto di famiglia tor-

na a essere più ampio.

Secondo le nuove regole, infatti, rientrano tra i beneficiari non soltanto il coniuge non separato e i figli, ma anche figli adottivi, minori in affidamento, i figli del coniuge defunto e altri parenti indicati nel codice civile (genitori, nonni, fratelli, sorelle, generi, nuore). L'unica condizione è che vivano nella stessa casa o siano percettori di assegni alimentari informali.

Per essere considerati fiscalmente a carico, inoltre, non dovranno superare i 2.840,51 euro di reddito complessivo annuo (4.000 euro per i figli fino a 24 anni). Questo vincolo esisteva già prima del decreto ed è stato confermato anche dall'ultimo correttivo.

Il provvedimento punta a fare chiarezza ed evitare confusione tra i testi normativi.

Dal 2022 l'Assegno Unico Uni-

versale ha sostituito le vecchie detrazioni per figli a carico fino a 21 anni. Nonostante queste siano state cancellate, alcune norme fiscali continuavano a fare riferimento ai «figli a carico» secondo quanto previsto dall'articolo 12 del Testo unico sulle imposte sui redditi, che il decreto approvato ieri in Consiglio dei ministri ha rivisto.

Con la nuova norma si chiarisce che i figli fino a 21 anni devo-

no comunque essere considerati, ad esempio, anche se non danno più diritto a una detrazione Irpef in senso stretto. Lo stesso vale per fratelli e sorelle, che un tempo godevano di una specifica detrazione da 750 euro, poi cancellata a dicembre, restringendo il campo ai soli genitori e, al massimo, ai nonni.

LE CONTRODEDUZIONI

Chiarimenti arrivano anche sul fronte dei diritti del contribuente. L'autotutela obbligatoria già prevista per gli atti impositivi si estende anche agli atti sanzionatori.

Ai contribuenti viene inoltre concesso più tempo per difendersi in caso di problemi con il Fisco. Ad esempio, in caso di avviso di accertamento, ci saranno almeno 60 giorni di tempo per presentare eventuali controdeduzioni o chiedere l'accesso agli atti.

In questo modo il governo intende rafforzare il principio del contraddittorio preventivo, che consente di chiarire la propria posizione prima dell'emissione definitiva degli atti impositivi.

Infine, il governo punta a eliminare un potenziale dubbio interpretativo sull'interpollo di tipo giuridico. È precisato una

PIÙ GARANZIE PER I CONTRIBUENTI; IN CASO DI ACCERTAMENTI 60 GIORNI PER IL CONTRADDITTORIO

volta per tutte che le istanze di consulenza non possono essere presentate da singoli cittadini per casi personali, ma soltanto da enti rappresentativi di interessi collettivi — come associazioni di categoria, sindacati e ordini professionali — su questioni di carattere generale. Una precisazione che allinea la norma alla prassi consolidata, evitando ambiguità.

Il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato il nuovo Testo Unico sull'Iva che, tra gli aggiornamenti, recepisce la novità della riduzione dell'imposta al 5% sulle opere d'arte, in linea con altri Paesi Ue.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allo Stato 1,3 miliardi dalle partite Iva E arriva una nuova sanatoria “speciale”

IL PROVVEDIMENTO

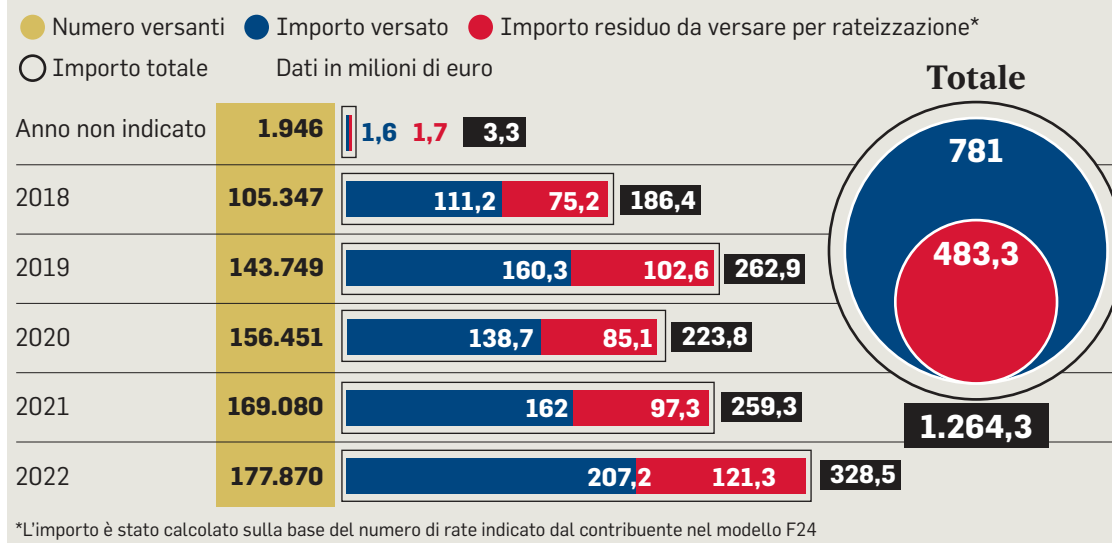
ROMA Un nuovo “ravvedimento speciale” per le Partite Iva che aderiranno al concordato preventivo. Una sanatoria destinata a idraulici, muratori, ristoratori, ma anche avvocati e altri professionisti, e che permetterà di chiudere i conti arretrati con il Fisco per gli anni che vanno dal 2019 al 2023. Il ravvedimento è previsto da un emendamento firmato dal presidente della Commissione finanze della Camera, Marco Osnato, che sarà messo ai voti oggi come modifica al decreto fiscale del governo. La proposta Osnato prevede una doppia strada per la sanatoria. Chi aderirà al concordato fiscale nel biennio 2025-2026, avrà la possibilità di “scudare” le annualità comprese tra il 2019 e il 2023. Chi invece ha già aderito al concordato nell'edizione dello scorso anno, quella per il biennio, 2024-2025 potrà mettersi al riparo per la sola annualità 2023 (le altre sono già state sanate). Il meccanismo, a meno che l'emendamento non venga riformulato, è la fotocopia di quello già sperimentato lo scorso anno. Quanto sarà necessario versare per proteggere dagli accertamenti per gli anni passati, dipenderà dalle pagelle fiscali, vale a

dire dall'affidabilità riconosciuta al contribuente. Chi ha un “voto” pari o superiore a 8 nella pagella fiscale, se la caverà pagando solo il 10 per cento del reddito non dichiarato. Per chi ha un punteggio compreso tra 6 e 8 si salirà al 12 per cento. Mentre per chi ha un voto inferiore alla sufficienza, l'aliquota salirà fino al 15 per cento.

Il versamento minimo non potrà essere inferiore a mille euro, e andrà effettuato entro il 31 marzo del prossimo anno. Intanto il governo fa i conti con gli incassi della precedente edizione della sanatoria, quella dello scorso anno chiusa il 31 marzo scorso. L'incasso totale dell'imposta sostitutiva sarà di 1,264 miliardi di euro. Di questi, 781

IL RAVVEDIMENTO PREVEDE UN MINI PRELIEVO TRA IL 10 E IL 15 PER CENTO OGGI IL VOTO IN COMMISSIONE FINANZE

Partite Iva, i risultati della sanatoria



milioni sono stati già pagati, mentre i restanti 483 milioni saranno versati a rate. La maggior parte delle adesioni, secondo i dati elaborati dalla Sogei, sono arrivate dalla Lombardia e dal Veneto. Le Partite Iva delle due regioni settentrionali hanno versato fino ad oggi, rispettivamente

152,4 milioni e 89,9 milioni. A seguire ci sono Emilia Romagna e Campania, con 71 e 70 milioni di euro. Poco sotto il Lazio con 68 milioni di euro. Interessante anche la distribuzione per settori delle Partite Iva che hanno aderito alla sanatoria. Al primo posto, con 56 milioni di euro ver-

sati, ci sono le “costruzioni”, vale a dire idraulici, imbianchini, piastrellisti oltre alle piccole imprese del settore. Al secondo posto si sono piazzati gli agenti immobiliari, quasi 10 mila di loro hanno deciso di chiudere i conti passati con il Fisco versando 52 milioni di euro in tutto. Subito dopo ci so-

no i ristoratori. Al ravvedimento speciale hanno aderito in 8.374 versando in tutto 38,2 milioni di euro. Poi a scendere si trovano commercialisti, baristi, meccanici.

I CONTEGGI

Gli incassi del ravvedimento speciale, una volta che saranno “certificati”, andranno ad alimentare il fondo per l'attuazione della delega fiscale, val a dire quella specie di “salvadanaio” in cui il governo sta stipando gli incassi per la riduzione delle tasse. Oltre al miliardo e trecento milioni del primo ravvedimento speciale, nel fondo dovrebbero confluire anche gli 1,6 miliardi incassati con la scorsa edizione del concordato biennale preventivo (che ha portato a pagare tasse “congrue” ben 500 mila Partite Iva), e altri 1,3 miliardi arrivati grazie al maxi incasso per la gara del Lotto. Sottotraccia è già iniziata l'usuale disputa, in vista della manovra, sull'uso delle risorse, contese tra il taglio dell'Irpef alla classe media con la riduzione della seconda aliquota fiscale da 35 al 33 per cento, e la super-detrazione per le mamme lavoratrici proposta dal ministro per l'Economia Giancarlo Giorgetti.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occupazione e previdenza



Bonus pensioni esentasse Busta paga più pesante per chi rimane al lavoro

► Chi pur avendone diritto posticiperà l'uscita, riceverà i contributi nello stipendio: un extra sul quale non verserà imposte. I primi accrediti previsti già a settembre

I NUMERI

7.000

La stima (prudenziale) dei beneficiari

Per il governo sono almeno 7 mila i lavoratori che nel 2025 otterranno il bonus Maroni, ma la stima è prudenziale perché basata sulle regole 2024

9%

La quota percentuale che fa salire gli stipendi

La percentuale di contributi destinati a chi rinvia la pensione e rimane al lavoro: invece che all'Inps possono andare al lavoratore, esentasse

290

In miliardi la spesa previdenziale

Quest'anno lo Stato italiano pagherà 289,4 miliardi di euro per il capitolo pensioni. Dentro ci sono: pensioni dirette, indirette e assegni sociali

67

L'età per il ritiro in modalità ordinaria

La pensione di vecchiaia, secondo le attuali regole, prevede un'età di 67 anni e almeno 20 anni di contributi versati

IL FOCUS

ROMA Il bonus Giorgetti sarà tax free. L'incentivo riservato ai lavoratori dipendenti, del pubblico e del privato, che maturano i requisiti per la pensione entro il 31 dicembre di quest'anno, ma che decidono di posticipare l'uscita dal lavoro, non sarà soggetto a prelievo fiscale. La conferma arriva dal decreto con le disposizioni integrative e correttive in materia di Irpef e Ires approvato ieri dal Consiglio dei ministri. «Il correttivo Irpef-Ires, assieme al testo unico dell'Iva, rafforza il percorso di riforma intrapreso da questo esecutivo», ha sottolineato il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo. Gli importi dei contributi Ivs a carico del lavoratore verranno erogati direttamente al lavoratore dipendente in busta paga. Quando? Il bonus farà capolino nei cedolini dei beneficiari dopo l'estate: a settembre riceveranno l'aumento i dipendenti del privato, mentre gli statali dovranno aspettare fino a novembre. Il bonus Giorgetti opera infatti dalla prima decorrenza utile della pensione. Quest'anno le finestre di accesso alla pensione sono di 7 mesi per i la-

I DIPENDENTI PUBBLICI DOVRANNO ATTENDERE DI PIÙ PRIMI PAGAMENTI SOLO A PARTIRE DA NOVEMBRE



Personale in attesa in un ufficio dell'Inps. Il Bonus per chi rinuncia alla pensione anticipata va richiesto all'Istituto di previdenza

voratori dipendenti del settore privato e di 9 mesi per quelli della Pubblica amministrazione.

Confermata dunque la non imponibilità delle somme ex contributi Ivs che quest'anno transiteranno in busta paga con l'incentivo, a differenza di quanto avvenuto fino a tutto il 2024, anno in cui il bonus era stato sottoposto a tassazione Irpef. La misura strizza l'occhio nel 2025 a sette-

mila potenziali beneficiari. Possono riscattarlo anche i dipendenti del pubblico e del privato in possesso dei requisiti per la pensione anticipata ordinaria, ovvero quella che non tiene conto dell'età del lavoratore ma dei contributi versati, e non soltanto i lavoratori che hanno maturato i requisiti per Quota 103. L'aliquota contributiva Ivs (Invalidità, Vecchiaia e superstiti) a cari-

co del lavoratore è pari al 9,19% del reddito imponibile. L'Italia oggi deve fare i conti con la seconda popolazione più anziana del mondo. Il 23% ha più di 65 anni, quota destinata a salire al 35% nel 2050. Non sorprende perciò l'inversione di rotta intrapresa in questi anni dal governo che, per contenere la spesa previdenzia-

le, ha chiuso con la stagione delle quote, rendendo Quota 103 molto meno appetibile rispetto alle sue precedenti versioni, Quota 100 e Quota 102, per puntare sui premi ai lavoratori che decidono di non lasciare l'ufficio per raggiunti limiti di età. Con Quota 103 l'intera pensione viene calcolata ora con il metodo di calcolo contributivo anche per la parte di anzianità accumulata in regime retributivo. Fissato un limite all'assegno che non può risultare superiore a 4 volte il trattamento minimo Inps (circa 2.400 euro lordi al mese) fino al compimento dei 67 anni di età. L'incentivo per chi rinuncia ad andare subito in pensione si ispira al vecchio

PER OTTENERE IL BENEFICIO VA PRESENTATA UNA DOMANDA ALL'INPS CHE VERIFICA I REQUISITI

bonus Maroni, però rispetto a quest'ultimo è più ghiotto. Il bonus Maroni è tornato protagonista nel 2023, ma ha avuto scarso successo perché non esente da tasse e contributi.

LE AVVERTENZE

Altro malus da tenere in considerazione: la misura garantisce una retribuzione più elevata nell'immediato, tuttavia in seguito comporta una pensione leggermente più bassa rispetto a quella che si otterrebbe continuando a lavorare e a versare i contributi. La fruizione del beneficio non modifica la determinazione dell'importo delle quote di pensione calcolate con il sistema retributivo. L'esonero dal versamento dei contributi Ivs impatta però sul montante contributivo individuale. Il riconoscimento del bonus non è automatico: il lavoratore deve richiederlo all'Inps, che verifica il possesso del requisito di accesso alla misura. Nel 2024 i trattamenti previdenziali sono costati allo Stato quasi 337 miliardi di euro, in aumento del 5,6% sul 2023. Per il 2025 il governo prevede che la spesa pensionistica salga a 344 miliardi.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME FUNZIONA IL BONUS IN BUSTA PAGA PER POSTICIPARE LA PENSIONE?

Con il cosiddetto "Bonus Maroni bis", ribattezzato "Bonus Giorgetti" dopo le modifiche con l'ultima Manovra, tutti i lavoratori e le lavoratrici che raggiungono i requisiti per la pensione anticipata, prima dei 67 anni ordinari, possono rinviare il pensionamento e continuare a lavorare, percependo in busta paga, se vogliono, la quota di contributi a loro carico (il 9,19%) della retribuzione imponibile. La quota di solito viene versata dal datore di lavoro all'Inps o alle casse di previdenza private ai fini previdenziali. Se il lavoratore decide di ricevere subito quei soldi, sulla somma non si applicano tasse: arriva netta. Non versando parte dei contributi si ha una retribuzione più elevata nell'immediato, ma una pensione più bassa negli anni successivi rispetto a quella che si otterrebbe continuando a versare i contributi.

PERCHÉ SI CHIAMA BONUS MARONI E COME SI CHIEDE?

La norma fu introdotta dal governo Berlusconi II nel 2004, quando era ministro del Lavoro il leghista Roberto Maroni. Questa versione originaria del bonus, fruibile fino al 2007, riguardava tutti coloro che raggiungevano i requisiti per la pensione di anzianità. Si ricevevano poi in busta paga tutti i contribu-

Come funziona e chi può chiedere il contributo

► L'accesso riservato soltanto a chi rinuncia al prepensionamento. Secondo i conti Upb il guadagno extra può sfiorare i 7mila euro all'anno

ti (compresa la quota a carico del datore di lavoro), quindi circa il 33% della retribuzione, contro il 9% attuale. Nel 2023 il governo ha reintrodotta la misura in versione ridotta, prima solo per chi usciva dal lavoro con Quota 103 e pagando le tasse sul contributo, ora con la platea allargata ed esentasse. Per fare domanda il lavoratore deve presentare la richiesta all'Inps, che valuta i requisiti e comunica l'esito al datore di lavoro entro 30 giorni.

QUALI SONO I PALETTI E IN QUANTI SONO COINVOLTI?

Il bonus attuale vale per i lavoratori dipendenti, pubblici e privati, che raggiungono entro fine anno i requisiti sia per Quota 103 che per

la pensione anticipata ordinaria. Per la prima si devono avere un'età minima di 62 anni e almeno 41 anni di contributi versati. Per la seconda si devono avere almeno 42 anni e 10 mesi di contributi (un anno in meno per le donne), a prescindere dall'età. Quanto ai potenziali beneficiari della misura, il governo ha stimato che quest'anno saranno almeno 7 mila persone. Una stima fatta partendo da quanti avevano fatto richiesta nei primi mesi del 2024, quando però la platea la platea era più limitata.

A QUANTO PUÒ ARRIVARE IL GUADAGNO EXTRA?

Sfiora i 6.900 euro l'anno il beneficio che può comportare per un di-

pendente la scelta di non ricorrere a forme anticipate di pensione e aspettare fino a 67 anni prima di lasciare il proprio posto di lavoro. Il calcolo lo ha fatto un mese dall'Ufficio parlamentare di bilancio. Le stime sono fatte prendendo in considerazione un lavoratore di 62 anni che quindi può sfruttare sia Quota 103 che le forme ordinarie di flessibilità pensionistica, con un reddito di 40 mila euro. Il guadagno netto si restringe a mano a mano che ci si avvicina all'età della pensione, fermandosi a 1.445 euro all'età di 66 anni. I calcoli sono stati fatti prendendo in considerazione, oltre al reddito: la contribuzione trasferita in busta paga fino al pensionamento, le tasse in meno che non saranno pagate sull'aumento, l'assegno

previdenziale un po' meno sostanzioso per via dei contributi a carico del lavoratore che non saranno versati.

IL DATORE DI LAVORO PUÒ RIFIUTARSI DI TRATTENERE I PENSIONATI?

Il datore di lavoro o l'amministrazione pubblica non può rifiutarsi in modo del tutto arbitrario di trattenere al lavoro una persona che abbia raggiunto i requisiti per la pensione anticipata e voglia usufruire del Bonus Maroni. Il lavoratore e il datore di lavoro devono comunque accordarsi sulle modalità con cui il dipendente continui a prestare servizio oltre l'età per la pensione. Il datore di lavoro po-

trebbe opporsi alla richiesta di continuare a lavorare una volta raggiunta l'età per la pensione solo per motivi legati alla struttura dell'azienda, necessità organizzative, o altre ragioni specifiche (per esempio se ci sono politiche aziendali che limitano l'assunzione o il mantenimento in servizio di persone sopra una certa età, o se non c'è più una posizione adeguata per il lavoratore). Ci sono poi limiti di età per restare in servizio (con soglie tra i 65 e i 70 anni) nella sanità pubblica, nelle forze dell'ordine, nella scuola pubblica, nei trasporti e nella giustizia.

QUALI MOTIVI SPINGONO I POTENZIALI PENSIONATI A RESTARE AL LAVORO?

Secondo Eurostat almeno un terzo dei potenziali pensionati o di chi effettivamente prende l'assegno, ma continua comunque a lavorare (per i secondi entro certi limiti di reddito annuo) lo fa per motivi economici. La pensione prevista è troppo bassa ed è necessario guadagnare di più. Ci sono però anche altre ragioni. Alcuni vogliono trasmettere competenze, altri restano al lavoro per sentirsi ancora parte di una comunità, o semplicemente perché il partner è ancora attivo professionalmente.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESENTE DOCUMENTO NON COSTITUISCE UN PROSPETTO AI FINI DELLA DIRETTIVA 2003/71/CE COME MODIFICATA, INTER ALIA, DALLA DIRETTIVA 2010/73/UE (LA "DIRETTIVA PROSPETTI") ED HA ESCLUSIVAMENTE FINALITÀ PROMOZIONALE RELATIVAMENTE AI CERTIFICATI GOLDMAN SACHS CASH COLLECT AUTOCALLABLE STEP DOWN CON EFFETTO MEMORIA BARRIERA 60% (I "CERTIFICATI")

PUBBLICITÀ

Certificati Goldman Sachs Cash Collect Autocallable Step Down con Effetto Memoria Barriera 60%

Investimento in Euro a breve scadenza

- Barriera a Scadenza 60% del Prezzo Iniziale di ciascun Sottostante**
- Scadenza anticipata trimestrale possibile a partire dal terzo trimestre**
- Premi condizionati con Effetto Memoria tra 1,50% e 4,20%¹ per trimestre**
- Scadenza massima 3 anni (10 luglio 2028)**



I **Certificati Goldman Sachs Cash Collect Autocallable Step Down con Effetto Memoria Barriera 60%** emessi da Goldman Sachs International, con scadenza a tre anni, offrono premi condizionati trimestrali con Effetto Memoria se alle relative date di valutazione trimestrali, il prezzo dei due sottostanti è pari o superiore al Livello Barriera, pari al 60% del rispettivo Prezzo Iniziale. L'Effetto Memoria permette di ricevere un premio cumulativo comprendente tutti i premi non pagati nelle precedenti date di valutazione trimestrali se, a qualsiasi data di valutazione trimestrale, sono soddisfatte le condizioni per ricevere il premio.

I **Certificati possono scadere anticipatamente a partire dal terzo trimestre** se, nelle date di valutazione trimestrali, entrambi i sottostanti quotano a un prezzo pari o superiore alla **Barriera Scadenza Anticipata Step Down**, previo il pagamento del 100% del Valore Nominale, oltre al premio con Effetto Memoria. In questo caso la scadenza dei Certificati risulterebbe inferiore a 36 mesi e non sarebbero più corrisposti i premi condizionati trimestrali previsti per le date successive alla scadenza anticipata.

A scadenza, nel caso in cui il Certificato non sia scaduto anticipatamente, gli investitori riceveranno 100 Euro per ciascun Certificato nel caso in cui il prezzo ufficiale di chiusura di ciascun sottostante alla Data di Valutazione Finale (03 luglio 2028) sia pari o superiore al Livello Barriera a Scadenza, pari al 60% del prezzo di riferimento dei sottostanti alla Data di Valutazione Iniziale, (10 luglio 2025). Al contrario, se alla Data di Valutazione Finale almeno un sottostante quota ad un prezzo inferiore al livello Barriera a Scadenza (pari al 60% del relativo Prezzo Iniziale), l'investitore riceve un importo commisurato alla performance negativa del sottostante peggiore con conseguente perdita totale o parziale sul capitale investito² (**pagamento a scadenza < 60 € fino a 0 €**).

È possibile acquistare i Certificati presso il **SeDeX**, un sistema multilaterale di negoziazione degli strumenti derivati cartolarizzati organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., attraverso la propria banca di fiducia, online banking e/o piattaforma di trading online. I Certificati sono negoziabili durante l'intera giornata di negoziazione.

Codice Isin	Sottostanti	Premio trimestrale ¹	Prezzo iniziale dei sottostanti	Livello Barriera a Scadenza ³
GB00BTLBJ416	Commerzbank AG	4,20% p.t. (16,80% p.a.)	EUR 28,89	60% (EUR 17,334)
	Stellantis N.V.		EUR 9,005	60% (EUR 5,403)
GB00BTLBJ523	Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	3,40% p.t. (13,60% p.a.)	EUR 7,02	60% (EUR 4,212)
	Société Générale S.A.		EUR 50,62	60% (EUR 30,372)
GB00BTLBYW49	Leonardo S.p.A.	3,40% p.t. (13,60% p.a.)	EUR 46,64	60% (EUR 27,984)
	Stellantis N.V.		EUR 9,005	60% (EUR 5,403)
GB00BTLBYX55	Stellantis N.V.	3,35% p.t. (13,40% p.a.)	EUR 9,005	60% (EUR 5,403)
	UniCredit S.p.A.		EUR 59,33	60% (EUR 35,598)
GB00BTLBYY62	Bayerische Motoren Werke AG	2,80% p.t. (11,20% p.a.)	EUR 85,4	60% (EUR 51,24)
	Kering S.A.		EUR 206,4	60% (EUR 123,84)
GB00BTV52K09	Leonardo S.p.A.	2,65% p.t. (10,60% p.a.)	EUR 46,64	60% (EUR 27,984)
	UniCredit S.p.A.		EUR 59,33	60% (EUR 35,598)
GB00BTV52J93	Deutsche Bank AG	2,50% p.t. (10,00% p.a.)	EUR 25,725	60% (EUR 15,435)
	UniCredit S.p.A.		EUR 59,33	60% (EUR 35,598)
GB00BTV52L16	Banco Bilbao Vizcaya Argentaria S.A.	2,35% p.t. (9,40% p.a.)	EUR 13,35	60% (EUR 8,01)
	Barclays PLC		GBP 3,4365	60% (GBP 2,0619)
GB00BTV52M23	ArcelorMittal S.A.	2,00% p.t. (8,00% p.a.)	EUR 29,62	60% (EUR 17,772)
	Engie S.A.		EUR 19,475	60% (EUR 11,685)
GB00BTV52N30	Intesa Sanpaolo S.p.A.	1,80% p.t. (7,20% p.a.)	EUR 4,9885	60% (EUR 2,9931)
	Siemens AG		EUR 226,8	60% (EUR 136,08)
GB00BTV52P53	ENI S.p.A.	1,50% p.t. (6,00% p.a.)	EUR 14,282	60% (EUR 8,5692)
	Engie S.A.		EUR 19,475	60% (EUR 11,685)

Per p.t. si intende "per trimestre", mentre per p.a. si intende "per anno".
State per acquistare un prodotto che non è semplice e può essere di difficile comprensione.
Le date possono essere soggette a variazione come definito nella documentazione di offerta.

Prima dell'adesione leggere il prospetto di base redatto ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti, approvato dalla Luxembourg Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in data 19 dicembre 2024 e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 19 dicembre 2024 (il "Prospetto di Base"), unitamente a ogni supplemento al Prospetto di Base, ed in particolare considerare i fattori di rischio ivi contenuti; i final terms datati 10 luglio 2025 relativi ai Certificati (le "Condizioni Definitive") redatti ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento Prospetti; il documento contenente le informazioni chiave (KID) relative ai Certificati. Le Condizioni Definitive, il Prospetto di Base e il KID sono disponibili sul sito www.goldman-sachs.it. L'approvazione del prospetto non deve essere intesa come un'approvazione dei titoli offerti.

Per maggiori informazioni sui Certificati, i relativi rischi e per scaricare il Documento contenente le informazioni chiave (KID): www.goldman-sachs.it

1 Gli importi dei premi trimestrali sono espressi in percentuale rispetto al Prezzo di Emissione. Ad esempio 1,00% corrisponde a 1,00 Euro per Certificato. Tali importi devono intendersi al lordo delle ritenute fiscali applicabili ai sensi della normativa vigente.

2 Per esempio, ove il prezzo ufficiale di chiusura del sottostante alla data di valutazione finale sia inferiore del 70% rispetto al suo prezzo di riferimento iniziale, l'investitore, ipotizzando che abbia acquistato il Certificato al Prezzo di Emissione, subirà una perdita del capitale pari al 70% e riceverà un ammontare pari a 30,00 EUR per ciascun Certificato.

3 Il livello barriera è espresso in percentuale rispetto al prezzo di riferimento iniziale e in valore assoluto tra parentesi.

Disclaimer. Prima di acquistare i Certificati, si invitano i potenziali investitori a consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari e a leggere attentamente la Documentazione di Offerta. I Certificati sono negoziati sul SeDeX, un sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., al prezzo di mercato che potrà, di volta in volta, differire anche significativamente da quello pagato dagli investitori in sede di acquisto dei Certificati. Non vi è alcuna garanzia che si sviluppi un mercato secondario liquido per i Certificati. I Certificati non sono destinati alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. person e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. person.

Questo prodotto non comprende alcuna protezione dalla performance futura del mercato; pertanto potreste perdere parte o la totalità del vostro investimento. Il presente documento non contiene una descrizione completa di tutti i rischi relativi ai Certificati. Si invitano gli investitori a leggere attentamente i fattori di rischio contenuti nel KID e nella sezione "Risk Factors" del Prospetto di Base.

Senza il nostro preventivo consenso scritto, nessuna parte di questo materiale può essere (i) copiata, fotocopiata o duplicata in qualsiasi forma e con qualsiasi mezzo o (ii) ridistribuita.

© Goldman Sachs, 2025. Tutti i diritti sono riservati.



GLOBAL BANKING & MARKETS



Le mosse della Casa Bianca

LA GIORNATA

NEW YORK «Siamo diventati amici della Nato. Sono Paesi forti, solidi». Così, dopo anni di disaccordi, Donald Trump ha ieri riscritto la sua relazione con l'Alleanza Atlantica, accogliendo alla Casa Bianca il nuovo segretario generale Mark Rutte come un partner di fiducia, e invece esprimendo «profonda frustrazione» verso Putin, sul quale ha avuto inedite parole di condanna. «Quattro volte ho pensato di aver raggiunto un accordo con lui - si è sfogato -. Ma poi la sera lui bombardava e uccideva». Su questo sfondo di delusione e revisioni, Trump ha deciso di accelerare la pressione su Mosca, e ha annunciato un pacchetto di armi per Kiev, mentre ha minacciato di imporre dazi al 100% contro la Russia entro 50 giorni se Putin non tornerà al tavolo dei negoziati.

LA STRATEGIA

Il nuovo accordo strategico prevede il trasferimento in Ucraina dei sistemi di difesa aerea Patriot, oltre a sistemi offensivi di missili a corto raggio, munizioni per obici e missili aria-aria a medio raggio. A fornire questo nuovo rinforzo militare saranno le aziende della difesa americane, ma il conto lo pagheranno i Paesi europei della Nato, che provvederanno poi a trasferirle a Kiev. Trump ha sottolineato che lo schema consente agli Stati Uniti di sostenere l'Ucraina, riducendo però il coinvolgimento diretto, in linea con le sue promesse elettorali. I sistemi Patriot, che costano circa un miliardo di dollari ciascuno, sono il cuore del piano e servono a proteggere l'Ucraina dagli attacchi missilistici russi. Le prime batterie verranno consegnate a Kiev entro pochi giorni. Rutte ha confermato che l'intesa coinvolge già sette Paesi, Finlandia, Danimarca, Svezia, Norvegia, Regno Unito, Olanda e Canada.

Ha anche assicurato che altri Paesi si aggiungeranno in seguito, e ha dato ragione a Trump: «È del tutto logico che gli europei paghino... è solo la prima ondata, ce ne

Trump, l'ultimatum per Putin A Kiev arrivano subito i Patriot

► Il presidente Usa al leader russo: «Se entro 50 giorni non fa l'accordo sanzioni molto severe e dazi del 100% a chi fa affari col Cremlino». I primi missili arriveranno da Germania e Polonia



L'incontro alla Casa Bianca tra il presidente Usa Trump e il segretario generale della Nato, Rutte

“Non voglio dire che Putin è un assassino ma quattro volte ho pensato di aver trovato un'intesa, sono deluso

DONALD TRUMP

“L'Europa sta facendo il primo passo, sta entrando in gioco. Lavoreremo per aiutare Kiev

MARK RUTTE

LA STRATEGIA DI CASA BIANCA E NATO: I PAESI EUROPEI MANDERANNO I LORO APPARATI E AVRANNO QUELLI NUOVI

saranno altre». Il meccanismo prevede che l'Europa acquisti gli armamenti dagli Usa e la Nato li trasferisca a Kiev, possibilmente con una formula di «equipment swap», cioè sostituendo i Patriot nella dotazione europea con sistemi americani.

I MISSILI

Quanto ai missili di uso offensivo, rappresentano un cambiamento significativo per Trump, che fino a poco tempo fa aveva insistito sul fornire solo armamenti difensivi, per non alimentare l'escalation del conflitto. Non è un mistero tuttavia che sia la Casa Bianca, che gli ucraini e gli europei sperano che queste forniture possano modificare l'andamento della guerra e spingere Putin a riconsiderare l'ipotesi di un cessate il fuoco. Secondo fonti militari e analisti americani, il coinvolgimento europeo nella logistica renderà le consegne molto più rapide e coordinate, permettendo un rifornimento costante e tempestivo. Rutte ha sottolineato il valore deterrente di questo schema: «Se fossi Putin, oggi prenderei i negoziati più seriamente».

LA MINACCIA ECONOMICA

La nuova strategia verso la Russia non si ferma all'invio di armi offensive e difensive, ma interessa anche il piano economico-diplomatico. Trump ha lanciato un ultimatum a Putin, ammonendolo che se

entro 50 giorni non si giungerà a un accordo «significativo», gli Stati Uniti imporranno dazi secondari del 100% sulle esportazioni russe. Si tratta di sanzioni indirette che non colpiscono direttamente la Russia, ma penalizzano i Paesi terzi che commerciano con Mosca. In pratica, se un'azienda di un Paese terzo (per esempio India o Brasile)

comprerà prodotti russi, gli Stati Uniti potrebbero imporre un dazio del 100% su qualunque prodotto che quella stessa azienda voglia poi esportare negli Usa. Parallelamente, in Congresso sono in discussione dazi ancora più pesanti, fino al 500%, contro Mosca, con un disegno bipartisan. Ulteriore pressione viene dai senatori sull'ipotesi

di destinare i beni russi sequestrati e congelati all'assistenza all'Ucraina.

I RAPPORTI

Qualcuno ha chiesto al presidente perché, se davvero è così «stanco» e «scontento» di Putin, se davvero pensa che le tante conversazioni con il Cremlino «alla fine non ser-

vano a nulla», sia comunque disposto a concedergli ancora 50 giorni prima di imporre le tariffe secondarie. Il suo intento, ha spiegato Trump, è di dare alla Russia una finestra di tempo ben definita, offrire un'ultima possibilità diplomatica. Una strategia, fanno capire alla Casa Bianca, che mira a negoziare da una posizione di forza, ma che

per alcuni analisti rischia di apparire poco credibile agli occhi di Mosca. Rafforzare militarmente Kiev mentre si promette di contenere l'escalation potrebbe infatti suonare più come un ultimatum mascherato che come un vero spazio diplomatico.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E lo zar ha un piano: «Maxi attacco di due mesi nell'Ucraina orientale»

MOSCA Sessanta giorni per conquistare tutte le regioni ucraine in cui i soldati russi hanno messo piede. Questo il piano di Vladimir Putin, rivelato settimane fa dall'intelligence Usa ai giornalisti a Washington e puntualmente ribadito a Trump nella telefonata del 3 luglio. Il capo dei servizi segreti militari ucraini, Kyrylo Budanov, considera «irrealistico» l'obiettivo, specie riferito all'occupazione totale del Donetsk già pomposamente vantata dai media russi. Ma è anche quest'affermazione dello Zar, nel colloquio con il presidente Usa, ad avere convinto que-

st'ultimo che si è esaurito il credito di fiducia all'«amico» Vladimir. Ripensamento favorito dal fatto che le nuove armi di profondità che gli Usa invieranno in Europa saranno acquistate dai partner europei della Nato, in primis da Germania e Olanda. E quindi Trump potrà dire di avere mantenuto la promessa di non fornire più aiuti militari americani all'Ucraina a fondo perduto.

IL MERCATO DELLE ARMI

Dopo la firma del trattato con Kiev sulle materie prime, il business della vendita di Patriot e altri sistemi d'arma soddisfa la strategia commerciale del Tycoon. A rivelare i contenuti della conversazione del 3 luglio è Axios: «Putin ha chiarito a Trump in quella telefonata che programmava una escalation della guerra e indicato che nei successivi 60 giorni avrebbe attuato una spinta ulteriore verso l'occupazione di territori fino ai bordi amministrativi delle re-



MOSCA Vladimir Putin

gioni ucraine in cui la Russia ha messo piede». È per questo che il presidente Usa avrebbe poi detto al francese Macron che Putin, in realtà, «vuole prendersi tutto». Forse, non solo le regio-

ni annesse, ma arrivare al Dnipro, nel centro del Paese. Oggi, riferiscono i media ucraini, i russi occupano circa un quinto del territorio nazionale.

DAL CREMLINO

Pochi giorni dopo, Putin è andato oltre affermando a San Pietroburgo che «tutta l'Ucraina appartiene alla Russia» e che «ovunque metta piede un soldato russo è terra russa». Donetsk, Lugansk, Kherson, Zaporizhzhia e la Crimea sarebbero solo un primo boccone. Il resto verrà. Ma non è un caso che Trump annunci oggi di voler vedere la fine della guerra tra 50 giorni, cioè 10 giorni prima del termine indicato da Putin per la conquista delle 5 regioni contese. Cambio di approccio dell'America che si scontra con la resilienza dello Zar. Per il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, l'importante è che gli Stati Uniti di Trump non perdano di vista la pace e che «Mr. Kellogg», ossia l'inviato speciale Usa per la

guerra, da ieri in visita a Kiev, «continui gli sforzi di mediazione come parte del processo di soluzione del conflitto». Allo stesso tempo, Peskov non arretra di un millimetro sulle posizioni radicali di Mosca: «La Russia è uno Stato baltico e intende difendere con fermezza i suoi interessi in questa regione, interessi legittimi». Quanto alle forniture di missili promesse da Trump, «ora sembra che saranno pagate dall'Europa. Alcune, altre no. Ma resta il fatto che gli invii di armi, munizioni e equipaggiamento militare dagli Stati Uniti sono continuate e continuano verso l'Ucraina», rimarca Peskov.

IN GERMANIA

L'Institute for the Study of War cita il capo della Pianificazione del Ministero della Difesa tedesco, il generale Christian Freuding, il quale conferma che la Germania ha discusso già da settimane ad altissimo livello l'acquisto di due sistemi di difesa aerea Patriot da cedere poi all'Ucraina. Berlino avvierà una linea di produzione propria di intercettori Patriot e i primi saranno pronti entro l'inizio del 2027.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

BRUXELLES Dopo il bastone, la mezza carota. «Siamo sempre aperti ai colloqui, inclusa l'Europa. E infatti stanno venendo per discutere». A due giorni dalla lettera con cui, a sorpresa, ha minacciato di applicare maxi-dazi del 30% su tutte le importazioni dall'Unione europea a partire dal 1° agosto, il presidente Usa Donald Trump è tornato, ieri, a insistere sulla tesi per cui «amici e nemici» si sarebbero approfittati di Washington, «derubando gli Usa nel commercio (e nell'esercito!) per decenni». Ma ha anche fatto allusione alle trattative commerciali tuttora in corso tra le due sponde dell'Atlantico. È la soluzione negoziale a cui continua a guardare, come piano A, pure Bruxelles. Dove, tuttavia, l'impossibilità di prevedere le prossime mosse del tycoon, ha avuto come effetto l'accelerazione dei preparativi di scenari e contromisure, in modo da averli pronti all'occorrenza. A cominciare dalla lista di contro-dazi su beni iconici americani (per 21 miliardi di euro di export Usa) congelata fino a inizio agosto e dal secondo pacchetto, non ancora formalmente adottato, dal valore aggiornato di 72 miliardi (in partenza erano 95, ma governi e aziende hanno ottenuto di depennare vari beni), che la Commissione ha inviato in queste ore alle capitali.

L'ANNO ZERO

L'Ue è consapevole che sovrastasse doganali al 30% vorrebbero dire, senza troppe cerimonie, l'anno zero degli scambi Ue-Usa: «Sarà quasi impossibile continuare come siamo abituati. Le catene di approvvigionamento transatlantiche ne sentirebbero pesantemente», ha ammesso il commissario al Commercio Maros Sefcovic, che nella serata di ieri è tornato a sentire i suoi due omologhi americani, Howard Lutnick e Jamieson Greer. «L'Ue non se ne va mai» dal tavolo dei negoziati «senza un vero sforzo, soprattutto considerando quanto fatto finora. Ma le cose si fanno in due», ha aggiunto Sefcovic al termine della riunione straordinaria dei ministri del Commercio, convinto che «vale ancora la pena proseguire» nel dialogo. «Altrimenti vorrebbe dire ammettere che abbiamo im-

Dazi, l'Europa si prepara «Bazooka da 72 miliardi» Trump: gli Usa derubati

► Il negoziatore Sefcovic: «Con il 30% si azzererebbero gli scambi commerciali Ma il presidente americano: «Amici e nemici si sono approfittati di noi per decenni»



LA DISCUSSIONE DELLE TARIFFE AMERICANE

Il Commissario Ue per il commercio Sefcovic, la Presidente del Parlamento Ue Metsola, la Presidente della Commissione Ue von der Leyen e il Presidente del Consiglio Ue Costa

gli: «Non dev'esserci alcun tabù nella capacità di risposta Ue», ha insistito il ministro francese Laurent Saint-Martin, evocando conseguenze per i servizi digitali delle Big Tech e un impiego dello strumento anti-coercizione, il «bazooka» commerciale che limiterebbe investimenti e partecipa-

zione agli appalti per le aziende americane nell'Ue. Accanto ai due pacchetti già esistenti, ne dovrebbe essere predisposto un terzo dedicato alla possibile rappresaglia contro le Big Tech, ha rilanciato l'austriaco Wolfgang Hattmannsdorfer. La minoranza, insomma, si fa sempre più rumorosa, convinta che, per ottenere la de-escalation, con Trump sia imprescindibile alzare i toni dello scontro. Ma l'assunto è quello condiviso da tutti i 27: dazi al 30% sono «inaccettabili e ingiustificabili», ha sintetizzato il ministro degli Esteri danese Lars Lokke Rasmussen. Mentre stringe nuove intese di libero scambio in giro per il mondo - tema al centro della ministeriale -, per disinnescare la minaccia, la Commissione si muoverà passo dopo passo, seguendo la linea morbida finora patrocinata soprattutto dalle colombe Germania, Italia e Irlanda, i Paesi più esposti agli scambi con gli Usa, o dai Baltici, atlantisti per vocazione geografica. Quanto alle contromosse, «siamo aperti anche a valutare misure che vadano oltre le sole merci», ha detto uno dei funzionari più alti in grado della direzione generale Commercio, una sorta di ministero Ue, il vicedirettore Leopoldo Rubinacci, nel corso di un'audizione al Parla-

FRANCIA, SVEZIA, AUSTRIA, SPAGNA E PORTOGALLO TRA I «FALCHI» CHE VORREBBERO UNA REAZIONE IMMEDIATA

mento europeo, utilizzando una formula che tira in ballo servizi digitali e finanziari. Per l'italiano, i dazi colpiscono già «il 70% delle esportazioni Ue verso gli Stati Uniti, pari a 380 miliardi di euro»; ma «se l'amministrazione Trump dovesse estenderli ad aerei civili, farmaci, legname, minerali critici, rame e altri beni la quota delle esportazioni colpite salirebbe al 97%». Numeri da capogiro. Ma «due settimane di tempo, vista la situazione attuale con gli Usa, rappresentano un periodo significativo» per arrivare a un accordo, ha avvertito.

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nordest, 5 miliardi a rischio Carron: «Tariffe insostenibili, la Ue rimanga unita e ferma»

LE REAZIONI

VENEZIA Il muro dei dazi Usa al 30% allarma il Nordest, a rischio 5 miliardi di export e si parla già di migliaia di posti a rischio solo in Veneto. «Se dazi al 10% sono difficilmente sostenibili per molti comparti, quelli al 30% dal primo agosto sarebbero insostenibili per tutti - avverte in una nota Paola Carron, presidente di Confindustria Veneto Est - anche perché dobbiamo tenere conto della svalutazione del dollaro che è tra il 12 e il 14%. L'impatto reale sarebbe sopra il 40%: una follia. Temiamo contraccolpi pesanti sull'export che genera circa metà del Pil del Veneto». Solo le esportazioni in Usa valgono circa 8 miliardi all'anno, da solo il Prosecco vale 491 milioni, ma sono a rischio anche altri prodotti Dop come olio, formaggi, pasta. «Difficile fare previsioni, ma con questi dazi applicati dagli Usa, rischiamo un tracollo. E non solo relativamente al vino», evidenzia il presidente di Cia Veneto, Gianmichele Passarini.

La Cgia di Mestre ha fatto i conti: con dazi alzati al 30% sarebbero a rischio esportazioni venete per 4 miliardi e del Friuli Venezia Giulia per un miliardo. «Di fronte all'aggressiva lettera arrivata dagli Stati Uniti, l'Europa de-



L'ALLARME
La presidente di Confindustria Veneto Est Paola definisce «insostenibili» i dazi Usa al 30% per i prodotti del Nordest esportati per esempio dal terminal di Porto Marghera

LA PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA VENETO EST: «DOBBIAMO SPINGERE ANCHE SU ALTRI MERCATI»

ve restare unita e ferma. Un'insensata guerra commerciale significherebbe meno crescita e più inflazione per tutti. Va seguito il negoziato per un accordo equo e reciproco, bisogna difendere ad ogni costo la competitività dell'industria, con compensazioni ed eliminando i dazi interni all'Ue - aggiunge Carron -. E biso-



gna stringere collaborazioni per aprirsi a nuovi mercati: Mercosur, India, Indonesia, Australia, Africa. Le nostre imprese stanno già facendo ed è uno sforzo che va adeguatamente sostenuto con accordi di libero scambio a livello europeo e il piano d'azione italiano per spingere l'export». Secondo un'indagine dell'associazione sulle proprie imprese di Venezia, Treviso, Padova e Rovigo, l'export verso Emirati, Arabia e tutta l'area mediorientale, Turchia, Messico è aumentato in doppia cifra negli ultimi anni, ma l'Ue resta lo zoccolo duro e gli Usa il primo mercato extra-Ue con almeno 3,3 miliardi.

«Se questa minaccia di Trump venisse concretizzata, Vicenza e

Belluno potrebbero essere le realtà territoriali del Veneto a subire gli effetti economici più pesanti - avverte la Cgia di Mestre -. Non solo perché da queste due realtà partono due dei tre prodotti regionali più venduti in Usa (occhialeria e oro), ma anche perché nel 2024 - in assenza di tariffe do-

LA CGIA DI MESTRE: «IN BILICO L'EXPORT DI OCCHIALI, ORO, MACCHINE, MOBILI» PASSARINI: VINO E ALTRI PRODOTTI DOP NEL MIRINO

ganali - queste province hanno subito, rispetto all'anno precedente, una decisa contrazione delle esportazioni negli Usa. Se Vicenza ha visto diminuire le vendite del 4,7% (- 108,7 milioni di euro), quella bellunese addirittura del 23,9% (- 292 milioni). Male anche Rovigo (- 20,1%), ma tutte le altre province venete invece hanno aumentato le esportazioni verso gli States. In totale nel 2024 le esportazioni venete in Usa hanno registrato un calo del 3,8% (- 291 milioni).

DIVERSIFICARE

Con tariffe doganali al 30%, la situazione è destinata a peggiorare. Tra mancate esportazioni e costi indiretti (rincari materie prime, svalutazione del dollaro sull'euro ed effetti negativi sui mercati finanziari), l'ufficio studi della Cgia ha stimato un danno economico per il settore produttivo del Veneto che potrebbe sfiorare i 4 miliardi di euro. I primi 20 prodotti esportati negli Usa incidono sul totale per l'80% circa, dunque circa 5,8 miliardi sono riconducibili a occhialeria, vino, oro e gioielli, spiccano poi i macchinari, i mobili e il cuoio e pelli. Che fare per ridurre i danni di Trump? «A livello nazionale dobbiamo cercare di diversificare i mercati di sbocco guardando, in particolare, al mercato europeo - osserva la Cgia -. Inoltre, dobbiamo rilanciare i consumi interni per compensare riducendo le tasse e mettendo a terra gli investimenti del Pnrr, spendendo gli altri 110 miliardi entro metà 2026».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.lat>

I PUNTI

Liberation Day
secondo il tycoon

1 Il 2 aprile Trump ha annunciato delle tariffe alle importazioni europee negli Stati Uniti del 20% in aggiunta a quelle del 25% su acciaio e alluminio

La reazione europea
ai dazi americani

2 Le tariffe americane hanno portato l'Ue ad approvare un pacchetto pensato per colpire simboli e settori politicamente sensibili per Washington di circa 21 miliardi di euro

La strategia
del dialogo

3 L'Italia ha spinto la Commissione a non attivare le contro misure spingendo per i negoziati con gli Usa nel tentativo di arrivare a dazi zero da ambe le parti

La lettera di
Trump a Bruxelles

4 Il presidente americano ha mandato una lettera all'Ue tramite il suo social Truth in cui annuncia le tariffe all'export europeo del 30% dal primo di agosto

Meloni media con Donald Dal governo appello a Parigi

►Nuovi contatti della premier con il presidente americano, mentre Tajani vola a Washington da Rubio. Crosetto: noi e la Francia da cugini dobbiamo essere fratelli

IL RETROSCENA

ROMA Si sono sentiti nelle ultime ore. Giorgia Meloni prova a mediare con Donald Trump mentre la tempesta dei dazi incombe sull'Europa. Una telefonata a ridosso del week end è servita a riattivare il canale tra la presidente del Consiglio e il leader della Casa Bianca. Che nelle stesse ore ha fatto trillare la cornetta di una serie di leader europei, da Macron a Starmer.

LA TELEFONATA

Corrono veloci le lancette a Palazzo Chigi dove si trattiene il fiato per la trattativa last-minute fra le due sponde dell'Atlantico. Il 1 agosto scattano i contro dazi della Commissione europea: una scure da 21 miliardi di euro sull'export a stelle e strisce. Ma non è escluso che la scadenza slitti ancora di qualche giorno: nella riunione del Coreper, il comitato degli ambasciatori Ue convocato domenica d'urgenza, la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha fatto capire che si prenderà tutto il tempo possibile per venire a patti con "Donald".

Meloni intanto torna a tessere la trama diplomatica. Sente il presidente americano e tiene aperto h24 il canale con la tedesca a capo dell'esecutivo europeo. Perfino con l'Eliseo i contatti sono continui, sebbene le idee sulla postura da tenere con Trump siano lontane. Unità imposta dai tempi che corrono, spiega il ministro della Difesa Guido Crosetto dal palco dell'ambasciata france-



La presidente del consiglio Giorgia Meloni che sta cercando una difficile mediazione con gli Usa sulla vicenda dazi e spinge sulla linea trattativista, la stessa indicata da Ursula von der Leyen e dal cancelliere tedesco Merz

se a Palazzo Farnese, per la festa del 14 luglio. «Siamo cugini, a volte lo siamo stati di più e a volte di meno - dice il co-fondatore di Fratelli d'Italia rivolto al padrone di casa, l'ambasciatore francese Martin Briens - ora dobbiamo essere fratelli, stare fianco a fianco, saldare le fila, in questo momento i valori in cui abbiamo creduto e crediamo sono messi in discussione». Pausa. «Difenderli significa mettere da parte qualsiasi competizione, è il momento di collaborare». Il pallino dei negoziati sulla guerra commerciale però è a Bruxelles. Spetta ora alla Commissione negoziare e smussare la minaccia di Trump, quei dazi al 30 per cento che

terrorizzano le imprese europee. A Roma non tutti la pensano così. Si fa avanti la Lega che con Claudio Borghi lancia la suggestione: «Avviare trattative bilaterali e provare così a mettersi in salvo». A tu per tu con Trump, con tanti saluti ai partner europei. Mentre il leader del Carro-

**PER ADESSO
LA PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO
NON HA IN AGENDA
ALCUN PASSAGGIO
IN PARLAMENTO**

cio Matteo Salvini torna a scagliarsi contro l'Ue, perché se le imposte americane «sono sciagurate, la burocrazia e i vincoli di Bruxelles lo sono altrettanto». Trattare da soli, saltando i canali europei, non è però considerata un'opzione da Meloni. È l'Europa, mette a verbale il fedelissimo Carlo Fidanza, capodelegazione al Parlamento Ue, che «deve continuare a trattare con la schiena dritta, con la forza delle sue ragioni». E anche da Forza Italia arriva un sonoro stop alle tentazioni isolazioniste che solleticano il partito di via Belle-riore: «La competenza sul commercio internazionale è europea. Punto. Fine della discussione» replica duro al-

la Lega il portavoce nazionale Raffaele Nevi. Serrare i ranghi con l'Europa, mentre la bufera commerciale infuria tra Washington e Bruxelles, è la via indicata già nei giorni scorsi dal Quirinale. Non è un mistero che il Capo dello Stato Sergio Mattarella consideri dannosa per il Paese qualsiasi fuga in solitaria, così come le minacce tariffarie del presidente americano. Intanto le opposizioni attaccano. «La strategia arrendevole di Meloni nei confronti di Trump si è rivelata del tutto fallimentare» l'affondo della segretaria del Pd Elly Schlein al Tg3. Che invita la premier «a venire in Parlamento e chiarire al Paese cosa intende fare per sostenere il negoziato europeo».

TRATTARE A OLTRANZA

Per ora però la premier non ha in agenda alcun passaggio in aula e il mantra a Palazzo Chigi è il seguente: «La competenza dei negoziati è della Commissione, perché dovremmo parlare noi adesso?». Trattare, a oltranza, è la linea. Oggi, a poche ore dalla telefonata Meloni-Trump, il ministro degli Esteri Antonio Tajani atterrerà a Washington. In agenda un incontro con il segretario al Commercio Usa Howard Lutnick e l'omologo Marco Rubio. A Roma tracciano scenari a matita. Sperano che alla fine Trump accetti un dazio "base" del 10 per cento, con possibili rialzi su beni come acciaio e alluminio, in cambio di concessioni dell'Ue su "barriere non tariffarie" e l'accesso al mercato unico. Eccesso di ottimismo? Il tempo dirà.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

bancobpm.it

160 ANNI DI SÌ
PER I NOSTRI TERRITORI.
ECCO PERCHÉ
ALL'OPS DI UNICREDIT
DICIAMO

NO.

Abbiamo sempre incoraggiato il fare del nostro Paese.

Lo abbiamo dimostrato chiaramente negli ultimi 5 anni: 100 miliardi di euro in finanziamenti alle imprese, 15 miliardi in mutui alle famiglie. 800 iniziative ogni anno per supportare i nostri territori. Il tutto generando un ritorno superiore al 1000% per gli azionisti, in 5 anni.

Il Consiglio di Amministrazione di Banco BPM, dopo attenta valutazione della documentazione disponibile, ha ritenuto che l'Offerta Pubblica di Scambio lanciata da UniCredit non sia conveniente per gli azionisti di Banco BPM. Per maggiori informazioni in merito si rinvia: al comunicato diffuso da Banco BPM in data 24 aprile 2025 e disponibile al sito gruppo.bancobpm.it; al materiale informativo/pubblicitario esposto nelle Filiali di Banco BPM sul territorio; al servizio di assistenza telefonica prestato da Georgeson s.r.l., global information agent incaricato da Banco Bpm, al numero

che sarà attivo da mercoledì 9 luglio 2025. Per maggiori informazioni in merito all'Offerta Pubblica di Scambio lanciata da UniCredit, si rinvia al relativo documento di offerta e alla ulteriore documentazione concernente l'offerta, pubblicamente disponibili al sito www.unicreditgroup.eu/it.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Numero Verde
800 189 913

BANCO BPM

IL CASO

ROMA I primi di mare a un euro e 60 sono ormai un lontano ricordo. Così come il pesce spada a 3 euro e 55. È finito il tempo in cui la buvette di Montecitorio era considerata il simbolo dei privilegi della “Casta”, bersaglio dell’indignazione generale per i prezzi poco più che simbolici delle portate offerte agli onorevoli. Dopo i vari adeguamenti ai listini che si sono succeduti negli anni – non senza un certo scorno di molti frequentatori del Palazzo –, infatti, il bar che affaccia sul Transatlantico non è poi molto più economico rispetto a un qualunque altro caffè della Capitale. Eppure, nonostante le tariffe ormai normaliz-

NEL CONSUNTIVO SI REGISTRA UN ATTIVO DI 52 MILIONI MA I VITALIZI ABOLITI NEL 2012 PESANO ANCORA PER 90 MILIONI

zate, la buvette della Camera dei deputati continua a costare piuttosto cara alle tasche dei contribuenti. Quanto? Più di 3 milioni di euro, l’anno scorso. Con un’impennata della spesa rispetto al 2023 di ben 700mila euro. Quasi il 30% in più in soli dodici mesi.

I CONTI

È una delle sorprese che emergono sfogliando il bilancio consuntivo 2024 della Camera, approvato durante la riunione dell’ufficio di presidenza di martedì scorso e trasmesso venerdì all’assemblea. Bilancio che si chiude – scrivono i questori Paolo Trancassini, Alessandro Manuel Benvenuto e Filippo Scerra – con un avanzo di 45,3 milioni di euro. Che salgono a 52,1 grazie

Buvette, prezzi come al bar Allo Stato costa il 30% in più

► Boom della spesa per il ristorante di Montecitorio nel bilancio 2024 della Camera: da 2,36 a 3,06 milioni in un anno. I conti però sono in ordine: «Risparmi per 15 milioni»



La buvette della Camera dei Deputati, il famoso bar di Montecitorio riservato ai parlamentari

alla cancellazione di un residuo passivo da 6,9 milioni precedentemente iscritto a bilancio. Conti in ordine, dunque, anche grazie alle «maggiori entrate» incassate rispetto alle previsioni per 37,7 milioni e alle «minori spese» registrate per 14,9 milioni.

Eppure c’è una voce che rispetto all’anno precedente ha vi-

sto aumentare – e non di poco – i costi. Ed è proprio il capitolo «ristorazione». Che pesava 2.360.000 euro nel consuntivo 2023 ed è schizzata a 3.062.000 euro l’anno scorso. Il 29% in più. Nel dettaglio, per i «servizi di ristorazione» (come appunto la buvette, ma anche il ristorante e la mensa per gli oltre mille di-

pendenti del Palazzo) si prevedeva di spendere 1 milione e 375mila euro, cifra che nel consuntivo è lievitata di oltre 462mila euro. A cui vanno aggiunti 75mila euro di «servizi di supporto alla ristorazione» e un ulteriore milione e 150mila euro di «acquisto derrate alimentari». Solo quest’ultima voce, in particolare, è aumentata rispetto al 2023 di 325mila euro. Chissà se per l’impegno dichiarato di privilegiare, nelle cucine di Montecitorio, i prodotti a chilometro zero e della dieta Mediterranea, sicuramente di qualità più elevata ma spesso anche più costosi.

Numeri che sorprendono anche perché il 2024 è stato l’anno dell’addio alle società esterne, che fino a quel momento avevano in appalto i servizi di ristorazione della Camera, in favore di una società “in house” costituita ad hoc, la Cd Servizi (che si occupa, oltre che della buvette, anche di parcheggi, pulizie e facchinaggio). Un passaggio di consegne che, stando alle previsioni, avrebbe dovuto portare risparmi stimati in un milione e mezzo l’anno. Per ora invece i costi sembrano aumentare, anche se è possibile che i benefici si vedranno solo nel primo anno di gestione totalmente interna, ossia il 2025.

Crescono, intanto, anche le spese per il personale. Se infatti i dipendenti tra commessi, assi-

stenti e consiglieri costano 207 milioni all’anno (circa un quinto del totale delle uscite), ad aumentare è soprattutto la spesa relativa ad «altro personale», che in un anno passa da 33 a 45 milioni di euro (possibile, in assenza di indicazioni specifiche sul documento, che si tratti proprio della internalizzazione dei dipendenti prima assunti attraverso società esterne, come gli addetti alle pulizie e al facchinaggio). Mentre crolla la spesa per i collaboratori parlamentari: dai 15 milioni preventivati nel 2023 (su cui si era comunque registrato un risparmio di 5 milioni) agli 8 del 2024.

GLI ALTRI AUMENTI

Aumentano di circa 230mila euro, nel frattempo, le spese relative ai trasporti aerei, ferroviari e marittimi dei deputati (in tutto 9,8 milioni), mentre si segnala un risparmio di non poco conto sulle utenze di acqua, luce e gas. Segno che anche la Camera nel 2024 ha beneficiato – non poco – del calo dei prezzi dell’energia: dagli 11 milioni del 2023 si è passati agli 8 dell’anno successivo. Stabili i trasferimenti ai gruppi parlamentari (30,87 milioni), così come le spese per la pulizia degli edifici (circa 7 milioni), per la lavanderia (25mila euro) e il facchinaggio (1,8 milioni).

Andrea Bulleri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

9,87

Il totale complessivo in milioni di euro spesi dalla Camera dei Deputati nel 2024 per i rimborsi ai deputati sui trasporti

89,8

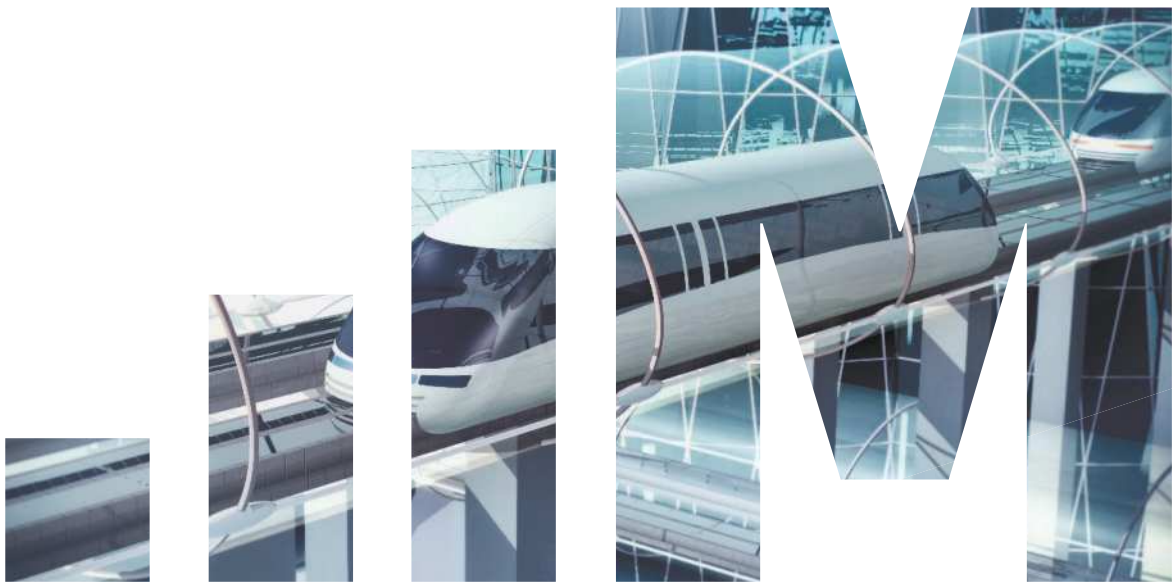
I milioni di euro relativi alla spesa per i vitalizi e gli assegni vitalizi di reversibilità della Camera dei Deputati nel 2024

30,8

La spesa totale, in milioni di euro, relativa al 2024 della Camera per i contributi ai gruppi

8,17

La spesa totale in milioni di euro del 2024 sulle bollette (luce, acqua e gas) della Camera dei Deputati



Futuro

Ogni mese c’è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto**. Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

Il nuovo magazine gratuito che trovi giovedì in edicola, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



www.moltofuturo.it

IL DIBATTITO

VENEZIA Gli alleati scalpitano: da Padova a Vicenza, in questi giorni sono spuntati i manifesti elettorali dei meloniani Enoch Soranzo e Joe Formaggio, mentre ieri sera il centrista Antonio De Poli ha aperto la campagna elettorale sui Colli Euganei. Ma fra i leghisti è ancora in pieno corso il dibattito sulla data del voto. Il presidente Luca Zaia aspetta di sapere se ci sarà la convergenza politica sull'election day per le Regionali: «Immagino che alla volta di agosto si chiuda tutta questa partita». L'assessore Roberto Marcato spinge per un'accelerazione della strategia complessiva: «Bisogna decidere entro luglio». Massimiliano Fedriga, numero uno della Conferenza dei governatori, torna però a ipotizzare il rinvio delle urne alla primavera: «Per le Regioni che vanno al voto in autunno, viviamo un rischio concreto, cioè quello di farle andare in bilancio provvisorio, con la scadenza per il Pnrr che sarà a giugno del prossimo anno».

VERTICE

La scorsa settimana il centrosinistra, in particolare con il segretario dem Andrea Martella, aveva nuovamente sollecitato Zaia a fissare la data delle elezioni. Ma l'esponente della Lega respinge le critiche di attendismo: «Cerchiamo di uscire da queste leggende metropolitane. Non c'è nessuno che ha fissato la data nelle sei Regioni, anche perché stiamo attendendo di capire se si riesce a fare un election day nazionale. Siccome questo era il messaggio che arrivava da Ro-

Zaia: «La data delle urne sarà decisa entro agosto» Marcato: «Acceleriamo»

► Il presidente del Veneto: «Aspetto di capire se c'è l'election day con le altre Regioni»
Fedriga: «Rinvio a primavera o norma salva-bilanci». FdI e Udc avviano la campagna



ma, semplicemente non si è fissata la data per questo. Non ci sono altre strategie. Se c'è un election day, ben venga: lo promuovo e lo sostengo, per evitare ancora una volta di far andare gli italiani a macchia di leopardo a votare in maniera diluita, magari in un paio di mesi. Se invece non ci sarà l'election day, fisserò la data, com'è giusto che sia».

Domani dovrebbe tenersi il

LEGHISTI
I presidenti
Massimiliano
Fedriga (Fvg
e Conferenza
delle Regioni)
e Luca Zaia
(Veneto)

vertice nazionale del centrodestra sulle Regionali, anche se potrebbe non essere risolutivo. Sospira tuttavia Marcato: «Ogni lunedì ci diciamo che dovrebbe essere la settimana buona... Questo teatrino, che lascia spazio solo alle polemiche da ombrellone, francamente ha stancato anche i veneti. Ho capito che il centrodestra ha comunque un margine competitivo di assoluta tranquil-

Mamme arcobaleno, la sentenza: gli atti di nascita con due cognomi registrati a Padova sono legittimi

LA DECISIONE

PADOVA Dopo il pronunciamento della Corte Costituzionale sul caso di una famiglia arcobaleno di Lucca, arriva la prima sentenza della Corte d'Appello di Venezia che conferma quella linea: gli atti di nascita con due cognomi registrati dal sindaco di Padova, Sergio Giordani, sono legittimi.

La piccola al centro del procedimento è nata nel 2018 e oggi ha sette anni: si tratta di una delle prime nate in Veneto da una coppia di madri. All'epoca, l'amministrazione padovana aveva riconosciuto entrambe le donne come genitrici, in un'ottica di tutela dell'identità personale della minore. Una decisione che aveva però innescato un lungo contenzioso legale, a cui ora ha messo definitivamente fine la sentenza della Corte d'Appello.

«Si chiude finalmente un capitolo che per anni ha gravato sulla nostra famiglia – commentano le due madri –. Possiamo guardare al futuro con maggiore serenità, concentrandoci su ciò che davvero conta: il benessere delle nostre figlie». Il pro-



LA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA RECEPISCE IL PRONUNCIAMENTO DELLA CORTE COSTITUZIONALE SU UN CASO A LUCCA

nunciamento mette al sicuro anche la figlia minore della coppia, registrata nel frattempo con le stesse modalità.

Soddisfatto, ma critico su alcuni aspetti procedurali, l'avvocato Alexander Schuster, che ha seguito la coppia sin dall'inizio. «L'esito era atteso, ma il Mini-

sterio ha insistito fino all'ultimo per la cancellazione del cognome della madre non biologica, nonostante una statuizione della Corte costituzionale. E questo non può non rappresentare un abuso», spiega. «Meno prevedibile - aggiunge - è stata la decisione di compensare le spese le-

Tra sport e politica Salvini oggi al Balbi con menù a km zero

L'EVENTO

VENEZIA In attesa del convivio romano con gli altri leader nazionali del centrodestra, oggi Matteo Salvini potrà degustare i piatti della tradizione veneta, incontrando Luca Zaia a Palazzo Balbi. Se farà in tempo ad arrivare a Venezia per l'ora di pranzo, dato che al mattino è nel Lazio per una cerimonia, anche il ministro delle Infrastrutture e segretario della Lega assaggerà il menù a chilometro zero servito dai cuochi contadini di Campagna Amica, in occasione dell'evento di presentazione delle medaglie di Milano Cortina 2026. Sport e politica, fin dall'antipasto, a base (pure) di Grana padano Dop: le regioni olimpiche contribuiscono ad esportare il 51,4% della produzione, cioè 2.650.000 forme all'anno, di un formaggio che ora è finito nel mirino dei dazi statunitensi.

IL PROGRAMMA

In mattinata nella sede della Giunta regionale si riunirà il Consiglio di amministrazione della Fondazione Milano Cortina, con il presidente Giovanni Malagò e l'amministratore delegato Andrea Varnier. Ma sono attesi pure i nuovi numeri uno del movimento olimpico e paralimpico, cioè Luciano Buonfiglio (Coni) e Giunio De Sanctis (Cip), nonché i rappresentanti dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Alle 15.30 una delegazione di 40 atleti, guidata da Federica Pellegrini e Francesca Porcellato, porterà infatti le medaglie dei Giochi. Nella pausa di metà giornata, i

SI RIUNISCE IL CDA DI MILANO CORTINA POI IL DEBUTTO DELLE MEDAGLIE OLIMPICHE CON I VERTICI CONI E CIP

70 ospiti complessivi mangeranno le prelibatezze di Coldiretti Veneto, «per ricordare quanto il cibo sano sia fondamento di buona salute e alleato dei campioni», con il debutto del logo che sarà adottato nelle aziende agrituristiche del territorio per festeggiare le Olimpiadi. Fra le Dop e Igp in tavola, ci saranno casatella e pomodoro del Cavallino, prosciutto crudo dei Colli Berici, speck delle Dolomiti con melone di Rovigo, anguria con primosale e olio del Garda, risotto Vialone nano con spuma di ricotta, casunziei all'ampezzana, polpette di carne con patate di Chioggia, bussolai con crema a parte. Cin-cin di Prosecco, Rosè, Cabernet e Friularo di Bagnoli: si brinderà anche al Trampolino di Predazzo, testato ieri per la prima volta dagli atleti di salto e combinata nordica. (a.pe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FELICI
Una
iniziativa
delle
mamme
arcobaleno
a Padova

gali: le mie assistite valuteranno se impugnare in Cassazione questa parte della sentenza. Alcune mie coppie, che in questi anni hanno chiesto ciò che la Corte Costituzionale ha concesso a maggio 2025, sono state condannate a pagare spese di lite a favore dello Stato fino a 15mila euro. Quando, invece, è il Ministero ad alzare muri, ma poi perde la causa, non paga. Chi chiedeva tutele per i propri figli deve sopportare così i costi della propria difesa, nonostante avesse ragione. Non è una questione di denaro - conclude l'avvocato Schuster - non solo. Si

lità, però io non sottovaluterei nemmeno gli avversari: il centrosinistra candida una persona perbene (Giovanni Manildo, ndr.), quindi io starei un po' attento e chiuderei la partita. Per quanto mi riguarda il candidato dev'essere delle Lega, con l'obiettivo di un centrodestra unito, altrimenti amen e si va da soli, senza drammi. La data per chiudere? Domani. Mettiamoci nei panni di un aspirante consigliere regionale che deve farsi conoscere. Se si vota a ottobre, con le ferie d'agosto di mezzo, il candidato ha solo settembre, cioè venti giorni utili per presentarsi alla comunità della sua provincia: una follia».

Fedriga però ripropone degli effetti contabili del voto autunnale: «Quindi bisogna trovare una soluzione, quella di rinviare di qualche mese le elezioni o quella di fare una norma *ad hoc* proprio per non andare in bilancio provvisorio».

SEZIONI

Ieri sera i segretari delle sezioni trevigiane si sono riuniti nuo-

IERI SERA I SEGRETARI TREVIGIANI AL K3 HANNO RILANCIATO LA LISTA CON IL NOME DEL GOVERNATORE E LA CORSA SOLITARIA

vamente al K3 per ribadire la necessità della lista Zaia, se non addirittura della corsa solitaria. «Ho sempre un po' di pudore - ha commentato lo stesso Zaia - a parlare delle mie liste civiche. Ovvio che al tavolo nazionale anche questo sarà argomento di discussione, visto e considerato che l'eventuale lista Zaia è rispettosa nei confronti di tutti coloro che non votano Lega o centrodestra, ma che comunque sarebbero disponibili a sostenere una candidatura. Il mio futuro? Come dice il proverbio: «*Tuti lo vol, nissun lo ciol*» (Tutti lo vogliono, nessuno lo prende, ndr.). Non ho mai partecipato a tavoli nei quali ci si occupi del mio futuro. Vedremo cosa accadrà, bisogna anche essere fatalisti».

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tratta di un sistema con due pesi e due misure che scoraggia chi vuole reagire di fronte a violazioni e soprusi».

Sulla questione è intervenuta anche la capogruppo Pd in Consiglio regionale, Vanessa Camani: «Di fronte a questo nuovo pronunciamento che stabilisce la legittimità dell'iscrizione all'anagrafe dei figli di due madri, credo che il solco sia ormai ampiamente tracciato. E che risultino del tutto pretestuose e inutili le battaglie legali intraprese dal Governo con spirito di pura propaganda ideologica. Mi chiedo a questo punto cosa serva ancora prima che il Parlamento decida di legiferare e di riconoscere definitivamente diritti sacrosanti e costituzionalmente ineccepibili».

Gli atti di nascita registrati a Padova e poi impugnati sono in tutto 37: con ogni probabilità gli altri dispositivi arriveranno nelle prossime settimane.

Silvia Quaranta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SFOGO LIBERATORIO DI DUE MADRI: «SI CHIUDE FINALMENTE UN CAPITOLO CHE HA GRAVATO PER ANNI SULLA NOSTRA FAMIGLIA»

Via alternativa, l'ira dei pendolari «30 euro al giorno, è speculazione» L'assessore: «Vero, inaccettabile»

LA PROTESTA

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) «Sappiamo qual è il problema, lo abbiamo individuato e stiamo cercando la soluzione: i pendolari che vengono a lavorare devono poter raggiungere Cortina sulla strada alternativa, in caso di chiusura della statale di Alemagna per frana. Devono poterlo fare a un prezzo ragionevole, se non addirittura gratuitamente. Gli ospiti e i turisti possono invece affrontare il giro del Cadore, per Auronzo, con le loro auto». Giorgio Da Rin è l'assessore comunale di Cortina d'Ampezzo che sta trattando per trovare una formula che garantisca un servizio di trasporto, lungo la strada silvopastorale sulla destra orografica del torrente Boite, in alternativa ai noleggiatori, ritenuti troppo costosi, coinvolti da giorni, grazie all'accordo per un'apertura parziale della pista forestale, fra i Comuni di Cor-

tina e San Vito e le Regole d'Ampezzo. «Non è pensabile che un artigiano, una commessa, un operatore turistico debba spendere trenta euro e più al giorno, soltanto per recarsi sul posto di lavoro e tornare a casa la sera. Così non può funzionare», lamenta Da Rin.

LE RICHIESTE

La rivolta dei pendolari si è concretizzata infatti di fronte alle richieste esose per il trasporto lungo la strada silvo pastorale: 15 euro più Iva all'andata e anche al ritorno. «Una speculazione», di-

POLEMICHE PER IL COSTO DELLE NAVETTE CHE PERCORRONO LA STRADA SILVO-PASTORALE QUANDO LA STATALE 51 È INAGIBILE

cono. L'apertura diurna della statale 51 di Alemagna, prevista per questa mattina, non risolve del tutto la situazione: «La strada viene aperta dalle 6 del mattino alle 20: oltre quegli orari il problema sussiste. Inoltre la statale può sempre essere chiusa per la pioggia, mentre non si possono escludere altre colate di detriti, che la bloccherebbero di nuovo. Noi dobbiamo cercare una soluzione attuabile, concreta». Ieri l'amministrazione comunale ampezzana ha avuto un incontro con Dolomiti Bus, azienda provinciale di trasporto pubblico, ma senza esito: «Il problema è burocratico, più che tecnico – puntualizza l'assessore – anche perché quella stradina forestale non è idonea per mezzi di trasporto pubblico locale, la Provincia non la autorizza. Abbiamo provato soluzioni diverse, abbiamo ipotizzato di utilizzare furgoni a trazione integrale, ma sinora senza trovare il modo. Confido di riuscire a dare noti-



AL LAVORO
Mezzi e personale schierati da Anas per rimuovere il fango e i detriti dalla Statale 51 di Alemagna in Cadore

zie confortanti nella giornata di martedì, quando dovremmo raggiungere un accordo».

LE IPOTESI

Nella ridda di ipotesi, delle qua-

li sono colmi i canali social, c'è anche chi ha ipotizzato l'impiego di mezzi militari, con il coinvolgimento dell'Esercito, che dispone di veicoli per il trasporto truppe, adatti a ogni terreno: «Si è pensato anche a questo, ma non posso dire nulla, per il momento – conferma Da Rin – mentre posso soltanto assicurare che stiamo trattando su tutti i tavoli, usando tutte le conoscenze, vagliando ogni possibilità. Il problema è la buro-

crazia, che ha modi e tempi ben diversi da quelli dell'emergenza, che pretende immediatezza delle soluzioni. Qui si sommano diversi impedimenti: quella sulla destra Boite è una strada forestale, non idonea per certi veicoli. Bisogna portare persone, non cose, quindi le responsabilità sono ben diverse. La priorità resta la sicurezza, pur nell'esigenza di offrire un servizio a chi lavora». Anche il sindaco ampezzano Gianluca Lorenzi era intervenuto sulla inopportunità delle azioni dei noleggiatori, i conducenti delle navette, nel trasportare i lavoratori. Lorenzi ha auspicato che si possa attivare un trasporto con una funzione sociale, a costi ragionevoli, se non proprio gratuito. L'aiuto alle persone che lavorano non deve diventare occasione di lucro. Alcune aziende di Cortina si sono impegnate per pagare il trasporto ai propri dipendenti, che risiedono in Valle del Boite e devono spostarsi di pochi chilometri, ma condizionati dalla frana. In questi giorni ci sono stati episodi di ogni genere, lungo quel tragitto nel bosco, con casi di abusivismo, oltre al trasporto autorizzato, che ha provveduto all'emissione di regolare fattura.

Marco Dibona

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alemagna, slitta l'emergenza La Regione: «Servono fondi»

LA DELIBERAZIONE

VENEZIA È stata prevista per l'alba di oggi la riapertura al traffico dell'Alemagna dopo la nuova chiusura per l'ennesima colata a San Vito di Cadore. Il transito sarà consentito dalle 6 alle 20, ma solo in condizioni di bel tempo, il che significa che resta la preoccupazione ad ogni pioggia, in assenza di una soluzione definitiva: «Ulteriori interventi sul pendio per la mitigazione del dissesto idrogeologico dovranno essere programmati in sinergia con gli enti competenti», ha precisato ieri Anas. Nel pomeriggio il Consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza per 12 mesi nel Vicentino, colpito dagli eccezionali (e tragici) eventi meteorologici in primavera. Dunque è slittata l'analoga decisione per il Bellunese, ma la Regione non molla, tanto che la Protezione civile ha trasmesso un altro dossier sui vari fronti di frana che incombono sulla Statale 51 da Vodo a Fiammes.

L'ISTRUTTORIA

Il personale e i mezzi di Anas sono rimasti al lavoro da domenica mattina per rimuovere il fango e i detriti scesi da Croda Marcora, al punto da interrompere ancora una volta la circolazione da e per Cortina d'Ampezzo. Considerato anche l'appello del sindaco Gianluca Lorenzi, il territorio si aspettava che Palazzo Chigi potesse dichiarare l'emergenza nazionale, con relativo stanziamento di fondi. Da quanto è trapelato, però, i tempi di istruttoria si sono allungati rispetto all'epoca di Vaia. Pertanto al momento il Governo è arrivato ad occuparsi di quanto accaduto fra il 17 e il 18 aprile ad Arzignano, Brogliano, Cornedo Vicentino, Recoaro Terme, Trissino e Valdagno, mettendo a disposizione 3.750.000 euro e le relative deroghe, tanto più perché durante l'alluvione c'erano state due vittime: Leone e



DAL SATELLITE In bianco i fronti di frana che incombono sull'Alemagna da Vodo di Cadore a Fiammes (Cortina)



LE COLATE A SAN VITO

Nella foto aerea le colate scese da Croda Marcora che hanno invaso l'Alemagna a San Vito di Cadore. La strada è stata ripulita fra domenica e ieri

LE IMMAGINI

Ad ogni modo il Veneto che confida che, in una delle prossime sedute, venga disposta un'analoga misura pure per l'Alemagna, considerata l'attenzione mostrata durante il sopralluogo della Protezione civile in Cadore dal capo del dipartimento nazionale Fabio Ciciliano e dal referente per il dissesto idrogeologico Nicola Casagli. Le immagini

inviate a Roma dalle strutture regionali sono inequivocabili, mostrando i vari fronti di frana aperti lungo l'asta stradale, oltretutto a pochi mesi dai Giochi. «La montagna sta scaricando – ha osservato il presidente Luca Zaia (Lega) – e lo sta facendo da secoli. Quel versante è tutto in movimento, basterebbe vedere quanti ghiaioni ci sono in quota. È una strada statale: io spero che, anche con il pungolo delle Olimpiadi, si provveda a un grande finanziamento. Penso che una galleria paramassi o altre soluzioni possano garantire la sicurezza ai cittadini». In passato l'ipotesi era stata avanzata, ma poi accantonata, tanto che le varianti olimpiche sono state progettate senza quella previsione. Intanto il consigliere regionale Andrea Zanoni (Europa Verde) ha incalzato la Giunta: «Cortina è ancora isolata e la Regione non risponde sul piano di emergenza».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEROGHE E 3,7 MILIONI PER IL MALTEMPO DI APRILE NEL VICENTINO: ERANO MORTI PADRE E FIGLIO

Ncc, il governo impugna la legge veneta

►Il rilievo: violata la tutela statale della concorrenza

LA DECISIONE

VENEZIA Una semplificazione burocratica per le attività di noleggio con conducente. Secondo i primi riscontri di Ferro Fini, sarebbe questo l'oggetto dell'impugnazione decisa ieri da Palazzo Chigi. Al termine del Consiglio dei ministri, è stato comunicato che su proposta del ministro Roberto Calderoli, sono sta-

te esaminate 26 leggi regionali ed è stato deliberato di impugnare solo quella del Veneto. Si tratta della normativa entrata in vigore lo scorso 20 maggio: "Disposizioni di adeguamento ordinamentale 2024 in materia di navigazione interna, trasporti, edilizia residenziale pubblica, procedure urbanistiche semplificate di sportello unico per le attività produttive, ambiente, difesa del suolo, governo del territorio, recupero dei sottotetti a fini abitativi, parchi regionali, acque minerali e termali, protezione civile e distaccamenti volontari del corpo nazionale dei vigili del fuoco". La nota gover-

nativa ha specificato che alcune norme si pongono «in contrasto con la normativa statale in materia di tutela della concorrenza». Stando alle verifiche degli uffici regionali, si tratterebbe dell'articolo 4, secondo cui per i viaggi degli Ncc «svolti esclusivamente con partenza, destinazione e permanenza all'interno del territorio della Regione del Veneto», l'obbligo di compilazione del foglio di servizio «è assolto mediante il possesso del contratto o lettera d'incarico», che attesti «l'avvenuta ed effettiva prenotazione da parte del cliente». (a.p.e.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Padova I funerali del chirurgo: la commozione dei colleghi

L'INCIDENTE

PADOVA È giallo a Corfù: un ragazzo di 17 anni, padovano, è precipitato giovedì notte dal balcone dell'appartamento che aveva affittato con gli amici per una vacanza. Ora si trova in condizioni critiche all'ospedale centrale dell'isola greca. Nel frattempo sono in corso le indagini per capire come sia potuto cadere dal secondo piano della palazzina. Il 17enne, residente a Padova, sta lottando da giovedì notte. Da sabato, al suo fianco ci sono anche i genitori, accorsi sul posto nel minor tempo possibile nell'isola greca.

LE INDAGINI

Sono in corso le indagini da parte della polizia ellenica: su quanto accaduto realmente vige il massimo riserbo: «Non so nulla neanche io – racconta il padre –. Finora sappiamo solamente che è stato un incidente, ma in questo momento sono più concentrato sulla salute di mio figlio».

Sulla dinamica che ha portato alla caduta quindi non c'è ad oggi, tre giorni dopo i fatti, nessuna verità acclarata, ma solo piste aperte sulle possibili cause, dall'incidente alla bravata.

GLI AMICI

Giovedì sera, il 17enne era

ERA PARTITO DOMENICA SCORSA CON I COMPAGNI. NON È CHIARO SE FOSSERO CON LUI IN QUEL MOMENTO



L'addio al luminare Rea «Oggi ci sentiamo orfani»

PADOVA Ieri l'addio al professor Federico Rea, docente all'università di Padova e luminare della chirurgia toracica. Tra i molti a ricordarlo anche il presidente Luca Zaia: «Era un grandissimo professionista, che ha portato la sanità veneta e italiana a livelli internazionali. Un grande tecnico e una grande persona, data la straordinaria umanità che ha sempre dimostrato». Comosso il saluto dei colleghi all'alzabara e ai funerali: «Ci ha insegnato la chirurgia - ha detto il prof. Andrea Dell'Amore - l'etica professionale e il rispetto per i pazienti, compresi quelli che sapevamo di non poter curare. Oggi ci sentiamo orfani. Andremo avanti, seguendo il suo modo di lavorare e i suoi valori. Gli saremo sempre grati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giallo a Corfù, un 17enne in vacanza con gli amici cade dal balcone: è grave

► Il giovane padovano è ricoverato nell'isola greca: trauma cerebrale. Indagini della polizia

nell'appartamento, probabilmente insieme ai sette amici con cui era partito domenica scorsa per la vacanza in Grecia (da cui sarebbe dovuto rientrare sabato), dopo una giornata

in spiaggia e una serata di divertimento.

Cosa abbia provocato la caduta è al vaglio degli inquirenti, ma non è escluso assolutamente nulla. Il ragazzo presen-

► Tutte da chiarire le cause dell'incidente Il padre: «Non sappiamo ancora niente»

ta infatti traumi plurimi: «Ha un trauma cerebrale grave» racconta il padre. Questo significa che non c'è chiarezza nemmeno sul fatto che sia precipitato di spalle o di faccia.

La prima ricostruzione arrivata a Padova ieri mattina, quando la notizia aveva cominciato a circolare, era stata quella di una banale perdita di equilibrio. Il ragazzo, mentre era

appoggiato su un davanzale, sarebbe finito sull'asfalto dopo essere caduto all'indietro: «Potrebbe essere, ma veramente non ci dicono nulla e quindi non possiamo confermare nessuna versione. Ci sono accertamenti in corso» spiega il papà.

Nel frattempo, il 17enne è ricoverato in ospedale, dove è arrivato in condizioni disperate nella notte tra giovedì e venerdì. Non risulta ancora chiaro se gli amici, che lo avevano accompagnato in quella vacanza greca, fossero con lui al momento della caduta o meno.

Anche se, dai primi riscontri, sembra che siano stati proprio loro ad attivare i soccorsi. Interpellati dalla madre del 17enne, avrebbero raccontato di una caduta fortuita, non escludendo però un gesto del giovane dettato da imprudenza.

LA POLIZIA GRECA

Per ora, quindi, la vicenda rimane un giallo, destinato però a chiarirsi già dalle prossime ore, nella speranza che il ragazzo possa riprendersi e raccontare lui stesso come sono andate le cose. È questa la speranza dei genitori, che da tre giorni stanno vegliando su di lui.

La polizia sta raccogliendo tutti gli elementi per arrivare ad una soluzione nel minor tempo possibile, sentendo anche i vicini di casa, i proprietari. Sta inoltre svolgendo diversi sopralluoghi, sia dentro che all'esterno dell'appartamento da cui è caduto il giovane. Quella di oggi potrebbe essere una giornata decisiva per una ricostruzione veritiera, così come per la salute del giovane ragazzo padovano.

Luca Preziosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIFUGI DELLE DOLOMITI
ESPLORANDO LE VETTE
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

PASSAPORTO PASSPORT

THE NEW PASSPORT FOR THE DOLOMITES

A soli €8,80*

L'ESTATE TI ASPETTA

Guida alle più belle PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI
di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino

A soli €7,90*

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI"** potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida **"RIFUGI DELLE DOLOMITI"** troverai l'esclusivo **PASSAPORTO DELLE DOLOMITI**: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Molestò l'assessora e una giovane barista Condannato a tre anni

LA SENTENZA

VENEZIA Era accusato di aver molestato l'assessora ai Servizi sociali di Dolo, Chiara Iuliano, e una giovane barista: ieri è stato condannato a tre anni, un mese e dieci giorni di reclusione per i reati di stalking e violenza privata.

La sentenza a carico di Filippo M., 55 anni, di Dolo, è stata emessa nel primo pomeriggio dalla giudice per l'udienza preliminare di Venezia, Maria Rosa Barbieri, a conclusione di un processo celebrato con rito abbreviato, e dunque con la concessione dello sconto di un terzo della pena.

L'uomo, tutt'ora in carcere per aver reiterato gli atti persecutori, dovrà risarcire i danni provocati all'assessora e al Comune di Dolo, costituiti parte civile con gli avvocati Matteo D'Angelo e Matteo Semenzato: la quantificazione dell'importo spetterà al giudice civile.

QUATTRO MESI DI PERSECUZIONI

Per la condanna dell'imputato si è battuta la sostituto procuratore Anna Andreatta, che ha chiuso le indagini con una richiesta di rito immediato lo scorso aprile, contestando al cinquantacinquenne una serie di episodi avvenuti tra il mese di novembre del 2024 e la fine dello

► Il 55enne di Dolo è stato chiamato a rispondere di stalking e violenza privata

► Dovrà risarcire Chiara Iuliano e il Comune, costituitosi parte civile



NEL MIRINO
L'uomo condannato è accusato di aver stalkerizzato l'assessora di Dolo Iuliano (foto sotto) e una barista del centro cittadino



SENTENZA EMESSA DAL GUP AL TERMINE DEL PROCESSO CON RITO ABBREVIATO. PER L'UOMO, PENA SCONTATA DI UN TERZO

scorso marzo.

I due difensori dell'imputato, gli avvocati Annamaria Marin e Tommaso Bortoluzzi, hanno cercato di ridimensionare i fatti contestati al loro assistito per poi evidenziare le sue peculiari condizioni di salute che, in pas-

sato, hanno portato lo stesso sindaco di Dolo a disporre il ricovero più di una volta con Tso, il trattamento sanitario obbligatorio. Non vi è però alcuna perizia che abbia accertato una incapacità di mente a carico dell'uomo, e dunque il processo si è potuto

celebrare.

Le donne sottoposte alle attenzioni moleste del cinquantacinquenne sono due. La prima è una ventisettenne, dipendente di un bar di Dolo, la quale ha denunciato di aver ricevuto le sue continue visite, ma anche mes-

saggi e telefonate, trovandosi obbligata a chiedere aiuto ad amici e colleghi, affinché l'accompagnassero nei suoi spostamenti. L'uomo si recava nel bar anche 5-6 volte al giorno, facendole avances a fondo sessuale, ma anche proposte di matrimonio.

Amministrazione giudiziaria per un anno alla Loro Piana «Caporalato tra i fornitori»

L'INCHIESTA

ROMA Le giacche in cashmere firmate Loro Piana, uno degli storici brand italiani di moda di lusso, venivano prodotte in opifici cinesi che si servivano di «manodopera irregolare e clandestina, in ambienti di lavoro insalubri e pericolosi». Vendute nei negozi a 3.000 euro l'una, costavano all'azienda circa 120 euro. Il Tribunale di Milano ha disposto l'amministrazione giudiziaria per un anno nei confronti della società fondata esattamente 101 anni fa a Quarona, in provincia di Vercelli, e ora controllata dal gruppo francese Lvmh (Louis Vuitton Moët Hennessy), con che ha come presidente del cda Antoine Arnault. Il provvedimento dei giudici della sezione Misure di prevenzione sfocia da un'indagine della Procura meneghina che ha appurato come Loro Piana abbia affidato all'esterno la produzione di capi di abbigliamento e che la loro realizzazione sarebbe avvenuta in contesti lavorativi di «sfruttamento del lavoro».

Secondo le indagini dei carabinieri del comando per la Tutela del lavoro, che rientrano in un più ampio filone d'inchiesta coordinato dal pm Paolo Storari sui marchi dell'alta moda, l'azienda vercellese sarebbe stata incapace di prevenire e arginare fenomeni di sfruttamento lavorativo, in particolare non avrebbe vigilato sulle capacità tecniche delle aziende appalta-

trici, agevolando colposamente il caporalato.

SUBAPPALTI

Loro Piana ha affidato la realizzazione di capi di abbigliamento (tra cui giacche in cashmere) a una società esterna, la Evergreen, la quale, non essendo stata in grado di produrre gli ordinativi richiesti, ha subappaltato il lavoro alla Sor-Man snc di Nova Milanese, anch'essa senza una adeguata capacità produttiva. Così quest'ultima, per abbattere i costi, si è rivolta a opifici cinesi - chiusi dai carabinieri, uno dei titolari è stato arrestato a maggio - che si sarebbero serviti di «manodopera irregolare e clandestina, in ambienti di lavoro insalubri e pericolosi», si legge nel provvedimento dei giudici. Manodopera alloggiata «in dormitori abusivi al fine di attingere mera manovalanza in qualsiasi orario del giorno e della notte e sottoponendo a turni lavorativi (...) di gran lunga superiori a quelli contrattualmente previsti». Un sistema questo che avrebbe consentito di realizzare una massimizzazione dei profitti inducen-

do l'opificio cinese ad abbattere i costi da lavoro (contributivi, assicurativi e da imposte dirette) facendo ricorso a manovalanza «in nero», non osservando le norme relative a salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, e non rispettando i contratti collettivi nazionali di settore riguardo retribuzioni, orari, pause e ferie.

► La famiglia laziale era in ferie in Puglia
Inutili i soccorsi

LA TRAGEDIA

BRINDISI Quando il papà si è accorto che il piccolo non respirava più, ha chiamato i soccorsi. Ma ogni tentativo di rianimare il figlio di appena 5 mesi è stato praticamente inutile. È finita in tragedia la vacanza, in un villaggio turistico di Carovigno, vicino a Brindisi, di una famiglia di Alatri, in provincia di Frosinone. Una disperata corsa verso l'ospedale Perrino, in piena notte, quando il padre ha capito che il bimbo era immobile nel



BRAND DEL LUSSO
Uno store del marchio Loro Piana, noto per i capi di abbigliamento in cashmere

COSTI E RICAVI

«Per la Loro Piana il costo pattuito era 118 euro a giacca se la commessa era superiore a 100 capi, se inferiore, ma questo era raro, il prezzo era 128 euro a capo», mentre «io pagavo alle società cinesi 80 euro al pezzo se non facevano il taglio, 86 euro con il taglio. Poi in base alle altre lavorazioni il prezzo poteva oscillare di 5 o 10 euro». A spiegarlo è il legale rappresentante di Sor-Man, l'azienda di Nova Milanese a cui era stata affidata in subappalto la produzione di una serie di capi di abbigliamento per Loro Piana, messi in commercio negli store del brand di lusso per una cifra che va dai 1.000 ai 3.000 euro, «con un ricarico tra i 1000 ed i 2000 euro», si legge negli atti giudiziari. La donna, sentita come testimone dagli inquirenti, ha spiegato che «i volumi di produzione erano di circa 6.000-7.000 capi l'anno, anche se, nell'ultima stagione primavera estate 2025, era diminuita a circa 2.000 capi». Per «mantenere il cliente ho externalizzato a cittadini cinesi», ma «per quanto riguarda la contrattazione sul prezzo io chiedevo una somma, loro (Loro Piana, ndr) naturalmente andavano al ribasso e poi trovavamo un accordo». Inoltre, ha precisato la teste, «sono venuti presso la mia azienda diverse volte a fare audit».

«Tutto ciò non vuol dire che Loro Piana abbia la piena consapevolezza delle condizioni in cui versavano i lavoratori presso gli opifici cinesi, ma certamente la società per colpa non ha messo a punto una struttura organizzativa adeguata» per evitare una simile externalizzazione del lavoro.

V.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Michael, morto a soli 5 mesi: dormiva nel letto dei genitori fra alcuni cuscini

► La famiglia laziale era in ferie in Puglia
Inutili i soccorsi

letto matrimoniale, cianotico. A quanto si apprende, il piccolo dormiva con i genitori, ma protetto da alcuni cuscini. Che sia rimasto schiacciato?

L'INCHIESTA

Un'ipotesi tremenda, che ha convinto però la Procura ad aprire un'inchiesta per omicidio colposo. Incredulità e dolore hanno preso il sopravvento per una tragedia così improvvisa. Il piccolo Michael era stato battezzato appena qualche settimana fa, una grande festa anche per i genitori trentenni, lei impiegata, lui ambulante per un'azienda di famiglia. Il bimbo in questi primi mesi di vita non aveva mai manifestato alcun tipo di patologia. Una crescita normale, che in questi giorni

stava avvenendo anche con i primi contatti con il mare, nell'Alto Salento. La famiglia laziale, che ha anche un'altra figlia, era in Puglia da qualche giorno. Poco dopo le 3 di domenica notte, però, il papà ha intuito subito che c'era qualcosa che non andava. Dal Pronto soccorso, di prassi, è stato informato il posto fisso della polizia di Stato, che a sua volta ha inoltrato le informazioni acquisite agli uomini della squadra mobile. Gli agenti sono stati nel villaggio turistico, dove hanno eseguito alcuni accertamenti all'interno della stanza dove alloggiava la famiglia. La stanza è stata sequestrata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

MILANO Un dna «ignoto» nella bocca di Chiara Poggi, «netto e in quantità abbondante». La ripetizione degli esami svolti da Denise Albani, genetista della polizia scientifica incaricata dal gip Daniela Garlaschelli nell'ambito dell'incidente probatorio, ha dato il medesimo risultato della prima analisi: il materiale biologico appartiene a un uomo sconosciuto, che nell'ipotesi accusatoria di più persone sulla scena del crimine la mattina del 13 agosto 2007 potrebbe condurre all'assassino.

LA TRACCIA

Si tratta di un profilo con 22 marcatori, quindi ritenuto completo considerando che 24 forniscono una precisione al 99,9999%, e non corrisponde ai dna a disposizione del perito. Già esclusi Alberto Stasi, condannato in via definitiva per l'omicidio, e il nuovo indagato Andrea Sempio, non è dei medici, né dei genetisti che diciotto anni fa si sono occupati del caso e hanno avuto contatti con il corpo della vittima. Come Ernesto Gabriele Ferrari, assistente del medico legale Marco Ballardini, le cui tracce biologiche sono presenti su quattro tamponi orali prelevati. Adesso quindi il raggio d'azione si allarga, i carabinieri del Nucleo investigativo di Milano guidati da Antonio Coppola continuano a scavare nella vita della vittima, di Sempio e degli amici, senza tralasciare alcuna pista. Per la Procura di Pavia, che ha riaperto l'inchiesta, quel dna sotto il palato di Chiara potrebbe esse-

Garlasco, il test conferma «Nella bocca di Chiara il dna di uno sconosciuto»

► Isolato materiale genetico di un uomo «ignoto»: potrebbe essere dell'assassino o di un suo complice. Ma si faranno nuovi esami per verificare possibili contaminazioni



Nella foto grande, Chiara Poggi, uccisa nell'agosto del 2007. A sinistra, dall'alto, l'ex fidanzato Alberto Stasi, condannato per omicidio, e Andrea Sempio, indagato nella nuova inchiesta



re stato lasciato dall'assassino o da un complice, che ha tappato la bocca della vittima oppure è stato morso nel tentativo di difendersi. Al momento i pm non prevedono di adottare il «metodo Yara Gambirasio», con prelievi a tappeto come avvenne per l'omicidio di Brembate, ma mirati e concentrati sugli amici di Sempio e Marco Poggi. Tutta-

via è necessario anche escludere qualunque ipotesi di contaminazione, cioè che chi abbia toccato il corpo possa avere lasciato la sua firma genetica: Denise Albani chiederà al medico legale che ha effettuato l'autopsia chiarimenti su come ha eseguito il prelievo salivare, sul perché abbia usato una garza che non è sterile e non un tampone, chi

LE TAPPE

L'inchiesta bis:
Sempio indagato

Andrea Sempio viene indagato per concorso in omicidio: sotto le unghie della vittima, Chiara Poggi c'è il suo dna e sul muro delle scale, che conducono alla cantina della villetta, l'impronta della sua mano

Incidente probatorio:
trovato un dna ignoto

Nelle prime analisi dell'incidente probatorio rilevato su un tampone prelevato dalla bocca della vittima il dna maschile di un profilo genetico ignoto. Prende corpo l'ipotesi della Procura di due killer nella villetta di Garlasco

Il mercato nero
dell'autopsia

Dopo la notizia del dna di Ignoto 3 sulla bocca di Chiara Poggi, l'Authority per la tutela della Privacy blocca con un provvedimento d'urgenza il video dell'autopsia della 26enne venduto online da un uomo

eventualmente era presente in sala autoptica oltre a lui e al suo assistente. In base ai risultati si procederà a nuovi confronti, sono previsti tamponi anche agli addetti delle onoranze funebri e a tutti i soccorritori che sono intervenuti nell'immediatezza del delitto.

LO SCONTRO

Di certo quest'ultimo responso genetico rappresenta un ulteriore terreno di scontro tra i periti. Di un inquinamento del materiale analizzato è convinto Luciano Garofano, ex comandante del Ris di Parma e ora consulente di Andrea Sempio: «Nessun altro assassino, ma una garza contaminata prima del prelievo», sostiene. «Quella garza non è un tampone orale, ma serviva a raccogliere il materiale di Chiara per poi confrontarlo con gli esiti delle analisi delle tracce ematiche trovate sulla scena del crimine. Si prese quella garza e si introdusse nella bocca di Chiara solamente come materiale di confronto», spiega. Su quella garza Denise Albani ha effettuato cinque prelievi: «Uno è totalmente compatibile con

TRACCE «NETTE E IN QUANTITÀ ABBONDANTI» PER L'ACCUSA. GAROFANO (PERITO DELLA DIFESA DI SEMPIO): «STANNO CERCANDO UN FANTASMA»

Ferrari, l'altro vede l'assistente del medico legale insieme a qualche altra persona, qualche altra contaminazione». Se per gli inquirenti la traccia è tutt'altro che risibile, è robusta e appartiene a un «ignoto», per Garofano «è un profilo Y parziale molto limitato, una porzione del quale compatibile con Ferrari. La spiegazione più logica, e non di parte, è che sia una contaminazione che è avvenuta prima del prelievo. Nella sala autoptica quella garza potrebbe essere stata contaminata inconsapevolmente e si tratta di una quantità veramente infinitesimale soltanto di dna maschile. La spiegazione più logica è che non c'è un secondo uomo, anche se c'è chi vorrà andare alla ricerca di un fantasma».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DECISIONE

RIMINI Ventinove coltellate per impedirle di raccontare quello che aveva scoperto. Il gup del tribunale di Rimini, Raffaele Deflorio, ieri ha disposto il rinvio a giudizio per Louis Dassilva, il trentaseienne di origine senegalese imputato per omicidio volontario aggravato per la morte di Pierina Paganelli. La donna, 78 anni, era stata uccisa la sera del 3 ottobre 2023 nel sottoscala del condominio in cui viveva, al civico numero 31 di via del Ciclamino, a Rimini. Lo stesso palazzo dove abitava anche Dassilva, insieme alla moglie, e dove vive pure la nuora della Paganelli, amante del senegalese. Una relazione che l'anziana aveva scoperto e che avrebbe potuto raccontare, sconvolgendo la vita dell'imputato e facendo naufragare il suo matrimonio, secondo l'accusa. Il 15 settembre è prevista la prima udienza. Il rinvio a giudizio di Dassilva, detenuto nel carcere dei Casetti di Rimini, è arrivato a 24 ore dalla scadenza dei termini di misura cautelare.

LE ACCUSE

L'uomo era stato arrestato il 16 luglio del 2024, a otto mesi di distanza dai fatti. L'accusa di omicidio è appesantita da diverse aggravanti: i motivi abietti, la crudeltà nei confronti della vittima, l'aver commesso il fatto in

Rimini, il giallo dell'omicidio di Pierina Per Dassilva resta l'accusa: sì al processo

orario notturno e approfittando di condizioni di tempo e luogo tali da ostacolare la privata difesa. All'imputato viene contestata anche la premeditazione.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo il pm Daniele Paci e gli agenti della squadra mobile, lo straniero avrebbe ucciso l'anziana dopo essersi appostato nel sottoscala, aspettando che la donna tornasse da un gruppo di preghiera dei Testimoni di Geova. Pierina era stata assassinata a pochi passi dal suo garage, alle 22,12. Una delle telecamere di videosorveglianza vicina alla scena del crimine ha registrato solo l'audio dell'agguato e del ritrovamento del cadavere. Secondo gli inquirenti si sente una voce compatibile con quella dell'imputato. L'uomo, difeso dagli avvocati Riario Fabbri e Andrea Guidi, si è sempre di-

PRIMA UDIENZA IN SETTEMBRE. PER I PM HA UCCISO LA DONNA PERCHÉ AVEVA SCOPERTO LA SUA RELAZIONE CON LA NUORA



Sopra, la vittima Pierina Paganelli. A destra, Louis Dassilva, rinviato a giudizio per l'omicidio della 78enne

chiarato innocente e ha sempre negato la sua presenza sul posto.

A trovare il corpo senza vita della Paganelli era stata la nuora, Manuela Bianchi, poi indagata per favoreggiamento. Durante un incidente probatorio, a 16 mesi di distanza dall'omicidio, aveva raccontato che pochi mi-



nuti prima di scoprire il cadavere aveva incontrato Dassilva e lui le avrebbe detto cosa dire e come comportarsi. I due erano stati intercettati poche ore dopo il delitto nella sala di attesa della questura: «Dimmi che non abbiamo nulla da temere», aveva sussurrato la donna all'amante. Dalle indagini è emerso che la

Bianchi e il senegalese si scambiavano spesso biglietti d'amore: li nascondevano in una grata del garage, proprio dove è stato trovato il cadavere di Pierina Paganelli. Avrebbero continuato a farlo anche nei mesi successivi alla morte dell'anziana. La sera in cui Pierina era stata uccisa si erano scritti diversi messaggi: la

donna era preoccupata del giudizio del gruppo dei testimoni di Geova sulla sua relazione extraconiugale. «Per me sono giorni terribili e ieri ancora di più per quel che mi è successo. Domani giudicheranno e mi sento sola non potendo parlarti», aveva scritto Manuela a Louis cinquanta minuti prima del delitto.

LE REAZIONI

A carico di Dassilva, hanno sottolineato gli avvocati Monica e Marco Lunedei, che assistono le parti civili, ci sono più di 35 elementi indiziari: «Abbiamo chiesto il rinvio a giudizio in ragione del grave quadro accusatorio, che conta oltre 35 elementi indiziari oltre al riferito di Manuela Bianchi, quest'ultimo elemento peraltro supportato da numerosi riscontri esterni». «Quello del rinvio a giudizio era un esito che ci erano prospettati - ha detto invece l'avvocato Guidi, per Dassilva - Il procedimento dovrà essere oggetto di un vaglio dibattimentale sicuramente molto penetrante perché sono tanti gli aspetti che andranno chiariti».

Michela Allegri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Borse del 14/7/2025	 Milano (Ftse/Mib)			40.186	VAR% +0,27%▲	 Londra (Ft100)			8.998	VAR% +0,64%▲	 NewYork (Dow Jones)*			44.442	VAR% +0,19%▲
	 Zurigo (Index SWX-SMI)			11.919	-0,15%▼	 Parigi (Cac 40)			7.808	-0,27%▼	 NewYork (Nasdaq)*			20.656	+0,35%▲
	 Francoforte (Dax)			24.165	-0,37%▼	 Tokio (Nikkei)			39.459	-0,28%▼	 Hong Kong (Hang Seng)			24.203	+0,26%▲
											*ore 21.00				

economia@gazzettino.it

G

Martedì 15 Luglio 2025
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund 86  Euribor 2,0% 2,1% 2,1% 3m 6m 12m				CAMBI (euro)	 Dollaro 1,166 ▼  Sterlina 0,868 ▲  Yen 172,28 ▲  Franco Svizzero 0,931 ▲  Renminbi 8,33 ▼			TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
		Oro	92,34 €	Sterlina		663	Petr. Brent	69,19 € ▼												
		Argento	1,06 €	Marengo		530	Petr. WTI	66,99 \$ ▼												
		Platino	37,86 €	Krugerrand		2.840	Energia (MW)	122,52 € ▲												
		Litio	7,48 €/Kg	America 20\$		2.740	Gas (MW)	35,24 € ▲												
		Silicio	1.008,25€/t	50Pesos Mex		3.420														

Credito, Mercato: «Piano record ma ora serve una banca veneta»

► La Regione ha previsto, per il 2025, 344 milioni di euro destinati ad attivare 1,7 miliardi di investimenti
Mason (Cgia): «Tutto questo deve essere accompagnato da una sistema bancario basato nel territorio»

IL PIANO

VENEZIA Il piano del credito della Regione del Veneto per il 2025 mette sul piatto 344 milioni di euro destinati ad attivare 1,7 miliardi di investimenti. Roberto Marcato, assessore allo Sviluppo Economico, lo definisce «il più robusto nella storia del Veneto». Ma non basta. «Quello che manca qui è una banca veneta, che sia in grado di dialogare con le nostre piccole e medie imprese con quella sensibilità che solo un istituto di credito locale può avere», aggiunge l'assessore regionale.

E pensare che prima del crac, la trama del tessuto produttivo veneto ne aveva addirittura due: Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza. «Le nostre piccole aziende fanno fatica ad accedere al credito – spiega Marcatò – le banche standard non hanno interesse a erogare fondi sotto determinate soglie. Di fatto, abbiamo una parte di economia che fa fatica ad accedere al credito per questi motivi».

Da qui, secondo l'assessore, bisogna ripartire, con la politica in prima linea: «Sarebbe il caso che la classe dirigente di questa Regione pensasse a come avere delle banche venete, dopo i disastri delle popolari». Posizione che trova conferma nelle parole del segretario della Cgia di Mestre, Renato Mason: «L'azione meritoria della Regione deve essere accompagnata con un sistema bancario che abbia testa e cuore nel

nostro territorio – ha commentato – ma abbiamo solo il sistema delle banche di credito cooperativo che è presente, ma con dei limiti. Le altre sono tutte non venete. L'Emilia Romagna, invece, può contare su un sistema di banche locali e i risultati si vedono».

IL PIANO DEL CREDITO

Il piano del credito "eredita" le misure attivate dalla Regione nell'ultimo decennio: 1,2 miliardi di euro erogati, a beneficio di 100 mila aziende, che hanno generato oltre 6 miliardi di investimenti. E con le nuove risorse stanziare - 344 milioni di euro destinati ad attivare 1,7 miliardi



L'EVENTO La presentazione del piano del credito

di investimenti – risponde a una «visione integrata», concentrata su liquidità, investimenti e competitività.

Tra le misure c'è il fondo liquidità Fesr, da 30 milioni, per prestiti agevolati. Oltre ad un fondo di garanzia dotato di 36,2 milioni per la riassicurazione fino al 90 per cento dell'importo garantito. Inoltre ci sono 54 milioni per le filiere produttive e l'attrazione degli investimenti (14 dei quali riservati alle Zls), e 35 milioni per il Fondo di sviluppo e coesione. «Serviva una visione organica, complessiva», ha aggiunto Marcatò. «In questo – ha precisato – abbiamo accanto Veneto Innovazione, che gestisce direttamente la finanza agevolata regionale assieme a Veneto Sviluppo, per un totale di oltre 900 milioni».

Risorse sufficienti, quelle messe in campo? «Non sono tantissime – dice Mason – ma il bilancio regionale non poteva andare oltre». In tempi di “vacche magre”, ripristinare l'addizionale Irpef regionale potrebbe dunque non risultare troppo impopolare, «ma con un sistema di monitoraggio, e a inizio legislatura», aggiunge Mason. Insomma, tutto è lecito in tempi di ristrettezze. Ma nonostante le provocazioni di Trump – «l'America invece di aumentare la tensione, dovrebbe dare certezze», commenta Marcato – prevale sempre l'ottimismo. Considerata la lunga lista di Paesi partner esteri del Veneto, la varietà dei beni esportati e la loro collocazione nella fascia alta e medio-alta.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PRESIDENTE Bonaldi

LA NOMINA

VENEZIA Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi è il nuovo presidente di Confagricoltura Veneto. Vicepresidenti il veronese Alberto De Togni e la vicentina Anna Trettenero. Gallarati Scotti Bonaldi, trentavaginta, 64 anni, conduce l'azienda agricola Liasora a Ponte di Piave, attiva nei settori seminativo, vitivinicolo e nella coltivazione di noci. È presidente di Federdoc, la confederazione nazionale dei consorzi volontari per la tutela delle denominazioni dei vini italiani, vicepresidente del Consorzio di Tutela Prosecco Doc e presidente di Confagricoltura Treviso. Ha già guidato in passato Confagricoltura Veneto, carica cui oggi fa ritorno succedendo a Lodovico Giustiniani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

De' Longhi svela la campagna con Brad Pitt

Enel Foundation diventa un hub di ricerca: spinta a nuovi progetti del Piano Mattei

IL DECOLLO

ROMA Enel Foundation cambia ruolo e diventa hub di ricerca e formazione nel settore energetico, valorizzando la sua proiezione internazionale e consolidando le relazioni con mondo accademico, enti di ricerca, imprese e istituzioni. «La Fondazione promuove la collaborazione tra ricerca e impresa per favorire l'evoluzione del settore energetico a livello globale - ha detto Flavio Cattaneo, ad di Enel e Presidente di Enel Foundation. «Questo connubio è fondamentale e ci consente di trasformare l'innovazione scientifica in soluzioni

concrete, sostenibili e scalabili, potenziando la competitività industriale e contribuendo alla transizione energetica mondiale».

Ieri sono stati presentati il nuovo comitato scientifico e i progetti della Fondazione, alla presenza di Cattaneo, del ministro degli Esteri Antonio Tajani, della Presidente del comitato scientifico della Fondazione, Laura Cozzi, e di Lorenzo Ortona, Coordinatore Vicario della Struttura di Missione per il Piano Mattei.

Nel nuovo comitato scientifico della fondazione figurano personalità del mondo accademico provenienti dalle più prestigiose università italiane e del mondo, tra cui

Bocconi, Luiss Guido Carli, Politecnico di Milano, Politecnico di Torino, e tra le altre MIT e Harvard. «Fondazione Enel è fondamentale per la crescita del Paese - ha detto Tajani, prima di partire per gli Usa -. Se vogliamo puntare su una politica che permetta a Italia e UE di fare passi avanti non possiamo fare

**PRESENTATA
LA NUOVA MISSION
TAJANI: «INIZIATIVA
FONDAMENTALE
PER LA CRESCITA
DELL'ITALIA»**

a meno di un elemento fondamentale che si chiama ricerca, quindi innovazione e formazione. Coniugare industria e ricerca è determinante, altrimenti si perde capitale umano che è più prezioso del capitale finanziario. Quello dell'IA è un problema etico, ma è l'uomo che deve dominarlo. L'intelligenza umana non l'ha inventata nessuna, quella artificiale, invece, è stata creata dall'uomo».

Il posizionamento internazionale trova conferma anche nel respiro globale dei progetti avviati per contribuire a un modello di cooperazione strutturata tra Europa e Africa nel Piano Mattei: dai corsi manageriali sulla transizione ener-

getica e le fonti rinnovabili, attivati in Marocco con partner locali, che hanno già registrato oltre mille partecipanti, all'apertura di due nuovi centri di formazione in Kenya e Sudafrica.

DIFFICILE ASSUMERE TECNICI

In questa cornice assume particolare rilievo il progetto wAtt-Boost insieme ad altri partner, che mira a sostenere lo sviluppo dell'imprenditoria africana nelle energie rinnovabili, accompagnando la crescita di startup locali nel campo della transizione energetica.

«Si parla tutti i giorni di lavoro - ha concluso Cattaneo - ma noi abbiamo una difficoltà enorme nell'assumere operai in tutte le parti d'Italia, perché servono determinate caratteristiche tecniche e non tutti oggi vogliono fare un mestiere tecnico».

r.dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ

TREVISO Una nuova campagna globale con Brad Pitt: è la novità che il gruppo De' Longhi ha presentato in occasione della recente Global Sales & Marketing Conference. Appuntamento che ha riunito a Treviso oltre 200 manager da tutto il mondo, per fare il punto sui risultati raggiunti e per presentare le iniziative avviate in termini di innovazione di prodotto e investimenti in comunicazione. Presentate inoltre le nuove macchine da caffè Prima Donna Aromatic e La Specialista Touch, e il portafoglio prodotti che è stato ulteriormente ampliato con diverse novità. Dalle friggitrici ad aria di Braun, al lancio di Kenwood di un nuovo Cooking Chef, alla presentazione del personal blender di Nutribullet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ops Unicredit su Bpm lettera della Ue al governo

►Bruxelles: «Il Golden Power potrebbe violare le norme del Regolamento sul mercato interno» Palazzo Chigi: «Risponderemo in modo costruttivo ai chiarimenti nei termini fissati dal Tar»

RISIKO

ROMA La Commissione Ue tiene il punto: l'applicazione del Golden Power da parte del governo, che ha fissato prescrizioni all'acquisizione di Bpm da parte di Unicredit, «potrebbe violare l'articolo 21 del Regolamento Ue sul Mercato interno». Lo ha spiegato ieri il portavoce dell'organismo nel briefing quotidiano. Ora l'Europa attende le osservazioni del governo e poi formulerà il giudizio finale, tenendo presente il nuovo Dpcm. Pronta la risposta di Palazzo Chigi: «Il Governo italiano con spirito collaborativo e costruttivo risponderà ai chiarimenti richiesti così come già fatto in sede giurisdizionale dinanzi al Tar nei termini e con motivazioni ritenute già legittime dai giudici amministrativi». Come dire: l'esecutivo ha pieno titolo per varare un nuovo Dpcm sull'Ops che recepisca le indicazioni dei giudici.

Secondo l'Europa «la sicurezza pubblica costituisce, tra gli altri, un interesse legittimo ed è esplicitamente menzionata nell'articolo 21, paragrafo 4, del Regolamento Ue

IN BORSA PIAZZA MEDA È SALITA DEL 5,19% ALIMENTATA DALLA CONTESA TRA GAE AULENTI E CREDIT AGRICOLE



La torre Unicredit in piazza Gae Aulenti a Milano

sul Mercato interno ma la Commissione ritiene, in via preliminare, che la giustificazione delle condizioni sia attualmente carente di motivazione e che la Commissione avrebbe probabilmente dovuto riesaminare il decreto prima dell'attuazione». La Ue fa capire che avrebbe voluto ricevere la notifica subito.

La posizione Ue arriva dopo che, sabato scorso, il Tar del Lazio si è espresso accogliendo in parte il ricorso presentato da Unicredit sull'Ops su Banco Bpm in merito al Golden Power.

Il tema della sicurezza pubblica era già emerso nella lettera di risposta del Mef alla Ue nelle fasi preliminari della procedura. L'Italia appunto, non ha notificato il Golden Power a Bruxelles ritenendo di

avere titolo a intervenire «per il mutato scenario geopolitico conseguente alla guerra a Kiev, che impone una diversa interpretazione del concetto di «sicurezza pubblica» declinato tenendo conto anche «di parametri di carattere economico ed industriale», diceva la missiva. Riguardo la nazionalità di Unicredit, altro punto controverso, «il 63% dell'azionariato è composto da investitori extra-europei», sottolineava il Mef.

La valutazione preliminare della Commissione europea «rileva inoltre che il decreto potrebbe essere incompatibile con altre disposizioni del diritto dell'Ue, tra cui quelle sulla libera circolazione dei capitali e sulla vigilanza prudenziale da parte della Bce». Nella lettera di ieri l'Europa invita il governo «a pre-

sentare le proprie osservazioni» e «in base alla risposta dell'Italia, la Commissione valuterà i prossimi passi».

LA TENTAZIONE

Dalla maggioranza le reazioni sono diverse. «La Ue ha cose più importanti delle quali occuparsi, non rompa le scatole al governo italiano», ha detto Matteo Salvini, mentre Antonio Tajani riconosce che «questa è materia di competenza anche dell'Unione Europea».

Il regolamento europeo sulle concentrazioni assegna alla Dg-Comp, nel procedimento sulla concorrenza, il potere di stabilire se eventuali leggi degli Stati membri rientrino o meno nell'ambito della sicurezza nazionale. Il governo italiano ha prontamente aperto al dialogo con l'Europa, senza rinunciare alle proprie prerogative sulla sicurezza nazionale.

Permanendo questa incertezza legata al dialogo con la Ue e al varo di un nuovo decreto sul Golden Power, la Consob potrebbe imporre una nuova sospensione o una proroga dell'Ops. Sempre che, in un cda a breve, Andrea Orcel non voglia proporre di ritirarsi, come diceva fino ad alcuni giorni fa per le incertezze che rimangono.

La contesa di Piazza Meda ha un invitato di pietra: il Crédit Agricole che ha chiesto a Bce di salire al 29,9% di Piazza Meda. Il titolo Bpm ieri in Borsa ha chiuso le contrattazioni a 10,54 euro (+ 5,19%).

Rosario Dimito
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Msc-Fincantieri: a Sestri battezzate tre nuove navi

L'INVESTIMENTO

GENOVA Lusso e sostenibilità ambientale. «Siamo in una fase strategica per la cantieristica navale, la nostra tecnologia è leader. L'obiettivo è raggiungere il grado zero di emissioni di anidride carbonica, con l'eliminazione dei combustibili fossili», è il futuro prospettato da Pierfrancesco Vago, presidente esecutivo della Divisione passeggeri del gruppo Msc. Che ieri a Sestri Ponente, nei bacini di carenaggio di Fincantieri, gruppo guidato da Pierroberto Folgiero, ha battezzato 3 navi da crociera con altrettante cerimonie: il varo tecnico di Explora III, la posa della moneta di Explora IV e il taglio della lamiera di Explora V, nuove tappe della crescita della flotta di Explora Journeys, la linea lusso di Msc.

INVESTIMENTI

La flotta al completo è composta di sei navi - Explora I ed Explora II già in servizio - e sarà operativa entro il 2028. L'investimento complessivo è di circa 3,5 miliardi e genera in Italia importanti ricadute economiche, tecnologiche e occupazionali stimate in oltre 15 miliardi. La costruzione di ogni nave richiede 7 milioni di ore lavorate e l'impegno di 2.500 persone per due, tre anni. «Se i risultati continueranno a essere positivi, come stiamo osservando, la flotta di Explora Journeys potrebbe ampliarsi - anticipa Vago -. Dobbiamo però considerare che oggi i cantieri sono abbastanza pieni e dobbiamo dunque riflettere sui luoghi di realizzazione». La sostenibilità continua a rappresentare un aspetto prioritario per la compagnia, impegnata nella decarbonizzazione. Tutte le unità so-

no dotate del sistema di «cold ironing», che permette il collegamento alla rete elettrica in banchina azzerando le emissioni durante la sosta in porto, di sistemi avanzati di riduzione catalitica selettiva, di apparati di gestione del rumore subacqueo per proteggere la vita marina e di apparecchiature di bordo ad alta efficienza energetica per ottimizzare l'uso dei motori. Le ultime 4 navi saranno inoltre alimentate a gnl e predisposte per l'utilizzo di carburanti rinnovabili come bio-*gnl* e *gnl* sintetico. Explora V ed Explora VI prevedono la possibilità di utilizzare le celle combustibili, che trasformano il *gnl* in idrogeno. L'impegno del gruppo, sollecita Vago, deve essere accompagnato da infrastrutture all'avanguardia. «Il ministero del Mare sta lavorando a una nuova edizione del Piano del Mare. Lo apprezziamo molto. È essenziale che la Blue economy sia sempre più al centro dell'azione di governo», afferma il presidente. Esortando a un approccio «pragmatico». I dragaggi «sono divenuti un'emergenza per molti porti. Se non vi sarà un intervento strutturale, e in tempi certi, rischiamo di perdere traffici e opportunità». Gli effetti del cambiamento climatico, rimarca Vago, «impongono inoltre interventi urgenti nei porti».

Claudia Guasco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FLOTTA COMPLETA DELLE 6 «EXPLORA» SARÀ OPERATIVA ENTRO IL 2028: INVESTIMENTO TOTALE DA 3,5 MILIARDI

Cna Veneto, De Col verso la riconferma: «Un nuovo patto di sviluppo per la regione»

PICCOLE IMPRESE

VENEZIA Moreno De Col verso la riconferma alla presidenza di Cna Veneto, l'organizzazione che riunisce 20mila imprese artigiane. L'imprenditore bellunese verrà riproposto al vertice per altri 4 anni dal consiglio regionale eletto del 17 luglio dopo la tornata elettorale provinciale che ha visto la nomina di nuovi presidenti per Cna Venezia (Roberto Strumendo), Treviso (Gianpaolo Stocco), Appia Belluno (Andrea Carentin), Veneto Ovest Vicenza-Verona (Diego Stimoli) e la riconferma a Padova e Rovigo per Luca Montagnin. «La nostra volontà è siglare un patto per lo sviluppo del Veneto con le altre associazioni imprenditoriali e la

Regione per stilare una piattaforma di proposte da affidare anche alla nuova Giunta che verrà - spiega Da Col -. Il primo obiettivo è rendere sempre più attrattive le nostre imprese per i giovani e sviluppare ulteriormente il legame con i territori: Cna Veneto vuole fare sintesi a livello regionale delle varie proposte e necessità provinciali. Temi come la carenza di credito o di manodopera qualificata per le Pmi sono da affrontare insieme facendo sponda anche con la Regione, promuovendo poi il lavoro artigiano nelle scuole e attuando politiche di immigrazione concrete come i cor-



PRESIDENTE Moreno De Col

ridoi professionali che si stanno attuando in Albania o in Egitto».

Il momento è complesso. «La guerra dei dazi innescata da Trump sicuramente provocherà danni anche alle nostre aziende artigiane, le nostre aziende lavorano spesso per altre realtà che esportano se non vendono all'estero direttamente - ricorda De Col -. Dobbiamo cercare di dare spazio a nuovi sbocchi commerciali con politiche d'export su altri Paesi. Tessere contatti diretti con realtà in grande sviluppo come l'Arabia Saudita o l'India potrebbe portare anche a catturare nuove commesse per il made in

Veneto artigiano di qualità nei settori delle calzature o dell'abbigliamento dove assistiamo alle acquisizioni dei grandi gruppi del lusso col rischio di creare una dipendenza che a gioco lungo potrebbe essere rischiosa. Per que-

IL PRESIDENTE: «INVESTIRE SULLE FILIERE E SUI GIOVANI GUARDANDO ANCHE AGLI IMMIGRATI»

sto dobbiamo valorizzare le filiere che hanno fatto forte il nostro modello produttivo».

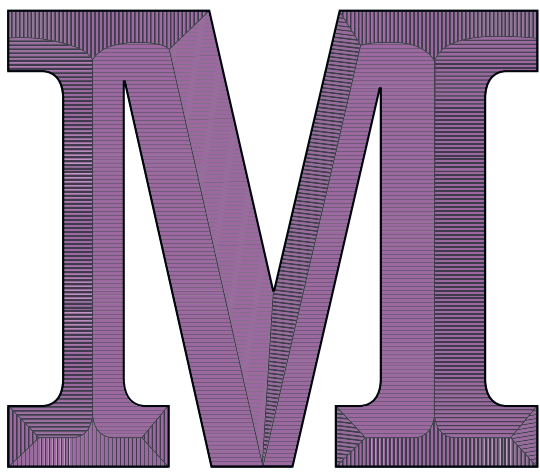
FORMAZIONE ALL'ESTERO

«In settori ad alta tecnologia come l'automotive, che attirano ancora i giovani, invece si deve agevolare la transizione verso l'elettrico aiutando le imprese negli investimenti - propone De Col -. E non dobbiamo dimenticare l'edilizia, che vive la fine del Superbonus: c'è la necessità di ristrutturare le nostre abitazioni per un maggiore risparmio energetico anche per le nuove regole Ue, servono politiche urbanistiche e di detrazioni concrete e sostenibili che possano ridare energia al settore».

M.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa												In collaborazione con INTESA  SANPAOLO  Fonte dati Radiocor					
	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	6,975	0,79	5,046	7,230	1901199	Unipol	16,760	1,79	11,718	17,508	991959
A2a	2,206	0,78	1,923	2,361	5050614	Leonardo	48,59	2,75	25,65	55,31	2755144	NORDEST					
Azimut H.	29,19	-0,61	20,39	29,29	465373	Mediobanca	18,250	0,00	13,942	21,17	3078509	Ascopiave	3,070	0,99	2,699	3,292	122471
Banca Generali	47,78	0,17	43,33	57,05	110323	Moncler	50,30	-1,37	47,32	67,99	690668	Banca Ifis	23,90	-0,33	18,065	24,55	176533
Banca Mediolanum	14,610	-0,20	11,404	15,427	682602	Monte Paschi Si	7,011	1,42	5,863	8,321	15504809	Carel Industries	22,75	-1,52	14,576	23,51	25503
Banco Bpm	10,545	5,19	7,719	10,679	9604513	Piaggio	1,855	-1,38	1,667	2,222	961113	Danieli	34,95	-0,57	23,77	36,21	76389
Bper Banca	7,890	6,54	5,722	7,959	28924827	Poste Italiane	18,010	0,14	13,660	19,126	1289908	De' Longhi	29,34	-1,61	24,51	34,70	33978
Brembo	8,150	-1,45	6,972	10,165	286643	Recordati	54,00	-0,83	44,77	60,23	137949	Eurotech	0,9100	-0,55	0,6589	1,082	52302
Buzzi Unicem	51,30	-0,58	35,57	53,76	324430	S. Ferragamo	5,145	-2,74	4,833	8,072	285273	Fincantieri	16,810	2,06	6,897	16,621	1453512
Campari	6,114	-0,59	5,158	6,327	4828945	Saipen	2,375	-1,08	1,641	2,761	23761383	Geox	0,3295	-0,45	0,3007	0,4716	460645
Enel	7,959	-0,34	6,605	8,222	18729392	Snam	5,056	1,00	4,252	5,300	4839049	Hera	3,956	0,87	3,380	4,425	2863725
Eni	14,198	-0,63	11,276	14,416	7023097	Stellantis	8,434	-1,77	7,530	13,589	14872708	Italian Exhibition	8,880	0,45	6,659	9,518	6399
Ferrari	419,10	-0,59	364,82	486,43	144403	Stmicroelectr.	27,25	-1,48	16,712	27,84	1880920	Ovs	3,710	-1,90	2,835	3,787	551491
Finecobank	18,560	-0,11	14,887	19,532	1119043	Telecom Italia	0,4035	-0,44	0,2437	0,4194	95443155	Safilo Group	1,084	-1,09	0,6746	1,094	1123749
Generali	31,37	0,74	27,47	34,94	1959317	Tenaris	16,290	-1,33	13,846	19,138	1183967	Sit	1,230	0,41	0,9184	1,370	5544
Intesa Sanpaolo	4,930	0,20	3,822	5,041	35766192	Terna	8,492	0,59	7,615	9,055	2207694	Somec	13,750	4,56	9,576	15,017	11200
						Unicredit	58,24	0,52	37,94	60,42	3413410	Zignago Vetro	8,600	-0,35	7,871	10,429	61626



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

LA STORIA

Un legame che dura da oltre 30 anni quello tra Sebastiano Vassalli e la valle di Zoldo. Un vincolo sempre più solido, nato con la pubblicazione nel 1992 di “Marco e Mattio”, che racconta in forma brillantemente romanizzata, da scrittore di razza, la storia vera e tormentata di Mattio Lovat, un ciabattino nato su queste montagne e vissuto fra Zoldo e Venezia a cavallo fra Sette e Ottocento. All'epoca Vassalli aveva già al proprio attivo capolavori indiscussi, come “La chimera” (premio Strega 1990), e “La notte della cometa”, romanzo-verità sulla vita del poeta e scrittore Dino Campana. Un rapporto speciale con questa valle: che sarebbe stato consacrato dal conferimento allo scrittore della cittadinanza onoraria dei comuni di Forno e Zoldo Alto nel 2015. E proprio il 26 luglio, a 10 anni esatti dalla sua prematura scomparsa, approderà ad un momento, se possibile, forse ancora più alto, perché destinato a durare, e a incidere non solo sulla sensibilità dei cittadini di Zoldo (molti dei quali frequentano ormai da decenni non solo la storia di Mattio, ma pure gli altri testi dell'autore ligure, ma novarese d'adozione), ma il paesaggio stesso della valle.

L'INIZIATIVA

Sì, perché in questi giorni il comune di Val di Zoldo (nato dalla fusione di Forno e Zoldo Alto) sta ultimando la posa sul territorio di una serie di 10 stele in vetro temperato, più due introduttive-esplicative, ognuna una citazione da “Marco e Mattio” e che insieme andranno a costituire il “percorso paesaggistico e letterario sulle orme di Vassalli, sui luoghi di “Marco e Mattio”, consentendo così di attraversare alcuni villaggi, luoghi e suggestioni del romanzo. La prima stele, poi rimasta senza seguito, venne inaugurata da Vassalli il giorno del conferimento della cittadinanza onoraria. Ora, a distanza di dieci anni, si rinnova l'antico sodalizio ideale con lo scrittore in una manifestazione a Forno di Zoldo, sabato 26 luglio alle 9.45 per un incontro in Municipio, con i saluti del sindaco Camillo De Pellegrin e di Paola Todeschini Vassalli, moglie dello scrittore. Seguiranno gli interventi di alcuni esperti come Cristina Nesi: gli allievi del laboratorio dello scrittore; Roberto Cicala. Successivamente il battesimo del percorso letterario, con

UNA SERIE DI STELE
ACCOMPAGNERANNO
IL VISITATORE NEI
LUOGHI E NEI PAESI
CHE VENGONO CITATI
NELL'OPERA

Letteratura

Addio a Martin Cruz Smith, l'autore di “Gorky Park”

Martin Cruz Smith (nella foto), lo scrittore statunitense che con il suo bestseller «Gorky Park» ha reinventato il thriller politico dando volto e anima all'investigatore sovietico Arkady Renko, è morto tra venerdì e sabato scorso nella sua casa di San Rafael, in California all'età di 82 anni. Soffriva da tempo del morbo di Parkinson, una malattia che non

gli ha però impedito di continuare a scrivere fino a pochi mesi fa. Il suo ultimo romanzo è stato pubblicato nel 2024 (in Italia Mondadori): «Independence square» è ambientato nel giugno 2021, con l'ispettore Arkady Renko, che indaga sulla scomparsa di un'attivista a Kiev, sullo sfondo di una Russia in fermento e alla vigilia dell'invasione dell'Ucraina.

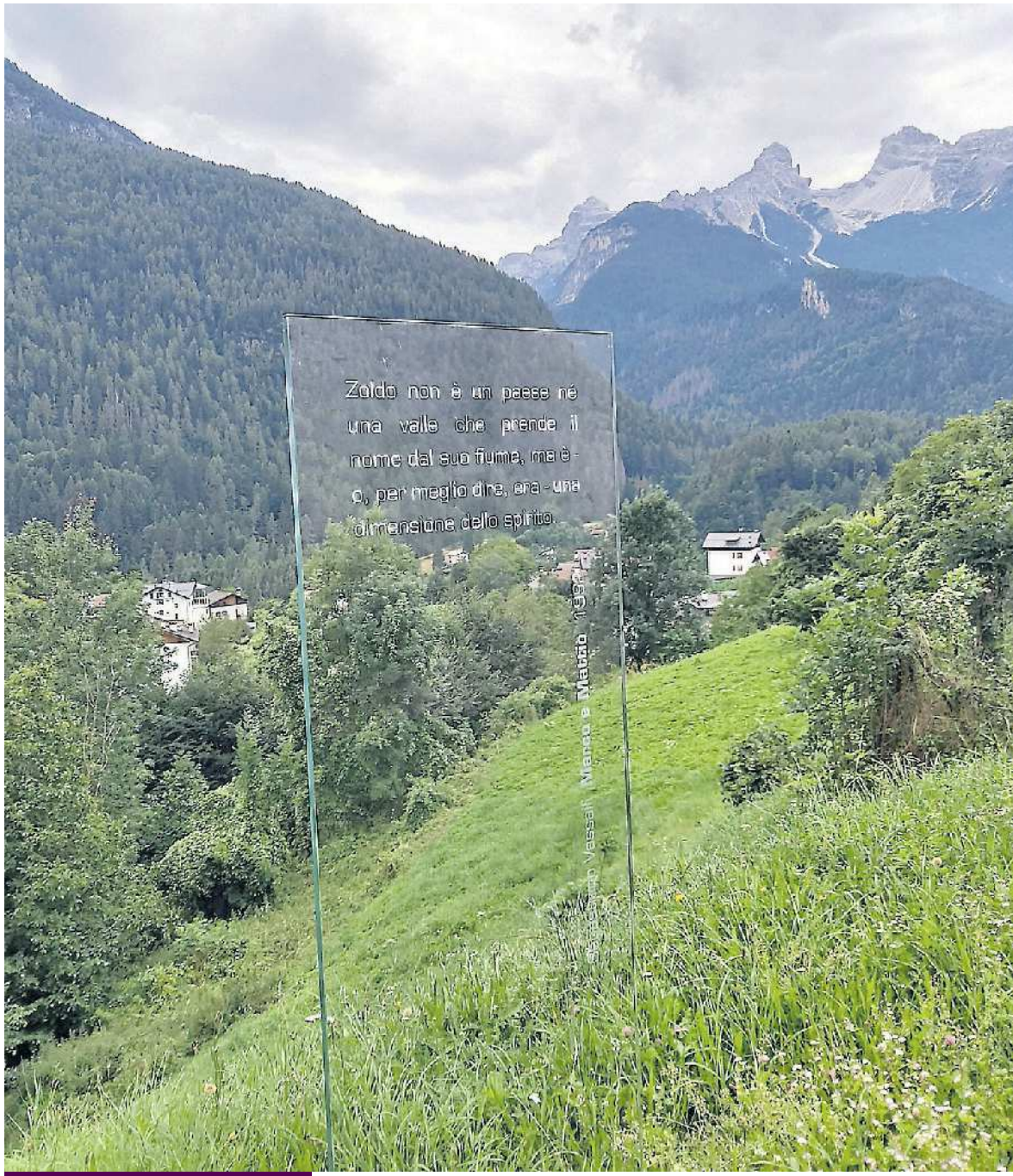
Nato a Reading, Pennsylvania, il 3 novembre 1942, Martin William Smith (questo il suo nome vero) proveniva da una famiglia di musicisti jazz. La vera svolta arrivò nel 1981, con un romanzo che avrebbe cambiato il genere thriller: «Gorky Park». Ambientato nella Mosca crepuscolare dell'era Breznev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

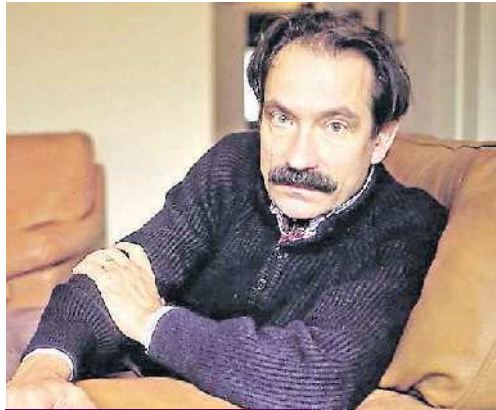
Il Comune bellunese si appresta a celebrare i dieci anni dalla scomparsa dello scrittore novarese che qui ambientò il romanzo “Marco e Mattio”. Il 26 luglio si inaugura un percorso letterario



Mattio, e a Col di Astragal, dove il tedesco don Marco, il prete eretico: il male, contrapposto nel romanzo al bene (incarnato invece da Mattio) conduceva i propri discepoli, tra cui Mattio medesimo, ad osservare le stelle, col favore di una luce particolare.

L'AGENDA

Accanto all'ultima stele, un libro, protetto da un supporto in ferro battuto e dalla riproduzione su una lastra in vetro temperato di un ritratto di Vassalli, sarà disponibile per firme e osservazioni dei lettori-visitatori. Ma non si pensi che un evento così rilevante, e non solo per la valle di Zoldo, venga catapultato su questa piccola realtà di montagna in maniera estemporanea.



Tutt'altro. Gli appassionati e i cittadini sono stati condotti a conoscere e ad apprezzare gradualmente Vassalli, la sua opera e il suo mondo, attraverso una serie multiforme di proposte che si sono svelate in questi ultimi dieci anni, alimen-

tando progressivamente il legame di Vassalli con Zoldo e della Valle con lo scrittore. Nel 2022, per onorare i 30 anni dalla pubblicazione del romanzo, il comune aveva organizzato un Festival Vassalli, con diverse iniziative. Venne allestita una mostra di lavori artigianali di artisti locali ma anche di studenti della zona, in cui ognuno aveva interpretato “Marco e Mattio” secondo la propria sensibilità e il proprio estro; parallelamente si era tenuta una maratona di lettura del romanzo, con la partecipazione di ospiti di spicco, tra cui la scrittrice Antonia Arslan; i cantautori Gualtiero Bertelli e Michele Gazich (con testi scritti durante un soggiorno a San Servolo, cioè nell'ex-ospedale psichiatrico veneziano dove Mattio Lovat era stato internato dopo un rocambolesco tentativo di togliersi la vita in una calle e aveva concluso la sua vita; a S. Servolo si conservano tuttora i certificati di accoglienza di Mattio e quello di morte) avevano dato vita a due distinti concerti. Nel 2019 a Forno era stata ospitata una mostra documentaria voluta dal comune e organizzata dal laboratorio di editoria della Cattolica di Milano e dal Centro novarese di studi letterari poi allestita a Longarone e a Belluno. Convegni a carattere scientifico si erano tenuti in quell'occasione, ma anche negli anni precedenti, sempre con la partecipazione di ospiti di rilievo, compresa Veronika Strehlke, traduttrice in tedesco di “Marco e Mattio” (e di altri lavori di Vassalli) e una rappresentazione teatrale di e con Lucilla Giagnoni, ispirata ad un'opera autobiografica di Vassalli. Tutti appuntamenti per non dimenticare lo scrittore novarese e la sua letteratura.

Angelo Santin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Val di Zoldo Sulle tracce di Vassalli



IL PAESAGGIO

Nella foto grande una stele in vetro piombato che segna la strada dedicata al libro “Marco e Mattio” di Sebastiano Vassalli. Nelle altre foto altri paesaggi del percorso che si inerpica nelle Dolomiti di Zoldo. A destra in alto, l'ingresso nella frazione di Casal, dove era nato Mattio; sotto una foto di Sebastiano Vassalli e un'ultima edizione del libro pubblicato per la prima volta nel 1992



la sosta alla prima stele. Poi ski proseguirà lungo l'itinerario per un tempo di percorrenza di circa 2 ore. Durante la passeggiata verranno letti a voce alta alcuni brani di “Marco e Mattio” riproponendo citazioni dei luoghi visitati. Si transiterà, tra l'altro, davanti al palazzo del Capitaniato, già sede dell'autorità della Repubblica Veneta in valle e, nel romanzo, dei ripetuti interrogatori cui venne sottoposto Mattio dopo il delitto del pievano Fulcis; nella piazza e accanto alla chiesa di San Floriano, teatro di molti passaggi indimenticabili del romanzo; si salirà a Casal, paese d'origine del ciabattino

Trova tutti i quotidiani e riviste su <https://eurekaddl.lat>

In scena l'opera dello scrittore Peter Handke che coinvolge gli spettatori
Un progetto speciale della Compagnia dei Giovani per il Teatro Stabile

Al Verdi di Padova “Insulti al pubblico”

TEATRO

Talvolta fare gli spettatori a teatro non è un mestiere semplice come ci si potrebbe attendere. Certamente non se il titolo (autospiegativo) in cartellone è “Insulti al pubblico”, un'opera complessa e giocata sulla provocazione scritta da Peter Handke, Premio Nobel per la letteratura 2019. La drammaturgia richiede infatti fino a quattro attori che interagiscano direttamente con il pubblico, affrontando il tema della partecipazione e della responsabilità degli spettatori nell'esperienza teatrale. Proprio per questa riflessione cruciale sul valore del teatro all'interno di una comunità il testo di Handke è stato scelto nell'ambito di un progetto speciale della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto, che ha debuttato ieri al Verdi di Padova per poi rimanere in cartellone nella rassegna estiva Aperitivo a Teatro fino al 26 luglio (info www.teatrostabileveneto.it).

DIALOGO E PROVOCAZIONE

“Insulti al pubblico” è la seconda produzione dello Stabile veneto su una drammaturgia dello scrittore carinziano, dopo “Ancora Tempesta”. E ancora una volta è il regista Fabrizio Arcuri, che nel 2006 aveva diretto una ruvida messinscena dell'opera con gli Artefatti, a guidare i giovani interpreti della Compagnia Giovani - Isacco Bugatti, Michele Guidi, Margherita Mannino, Simone Pedini, Tommaso Russi e Jessica Sedda - attraverso la sfida alle conven-

LA PROVOCAZIONE DELL'AUTORE INVITA A RIFLETTERE SULL'ARTE TRA DIVISIONI E CONFLITTI E SULLE SFIDE DEL PRESENTE



zioni del teatro e lo scacco al ruolo degli spettatori. Il testo giovanile di Handke, infatti, nel 1966 scardinò ogni convenzione scenica, mettendo in discussione la responsabilità del pubblico davanti alla messa in scena. Attraverso monologhi e dialoghi accesi, i personaggi si rivolgono infatti alla platea con una serie di insulti e provocazioni, mettendo in discussione la passività di chi guarda e le aspettative nei confronti del teatro. Handke utilizza un linguaggio diretto per stimolare una riflessione critica sul ruolo del pubblico, invitando a una maggiore consapevolezza della propria posizione durante la rappresentazione con effetti anche molto comici.

LA CONTESTAZIONE

La provocazione di Handke non solo invita a riflettere sull'arte, ma stimola anche una riconsiderazione delle questio-



LO SPETTACOLO Qui sopra il Teatro Verdi di Padova, uno dei tre gestiti dallo Stabile del Veneto; al centro “Insulti al pubblico” di Peter Handke

ni sociali e politiche contemporanee. «In un contesto caratterizzato da divisioni e conflitti - si legge nell'introduzione all'opera - la necessità di un coinvolgimento critico e consapevole diventa ancora più urgente. L'opera ci esorta ad esplorare il potere del teatro come strumento di dialogo e riflessione, in grado di affrontare le sfide del presente». Ecco che, mentre il teatro e l'arte in generale stanno subendo profondi cambiamenti sotto la spinta di fattori socio-culturali e tecnologici, “Insulti al pubblico” risulta straordinariamente attuale.

L'ATTUALITÀ

«La crisi di rappresentazione e la disillusione - si legge ancora - pongono infatti interrogativi fondamentali sul significato del teatro e sulla sua capacità di coinvolgere attivamente gli spettatori e quest'opera si configura proprio come un invito a riconsiderare il senso del teatro in ogni epoca, incoraggiando la platea a diventare protagonista attiva piuttosto che semplice osservatrice». E forse questo discorso può valere oltre la scena, anche nel rapporto con l'informazione e la società nel suo complesso ecosistema. Costumi di Sonia Marianni; luci e audio Roberto Raccagni; assistente alla regia Sonia Soro; foto di scena Serena Pea per una produzione del Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PRATICA LA PLATEA È CHIAMATA A DIVENTARE PROTAGONISTA SENZA ESSERE PER FORZA SOLO “PASSIVA”

A Castelfranco un omaggio alla regista Elvira Notari

LA RISCOPERTA

A 150 anni dalla nascita di Elvira Notari (nella foto), la “donna che inventò il cinema”, il conservatorio di Castelfranco Veneto la ricorda oggi nel giardino del Teatro accademico con la proiezione di uno dei capolavori della regista: «È Piccerella» del 1922 con le nuove musiche di Maurilio Cacciato. Unica donna del cinema in un mondo maschile, fondò nel 1906 la Dora Film che costituì un caso esemplare di imprenditorialità privata durante la crisi industriale dell'età giolittiana. Dotata di un felice intuito commerciale, avviò una strategia economica con la registrazione del brevetto tecnologico della coloritura di pellicole e con l'acquisto di una cinepresa Pathé. Autrice di oltre sessanta film, fu una delle prime registe al mondo a esplorare temi legati alla condizione femminile, alla libertà individuale e alla critica sociale.

ANTI-REGIME

Nata a Salerno, i suoi film di matrice popolare, che davano una rappresentazione dei bassifondi della città con un linguaggio crudo e realistico, non piacevano al regime fascista, specialmente perché all'estero godevano di gran successo e offrivano un'immagine povera dell'Italia. Subiscono così l'invasivo



OSTEGGIATA DAL FASCISMO PER I SUOI FILM “REALISTI” FU PROTO-FEMMINISTA

intervento della censura, come per “Fantasia” e surdato” del 1927 diventato incomprensibile per i troppi tagli. Il regime, che voleva limitare la diversità culturale e linguistica del Paese, non accettava anche le didascalie in napoletano e la costrinse a doverle tradurre in italiano.

Elvira paga anche il suo essere una donna libera e indipendente che non accetta imposizioni da parte dei maschi (e i censori fascisti erano tutti uomini) e così aprì a New York la casa di distribuzione Dora Film of America che costituì un canale di comunicazione privilegiato con il vasto pubblico degli immigrati. “È Piccerella”, il film che si proietta stasera, è ispirato e alla poesia dialettale di Libero Bovio e poi musicata da Salvatore Gambardella, e racconta la storia di una giovane donna, Margaretella, che cerca di affermare la propria indipendenza. La Dora Film, osteggiata dal regime fascista, chiude nel 1930 ed Elvira lascia Napoli per ritirarsi a Cava dei Tirreni dove morirà nel '46.

Giu.Gh.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per Pordenone Blues Festival

Bob Geldof e i Boomtown Rats in concerto



LIVE AID Bob Geldorf a Pordenone

Una settimana di musica dal vivo, mostre, eventi in tema blues e molto altro ancora: ritorna il Pordenone Blues & Co. Festival, l'appuntamento live tra i più attesi dell'estate, che quest'anno giunge alla 34ª edizione. Dopo il taglio del nastro e l'inaugurazione del “Fender Vintage Museum” al Palazzo del Fumetto con la collezione di Flavio Camorani (fino al 27 luglio) mette in mostra cataloghi, manifesti, documenti, memorabilia e fotografie originali dal 1951 al 1974. Il 15 luglio sarà la volta di Joe Satriani e Steve Vai; il 16 i mitici Boomtown Rats, con Bob Geldof, con Simon Crowe e Pete Briquette, nell'unico concerto in Italia della band che quest'anno compie 50 anni

di carriera. In apertura del live una grande sorpresa, non solo per gli amanti del wild root blues ma anche per tutti i punk rock e garage addicted: special guest del concerto sarà Cyborg Zero. Sarà un evento a 40 anni dal Live Aid. Il festival ospiterà il 18 luglio Joe Bonamassa. Il 19 si esibiranno gli Afterhours con “Ballate per Piccole Iene” con Manuel Agnelli e la band di allora: Andrea Viti (basso), Dario Ciffo (violino, chitarra) e Giorgio Prette (batteria). Info: <https://www.pordenonebluesfestival.it>. Informazioni area disabili: www.pordenonebluesfestival.it/area-disabili/ Contatti: info@pordenonebluesfestival.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La famiglia Rana realizza un docu-film sulla supercampionessa Maria Canins

Amicizia e rispetto, stima e volontà. È un po' questo il senso del legame tra la famiglia Rana e l'ex campionessa Maria Canins. Un rapporto intessuto di valori, volontà, umiltà, passione, sentimenti. Tutto ciò ha ispirato il Pastificio Rana a raccontare la storia di una delle straordinarie atlete dello sport italiano, attraverso il docu-film “Indomita-Storia di Maria Canins”. Un lungometraggio di una ventina di minuti che raccontano l'attività agonistica di Maria Canins; campionessa di corsa di montagna, di sci di fondo e ciclismo diventando, a poco a poco una icona dello sport, prima italiana a vincere il Tour de France, dodici titoli di ciclismo italiano, due medaglie mondiali e due partecipazioni olimpiche. Ciò che provo per il ciclismo è più di una passione, è una sorta di affinità, come essere della stessa pasta: impegno personale, determinazione, resilienza, libertà. È uno sport



SULLE DUE RUOTE Maria Canins in bicicletta

che pratico da tanti anni e l'incontro con Maria Canins gli ha dato un significato ancora più speciale” afferma Gian Luca Rana, amministratore delegato del Pastificio omonimo. «L'ho conosciuta più di venti anni fa a Corvara - ag-

giunge Rana -, ed è nata un'amicizia profonda. Da allora ho avuto la possibilità di frequentarla e pedalare insieme, apprezzando così non solo la grandezza sportiva, ma anche l'eccezionale umanità». Gian Luca Rana, che è

stato anche Ad dei Mondiali di ciclismo del 2004, ha avuto modo di apprezzarne le qualità sportive e umane. «L'idea di realizzare questo film - sottolinea Rana - è nata dalla volontà di condividere con più generazioni la storia di una donna che ha saputo vivere ogni sfida con autenticità e coraggio, lasciando un segno profondo non solo nello sport, ma nella capacità di affrontare la vita quotidiana». Il progetto, co-prodotto dal Pastificio Rana insieme agli imprenditori Pietro Puccioni e Marco Lasagni è stato realizzato dalla casa di produzione cinematografica Diaviva, è stato presentato domenica

ATELETA LEGGENDARIA PRIMA ITALIANA A VINCERE IL TOUR, 12 TITOLI NAZIONALI E DUE MEDAGLIE AI MONDIALI

Re.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda di Hangzhou, protagonista globale della mobilità NEV, sceglie il nostro Paese per lo sbarco nel Continente. Siglato l'accordo con il gigante della distribuzione saudita Jameel Motors per vendere nella Penisola vetture ecologiche e intelligenti



IL DEBUTTO

Per l'Europa, e in particolare per il mondo dell'auto, non è un momento felice. Due cattive guerre incombono ai nostri confini sconvolgendo lo scenario economico, mentre avanza l'indispensabile transizione energetica che mette sotto pressione attività consolidate da tempo. Ma, come l'esperienza insegna, in questa atmosfera cupa trapelano diversi raggi di luce. I cambiamenti, quasi sempre, fanno sbocciare promettenti opportunità e, su settori magari un po' seduti, arriva una ventata di freschezza capace di attirare, o addirittura far nascere, realtà diverse, piene di forza e creatività. Soggetti in grado di stimolare e dare un impulso positivo anche alla concorrenza. E, in questo contesto, la Penisola è sicuramente un bocconcino molto allettante nonostante alcuni settori attraversino una "pausa di riflessione". Il nostro paese ha grandi prospettive dal punto di vista della mobilità, sia per lo spessore del mercato, sia per la tradizione e passione che ha storicamente alimentato il comparto. Così, di punto in bianco, appare all'orizzonte una ghiotta chance: due eccellenze globali, ognuna nella sua particolare specializzazione, si uniscono attratte dal potenziale tricolore. Da una parte la cinese Geely, dall'altra la saudita Jameel Motors, collaborano siglando uno strategico accordo per portare nel Belpaese la punta di diamante della futura mobilità. L'accordo "asiatico" prevede di importare, distribuire e vendere, nel modo più



AMBIZIOSO
Sopra la EX5, il Suv è 100% elettrico. A lato, l'interno. Sotto, a destra, Fady Jameel, di Jameel Motors e Moe Wang, di Geely Auto International

vantaggioso possibile per i clienti, le autovetture del brand Geely, la parte più corposa del Gruppo che i nostri automobilisti già conoscono ed apprezzano. Cosa sia il gigante fondato dal visionario orientale Li Shufu lo sanno in molti e nel sintetico focus qui sotto c'è un quadretto riepilogativo. Geely Auto è già protagonista assoluto nel pianeta della mobilità e nel primo semestre del 2025 ha registrato una favolosa crescita del 47% rispetto allo scorso anno, un trend che ha imposto di alzare il target di vetture vendute a fine esercizio a 3 milioni.

LA GRANDE CRESCITA

Per carità, una soddisfazione per Shufu. Ma non è certo questo che lo rende orgoglioso perché lui è sceso in campo per giocare un'altra partita: essere uno dei protagonisti di riferimento della nuova mobilità e, da questa angolazione, l'obiettivo è stato già pienamente centrato e può solo rafforzarsi. Sempre nel primo se-

mestre da poco concluso, infatti, il colosso di Hangzhou ha piazzato oltre 700 mila unità di auto a nuova energia (NEV), cioè con la spina, il 126% in più rispetto al 2024. Con questi volumi rivalessa con Tesla per il secondo posto nella classifica delle NEV, alle spalle di BYD, ma visto il vigore della crescita l'obiettivo

IL COLOSSO ORIENTALE E QUELLO DEL GOLFO SONO DUE ECCELLENZE ASSOLUTE NEI RISPETTIVI SETTORI DI COMPETENZA



sorpasso nei confronti degli americani è praticamente scontato. In particolare nei 44 paesi in cui Geely attualmente esporta (anche questi in vertiginoso aumento) sono state piazzate quasi 200mila auto a fine giugno, con un aumento del 307% delle full electric. Ma Geely ha sposato l'Italia, non solo in quanto è uno dei primi mercati (insieme alla Polonia) dove sbarca come brand (come gruppo è presente da tempo), anche perché il nostro è uno dei 5 paesi nei quali sono ubicati gli studi di design globali che possono contare su oltre 1.000 dipendenti. Il fascino per la moda e lo stile di Milano dal 2023 si aggiunge a Shanghai, Ningbo, Göteborg e Coventry. Meno nota per i più

in Italia è l'altra faccia della luna, la Jameel Motors. Se la Cina è una potenza emergente ormai da qualche decennio, impressionante il balzo che ha fatto l'Arabia Saudita nell'ultimo periodo, aprendosi e salendo alla ribalta come avevano già fatto gli Emirati.

UN RAPPORTO SPECIALE

Nel 1945, ormai più di 80 anni fa, Abdul Latif Jameel aprì una stazione di servizio a Jeddah nella quale iniziò a vendere anche pezzi di ricambio per auto americane e poi vetture intere. Dieci anni dopo la prima svolta: acquistò 4 Land Cruiser dalla Toyota che lo nominò distributore per l'Arabia Saudita. Da quel giorno i rappor-

ti con il Giappone sono diventati sempre più stretti tanto che si è creato un legame fra la famiglia Jameel e quella Toyota. Oggi Jameel Motors è uno dei principali distributori mondiali per Nagoya, in 7 decenni da partnership le due realtà si sono talmente integrate che le generazioni successive di Jameel (sta per scendere in pista la quarta) sono state formate direttamente nel Sol Levante secondo i principi del Kaizen (miglioramento continuo). Oltre alla Cina, Jameel opera per Toyota anche in Giappone dove gestisce Lexus Neri, l'unica concessionaria in mani straniere. Con gli anni Jameel è diventata una realtà globale che opera quasi in tutti i continenti ed ha rapporti con molti costruttori, spesso concorrenti fra loro (fra i principali Toyota, Lexus, BYD, MG Motor, GAC Motor, Farizon Auto, Changan Automobile, Geely Auto e Hino).

A guidare l'azienda operante in Italia è stato chiamato Marco Santucci, un manager con grande esperienza nell'automotive che ha lavorato per Ford, Toyota e negli ultimi anni è stato Presidente e Ceo di Jaguar Land Rover Italia: «Con la tecnologia d'avanguardia di Geely Auto e l'approccio centrato sul cliente di Jameel Motors, siamo nella posizione ideale per portare un reale valore al mercato. Restare flessibili e aperti al cambiamento sarà la chiave per garantire il successo futuro e generare un impatto positivo per i clienti e il settore».

Giorgio Ursicino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Gruppo cinese sempre attratto dall'auto europea

LE STRATEGIE

Le vendite in Italia delle vetture Geely inizieranno subito dopo l'estate con uno dei gioielli più recenti, completamente elettrico. La EX5 è un innovativo Suv lungo 461 cm (passo 2,75 metri) realizzato sulla moderna piattaforma GEA (architettura elettrica globale) che esalta l'efficienza energetica, la sicurezza e l'intelligenza artificiale. Ha un propulsore super compatto frutto della tecnologia I1 in 1 da 160 kW che spinge sull'asse anteriore, accelera da 0 a 100 in meno di 6 secondi e si ricarica in meno di mezz'ora.

Subito dopo è previsto l'arrivo di un altro sport utility più com-

patto Super Hybrid plug-in. Le Geely sono garantite 6 anni. Se Jameel Motors è un eccellente testimonial di Riyadh per tutto il pianeta della mobilità, visto che è presente anche nel motorsport ed ha come ambasciatore il pilota saudita Yazeed Al-Rajhi vincitore dell'ultima edizione della Dakar guarda caso su un Hilux della Toyota, Geely dà lustro alla tecnologia e all'automotive cinese.

IL FASCINO DELLA TRADIZIONE

Fu fondata dal poco più che ventenne Li Shufu nel 1986 e prima di fine millennio entrò nel mondo dell'auto. La crescita è stata vertiginosa. Shufu accompagnò la scalata in patria con la crescita internazionale, a colpi di acquisizioni

di aziende occidentali fuori forma che ha abilmente rilanciato attraverso la Zhejiang Geely Holding Group con cui controlla l'impero. Il 28 marzo 2010, appena un decennio dopo l'ingresso nell'automotive, ebbe il coraggio-inconscienza di prelevare da Ford Motor Company la Volvo auto di Göteborg per 1,8 miliardi di dollari. Fu solo un assaggio dei bocconcini occidentali. Nel 2013 fu la volta della London Black Cab Taxi, più che un'istituzione britannica, e, visto i buoni rapporti che aveva con la Corona, in seguito si prese anche la Lotus fondata dal geniale Colin Chapman. Il dinamismo non si ferma qui, l'asse Cina resto del mondo è sempre scoppiettante. Attraverso Volvo dà vita a Pole-



L'ATTIVITÀ INIZIERÀ CON LA EX5 ELETTRICA LA REALTÀ DI LI SHUFU SORPRENDE PER LE ACQUISIZIONI E PER L'INTERNAZIONALITÀ

PRESTAZIONALE
Sopra la Zeekr 001, la shooting brake ha due motori elettrici e una potenza di 543 cavalli. A fianco la Lotus Emeya

star, entra nell'azionariato della malese Proton, acquisisce l'italiana Benelli, mentre a casa crea altri marchi diventati subito famosi anche in Occidente come Link&Co e Zeekr. Prima della pandemia altri due colpi da maestro: in casa si accorda con la China Aerospace Science and Industry per

entrare nel settore dei treni ad alta velocità, in Europa rastrella in borsa il 9,7% del capitale di Daimler, padrona della Mercedes simbolo della Germania, diventando il primo azionista.

SOCIO AFFIDABILE

L'operazione non fu affatto considerata ostile a Stoccarda visto che mister Li è considerato un socio affidabilissimo e visionario tanto che decisero di affidargli con una joint-venture il marchio Smart per trovarli un futuro. Gli ultimi colpi sono recenti.

Ha acquisito quote di rilievo della Aston Martin, controllata attualmente dall'imprenditore canadese Lawrence Stroll, ed ha creato con Luca de Meo, l'altrettanto dinamico e visionario numero uno di Renault Luca de Meo, Horse azienda globale che si occupa dei motori termici, ibridi e delle trasmissioni per le auto dei due gruppi. Più creatività ed apertura di così...

G. Urs.

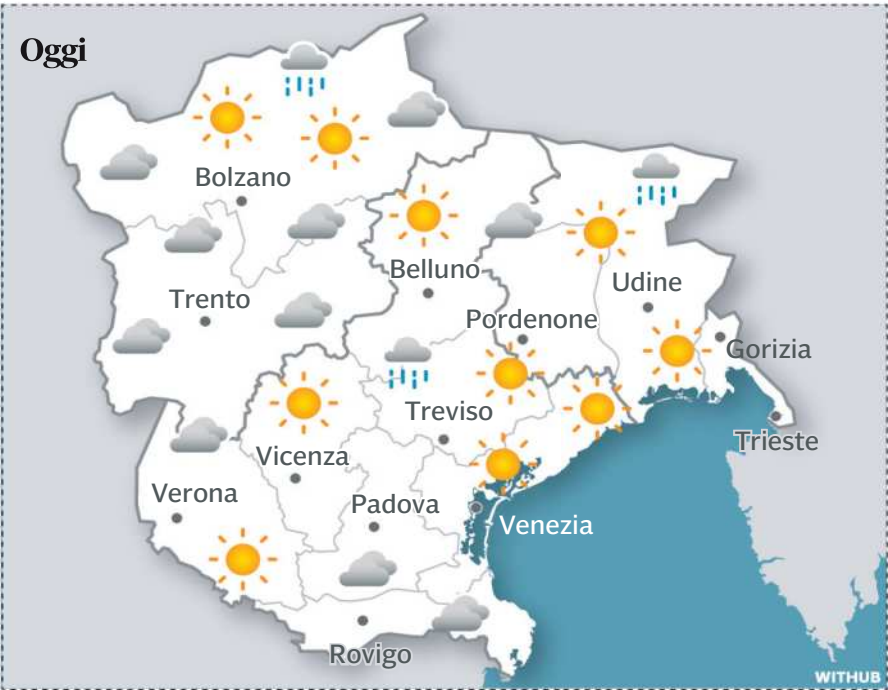
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO
In prevalenza
soleggiato, salvo
lieve variabilità
sui rilievi.



DOMANI
VENETO
Graduale aumento della nuvolosità da metà mattinata. Tra pomeriggio e sera frequenti precipitazioni, anche a carattere temporalesco.
TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi in aumento dalla tarda mattinata. Tra pomeriggio e sera le precipitazioni interesseranno prevalentemente il Trentino. Non si escludono fenomeni temporaleschi. Temperature in calo.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabile con piogge e temporali fin dal mattino. Le precipitazioni si intensificheranno ulteriormente tra pomeriggio e sera.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	25	Ancona	21	30
Bolzano	19	31	Bari	25	30
Gorizia	19	26	Bologna	22	34
Padova	22	29	Cagliari	24	34
Pordenone	20	26	Firenze	22	33
Rovigo	21	30	Genova	22	27
Trento	17	30	Milano	22	34
Treviso	21	27	Napoli	25	30
Trieste	20	24	Palermo	24	32
Udine	19	27	Perugia	20	32
Venezia	22	26	Reggio Calabria	25	30
Verona	22	32	Roma Fiumicino	21	29
Vicenza	22	28	Torino	18	32

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Informazione 6.35 Tgounomattina Estate Att. 8.00 TG1 Informazione 8.35 Unomattina Estate Attualità 11.30 Camper in viaggio Viaggi 12.00 Camper Viaggi. Condotto da Peppone Calabrese 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 L'allieva Serie Tv 17.05 TG1 Informazione 17.15 Estate in diretta Attualità. Condotto da Gianluca Sempri- ni, Greta Mauro e la participa- zione di Gigi Marzullo 18.40 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno 20.00 Telegiornale Informazione 20.05 TeccheTecheVarietà 21.30 La Partita del Cuore - La rivincita Calcio. Condotto da Eleonora Daniele 0.30 Filming Italy Sardegna Festival Evento 1.45 Sottovoce Attualità. Condot- to da Gigi Marzullo 2.15 Che tempo fa Attualità	13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Il lato oscuro della mia gemella Film Thriller 15.35 Il ragazzo della piscina Film Drammatico 17.05 Squadra Speciale Stoccar- da Telefilm 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 18.58 Meteo 2 Attualità 19.00 The Rookie Serie Tv 19.40 Blue Bloods Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Tutto suo padre... e anche un po' sua madre Show. Condotto da Enrico Brignano 24.00 Musicultura 2025 Musicale. Condotto da Carolina Di Domenico, Fabrizio Biggio 1.55 Pallanuoto: Italia-Nuova Zelanda femminile. Singa- pore 2025 - World Aquatics Championships Nuoto	8.00 Agorà Estate Attualità 10.30 Spaziolibero Attualità 10.45 Geo Doc. Doc. 11.00 Relazione annuale al Parla- mento e al Governo dei dati personali Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.15 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Piazza Affari Attualità 15.10 Il Provinciale Documentario 16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 17.05 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Società 18.00 Geo Magazine Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Generazione Bellezza Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Kilimangiaro On The Road Documentario. Condotto da Camilla Raznovich 23.20 La grande bugia - Eritrea andata e ritorno Doc.	6.30 Senza traccia Serie Tv 7.55 Rookie Blue Serie Tv 9.20 Castle Serie Tv 10.50 Nancy Drew Serie Tv 12.15 Senza traccia Serie Tv 14.05 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 15.25 Skam Italia Serie Tv 15.55 30x70 - Se dico donna - Ave Ninchi Varietà 16.00 30x70 - Se dico donna - Til- de Capomazza Documenta- rio 16.05 Rookie Blue Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Senza traccia Serie Tv 20.35 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 21.20 Fire Country Serie Tv. Con Max Thieriot, Billy Burke, Kevin Alejandro 22.05 Fire Country Serie Tv 23.40 Endangered Species - Cac- cia Mortale Film Azione 2.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 2.05 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv 2.45 Nancy Drew Serie Tv	6.00 Quante storie Attualità 6.30 Tiziano senza fine Doc. 7.25 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Viaggi 8.20 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 9.10 Arabian Inferno Doc. 10.00 Le sentinelle della grande barriera corallina: Le bar- riere coralline Documentario 10.50 Geo Magazine Attualità 13.10 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 14.00 Wild Italy Documentario 14.55 Arabian Inferno Doc. 15.50 Strehler, com'è la notte? Documentario 17.35 Rai 5 Classic Musicale 17.55 Manon Manon Manon Teatro 20.15 Rai News - Giorno Attualità 20.20 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 21.15 I nostri fantasmi Film Drammatico 22.50 La belle époque Film Com- media 0.40 Bono: in attesa di un salva- tore Documentario 1.35 Rai News - Notte Attualità

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.20 Movie Trailer Show 6.25 4 di Sera Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela 8.55 Endless Love Telenovela 10.55 La rosa della vendetta Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Informazio- ne 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum At- tualità. Condotto da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.50 L'arma della gloria Film Western 19.00 Tg4 Telegiornale 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.25 È sempre Cartabianca At- tualità. Condotto da Bianca Berlinguer 1.00 Madres paralelas Film Drammatico	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Morning News Attualità 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Beautiful Soap 14.10 Forbidden Fruit Telenovela 15.15 Forbidden Fruit Telenovela 15.45 La forza di una donna Telenovela 16.45 Inga Lindstrom - Hanna And The Good Life Film Commed- ia 18.45 Caduta libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Informa- zione 20.00 Tg5 Attualità 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 La Notte Nel Cuore Serie Tv. Con Aras Aydin, Esra Dermancioglu 22.15 La notte nel cuore Serie Tv 23.15 La notte nel cuore Serie Tv 0.35 Tg5 Notte Attualità	6.35 A-Team Serie Tv 8.30 Chicago Med Serie Tv 10.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 Sport Mediaset Extra Info 13.50 Paperissima Sprint Varietà 14.45 Corretto Extra Battiti Musicale 15.10 I Griffin Cartoni 15.40 Magnum P.I. Serie Tv 17.30 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. Miami Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Max Working - Lavori In Corso Comico 23.50 Corretto Extra Battiti Musicale 0.40 La scuola serale Film Comm. 2.45 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.55 Sport Mediaset Informazione	6.10 Via zanardi, 33 Serie Tv 6.35 Kojak Serie Tv 7.25 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.20 Il gioco di Ripley Film Thriller 10.45 Il rito Film Drammatico 13.20 La battaglia dei giganti Film Guerra 16.45 Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 I quattro del Texas Film Avventura. Di Robert Aldrich. Con Frank Sinatra, Charles Bronson, Victor Buono 23.30 Sfida a White Buffalo Film Avventura 1.35 Il rito Film Drammatico 3.25 La battaglia dei giganti Film Guerra	6.30 TG24 Rassegna Attualità 7.00 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento 7.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà 9.10 Brother vs. Brother Arreda- mento 10.00 Tg News SkyTG24 Attualità 10.05 Brother vs. Brother Arreda- mento 11.00 Casa contro casa - Antepri- ma Case 11.05 Casa contro casa Case 12.15 Masterchef All Stars Italia Talent 13.30 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.50 Celebrity Chef - Antepima Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina 19.05 Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari Arredamen- to 20.05 Cucine da incubo Cucina 21.20 Il Trono di Spade Serie Tv 22.25 Il Trono di Spade Serie Tv 23.25 L'apollonide - Souvenirs dalla casa chiusa Film Drammatico

Telenuovo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.45 TgVeneto - Sera 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwirner 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 La Sceltà di Sophie - Film: drammatico, Usa 1982 di Alan J. Pakula con Kevin Kline e Meryl Streep 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in cantina Arredamen- to 8.15 A caccia di tesori Arreda- mento 10.10 Border Security: niente da dichiarare Documentario 12.05 Operazione N.A.S. Doc. 14.00 Affari al buio - Texas Reality 15.50 Predatori di gemme Doc. 18.35 Vado a vivere nel bosco Reality 21.15 72 animali pericolosi Documentario 22.20 72 animali pericolosi Doc. 23.25 WWE Smackdown Wrestling 1.15 Cacciatori di fantasmi Documentario	7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Informazione 8.00 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Game show. Condotto da Flavio Insinna 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità 23.15 American Gigolò Film Drammatico 1.30 Camera con vista Attualità	11.15 4 ristoranti Cucina 12.30 Foodish - Anteprema Cucina 12.35 Foodish Cucina 13.45 Bugie pericolose Film Thr. 13.30 La ricerca del vero amore Film Commedia 17.15 Il principe del mio cuore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.15 Foodish - Anteprema Cucina 20.20 Foodish Cucina 21.30 I mercenari - The Expen- dables Film Azione 23.30 In&Out - Niente Di Serio Comico 1.30 Disaster Movie Film Comm.	12.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.40 La coppia dell'acido - Follia criminale Attualità 16.30 Il mistero delle gemelline scomparse Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.30 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Chi ha ucciso Michael Jackson? Attualità 23.25 Killing Michael Jackson Documentario 0.25 Michael Jackson - L'uomo allo specchio Documentario
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
11.30 Mattinata con... Rubrica 12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Mimmo Pesce Show Rubrica 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 20.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.30 Film: E ora parliamo di Kevin 16.30 Consigli per gli acquisti 18.00 Stai in forma con noi - gin- nastica Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 Tg Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	17.00 Effemotori 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.00 Italpress 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport Fvg - diretta 19.40 Meteo 19.45 Screenshot 20.15 Telegiornale FVG Informa- zione 21.00 Lo Scrigno 22.00 Racconti Azzurri 22.30 Effemotori 23.00 Start 23.15 Bekér on tour 23.45 Telegiornale FVG Info	11.30 Casa Pappagallo Rubrica 12.00 Tg Friuli In Diretta Info 13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.30 Udinese Tonight - R Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 Tg Regionale Informazione 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.10 A Tutto Campo Estate Rubrica 22.10 Tag In Comune Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 Tg Friuli In Diretta - R Info



Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna si muove dietro le quinte agitando le acque, mentre Marte alimenta la voglia di fare, nonostante i freni di Saturno e Nettuno nel segno. Nel lavoro questo si traduce in una tensione sottile: fai attenzione ai segnali nascosti e sintonizzati su chi ti è vicino, può indicarti la formula di cui sei alla ricerca. Hai bisogno di equilibrare lo spirito d'iniziativa con un momento di meditazione.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il cielo odierno è pieno di tensioni, ma per te quei fili tesi si traducono in dinamismo e creatività. L'opposizione tra la Luna e Marte ti rende più intraprendente in amore, mettendoti a disposizione una spontaneità che non sempre è nelle tue corde. Allora gioca questa carta, mantenendo appunto la dimensione giocosa e divertente. Anche gli amici contribuiscono a rendere ricca la tua giornata.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Sei coinvolto nelle scaramucce tra la Luna e Marte, che rendono la tua giornata impegnativa, ma anche piuttosto eccitante. Nel lavoro sarà tuo compito mettere insieme l'intuizione con il desiderio di conquistare nuovi traguardi. La soluzione te la offre Venere, che è proprio nel tuo segno, e ti ricorda che la ricerca di armonia nelle relazioni e la capacità di persuasione contano più di altre cose.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La Luna amica ti invita a sognare, lasciandoti guidare dalle intuizioni, che sono il tuo punto forte. Le responsabilità nel lavoro sono sempre presenti e a tratti ne senti il peso. Ma da qualche giorno è iniziata una fase di aggiustamento degli obiettivi che ti proponi. Ridimensionandoli riesci meglio a gestire le tue forze. Evita di lasciarti prendere la mano dalla fretta, non è il momento giusto.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il tuo senso pratico ti invita a rimboccarti le maniche e a prendere l'iniziativa, ma devi calibrare l'emotività, che tende a farti vivere con troppa partecipazione anche i momenti più banali. Non è vero che tu debba risolvere tutto e subito. Mercurio nel segno alimenta una forma di impazienza che ti induce a cercare il sostegno degli amici. Le carte che hai in mano a livello economico giocale ora.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'opposizione tra la Luna e Marte, che è nel tuo segno, ti rende insolitamente reattivo, dando all'emotività uno spazio che solitamente tendi a limitare molto. L'energia c'è, ma evita che si alimenti di ansia. Ascolta i segnali senza cercare una spiegazione immediata. Sei un segno di terra e hai bisogno di elementi tangibili, riporta la tua attenzione al corpo e alla salute. La disciplina ti aiuta.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sembra che improvvisamente una questione legata al lavoro acquisti un protagonismo che non ti aspettavi. Ma forse questo avviene anche perché aspiri a fare bella figura e a impressionare positivamente le persone che fanno parte della tua cerchia professionale. Alcune cose che hai in mente andranno riviste e soppesate fino a trovare un compromesso accettabile con la realtà oggettiva della situazione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Ecco che per un giorno la passione riprende il sopravvento in amore, come se volessi dimostrare qualcosa, probabilmente più a te che al partner. Smetti di cercare conferme e prova a conce-

derti la possibilità di non sapere, facendo della tua vita un libro da leggere pagina dopo pagina in ogni suo sviluppo. A livello professionale è il momento di raccogliere informazioni, a suo tempo le analizzerai.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Non sei consapevole dell'alto livello di emotività che condiziona le tue scelte e questo, se continui a ignorarlo, rischia di mandarti fuori strada. Nel lavoro sei davanti a sfide che intendi vincere a ogni costo. Prova a modulare meglio, ricordando che per consolidare il percorso dopo aver fatto due passi in avanti può essere utile retrocedere di uno. La volontà ti aiuta, ma se troppa ti stressa.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna ti è solidale e ti aiuta a trovare le persone con cui interagire per ridurre l'intensità con cui tendi a vedere quasi ogni cosa. Ricorda che Giove nel settore delle relazioni mette a tua disposizione una piacevole dose di fortuna, non la sottovalutare perché ti apre tante porte. Anche gli incontri ridiventano progressivamente più facili. Ora nel lavoro alcune cose si sciolgono rapidamente.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna ti induce a farti domande sul tuo livello di sicurezza personale, anche dal punto di vista economico. Le domande possono essere giuste, evita però di caricare di un'ap- prensione sproporzionata l'interpreta- zione della situazione in cui ti muovi. Ci sono grandi potenzialità che iniziano a sbloccarsi proprio in questi giorni e che ti rivelano nuove prospettive accattivanti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Con la Luna nel tuo segno in trigone al Sole ti senti in una situazione di comodi- tà che ti è d'aiuto per confrontarti con le sfide materiali che emergono proprio in questi giorni. Attraverso le persone che incontri e le possibilità di collaborazio- ne che si delineano, senti che potresti giocare delle carte a cui tieni davvero, migliorando in prospettiva la situazione economica. La fortuna è con te.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	21 88	52 67	90 62	14 56
Cagliari	82 96	42 59	85 56	68 55
Firenze	26 128	49 109	27 76	34 60
Genova	14 77	15 72	2 72	17 50
Milano	74 101	14 58	49 54	58 50
Napoli	23 70	69 60	2 48	62 46
Palermo	51 86	67 82	77 69	89 55
Roma	35 105	33 73	87 64	73 47
Torino	35 76	57 66	19 53	90 49
Venezia	69 98	89 75	59 63	85 49
Nazionale	24 113	19 71	21 68	82 59



PALLANUOTO

Mondiali: l'Italia batte la Serbia ai rigori e si qualifica ai Quarti

Il Settebello ha battuto ai rigori la Serbia nella seconda partita del girone A ai mondiali di pallanuoto a Singapore, qualificandosi ai quarti di finale. L'Italia, che all'esordio aveva battuto la Romania 17-5, si è imposta 17-16 ai rigori (13-13 al fischio finale) sui campioni olimpici

di Parigi. Era dal 2012 che gli azzurri non battevano la Serbia, arresasi alle due parate di Gianmarco Nicosia e al penalty decisivo di Giacomo Cannella. «Partita bella ma abbiamo commesso molti errori», il commento del ct Alessandro Campagna (foto).

G

Martedì 15 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Amici, staff e famiglia Quel cerchio magico dove non entra nessuno

IL PERSONAGGIO

Magari il Metodo-Sinner entrerà nel Manuale dei giovani tennisti di Michelangelo Dell'Edera che ha rivoluzionato e implementato l'Istituto Superiore di Formazione "Roberto Lombardi", la dinamo della FITP. A cominciare dalla parola accettazione: di sé, dell'avversario, della situazione, del destino, del pubblico che va sempre ringraziato, come i raccattapalle e gli organizzatori del torneo, dopo ogni partita. Magari ci sono già seguaci del suo stile che era british ancor prima di sfatare il tabù italico a Wimbledon per la natura dei montanari drastici, lavoratori e onesti, come mamma Siglinde e papà Hanspeter. Magari il Profeta dai capelli rossi sta varando un modello di campione dello sport italiano, schivo, educato, rispettoso, sensibile ma mai eccessivo ed invadente, votato al lavoro, al sacrificio e all'equilibrio quotidiano e non agli sbalzi d'umore e di prestazioni, come non abbiamo avuto mai. Un esempio vero per i giovani e anche per i genitori, che si stupiscono di chi a 13 anni lascia un sport vincente come lo sci, la tranquilla Val Pusteria, casa ed amici, per scommettere sul tennis, da solo, a Bordighera. E poi drasticamente cambia direzione a 20 anni staccandosi da Riccardo Piatti per crearsi un team tutto suo, partendo dall'ex pro Vagnozzi (allievo di Massimo Sartori, chiocchia di Seppi) e dall'ingegnere del cervello dei piloti di Formula 1, Riccardo Ceccarelli. Quindi, negli ultimi due anni, rivoluziona due volte lo staff perché qualcuno l'ha tradito: Ferrara & Naldi hanno usato una pomata dopante dopo il primo urrà Slam a Melbourne dell'anno scorso, Panichi & Badio hanno prevaricato. Decisioni fulminee alla vigilia di due Slam, gli Us Open a settembre e Wimbledon ora, aggregando l'osteopata Andrea Cipolla.



PAPÀ L'abbraccio al padre Hanspeter alla fine del torneo

EDUCATO E SCHIVO, NÉ GESTI NÉ PAROLE FUORI POSTO. A LONDRA HA PRESO UNA CASA PER SÉ E IL SUO CLAN E CHI SGARRA È FUORI

Il ranking

Classifica Atp con tre italiani nella top 20 Cobolli è 19°

Sinner ha ampliato il suo vantaggio in vetta alla classifica mondiale: eliminato in semifinale lo scorso anno, Sinner ha totalizzato 1.600 punti, mentre Alcaraz ne ha persi 700. Ora il vantaggio del numero 1 è di 3.430 punti. Per Sinner è la 58ª settimana in testa. Entra tra i primi 20 Flavio Cobolli, arrivato ai quarti.

Ecco i primi: 1. Sinner 12.030; 2. Alcaraz 8.600; 3. Zverev 6.310; 4. Fritz 5.035 (+1); 5. Draper 4.650 (-1); 6. Djokovic 4.130; 7. Musetti 3.350; 8. Rune 3.340; 9. Shelton 3.330 (+1); 10. Rublev 3.110 (+4) ... 19. Cobolli 2.385 (+5).

amico da sempre dei Sinner. Che, da marzo, ha avvicinato l'attività manageriale di StarWings. Mamma, che soffre troppo ai match del figlio, non fa più la cameriera al rifugio Fondovalle in Val Fiscalina dove papà non fa più il cuoco ma è al seguito del figlio anche nella casa di Wimbledon, vicino all'All England Club. Dove Sinner, come i più, fissa il quartier generale da anni.

ITALIANO VERO

Domenica, Jannik ha avuto qualche insolita reazione di stizza verso il team. Gli è successo pochissime altre volte, sempre in situazioni estreme. Altrimenti, l'anno scorso a Indian Wells ha preso l'ombrello dalla raccattapalle e l'ha invitata in panchina con lui. Ferma spesso il gioco se vede uno spettatore sofferente. Dopo la finale di gennaio a Melbourne ha consolato teneramente lo sconfitto, Sascha Zverev, e a Wimbledon, ha subito soccorso l'infortunato Dimitrov, portandogli la borsa. Le sue dichiarazioni sono sempre precise e pacate, anche in momenti particolarmente delicati, come durante la lunga diatriba doping davanti a media agguerriti e a colleghi infidi. Non deraglia quando ammette: «Che titolo mi darei domani? Tanto io i giornali non li leggo». E quando parla del ballo dei campioni di Wimbledon con la Swiatek: «Come va, non me la cavo molto bene, ma sinceramente me ne frega poco, la giornata è già andata bene così». Il Metodo-Sinner è talmente semplice e lineare che apre un varco solo per il tifo del Milan e l'antico amore per la velocità (Formula 1 da guardare, go-kart in prima persona come lo sci). Anche se il suo vero punto debole è il sonno: indispensabile, frequente e, possibilmente, lungo.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica

Veleno inglese: «Ha vinto anche grazie a legali molto capaci»

Il trionfo di Sinner sull'era inglese è stato celebrato giustamente in tutto il mondo. Ma c'è stato chi, in Inghilterra, è tornato alla vicenda doping chiusa a maggio dopo la sospensione di tre mesi. Il Sun ricorda come Sinner abbia vinto «il suo primo titolo a Wimbledon appena due mesi dopo essere rientrato dalla squalifica per doping». Ancora più polemico il commento del Daily Telegraph: «La vittoria di Jannik Sinner a Wimbledon è la vittoria dei nervi saldi, della resistenza e degli avvocati molto capaci».



1. Sinner riceve il trofeo dalla principessa Kate
2. La serata di gala dove il vincitore balla con la vincitrice: Jannik ha improvvisato un ballo con Iga Swiatek
3. La mattina dopo il successo, è anche il momento del ritorno sul campo centrale per le foto.
4. Anche Sinner a sua volta scatta una foto ricordo al campo su cui ha trionfato domenica sera

METODO

**«Il suo tennis anticipa il futuro»
I grandi applaudono il campione che non fa respirare gli avversari**

LA TECNICA

Siamo davvero davanti al tennista perfetto, come suggerisce Paolo Bertolucci? Ci dobbiamo inchinare davanti al giocatore che anticipa il futuro, come sostiene Mats Wilander? Dobbiamo pensare che ormai il suo maggior avversario sia sé stesso, come azzarda Boris Becker? Applaudiamo il grande stratega che «ha tagliato il campo ed ha asfissiato il più veloce del tennis», come sottolinea Andy Roddick? Certo, parlando di Sinner non parliamo di un campione qualsiasi, anche come numero 1

del mondo, ha 12.030 punti in classifica (con Alcaraz a 8.600). Dal 1990 solo Djokovic, Federer, Murray e Nadal erano riusciti ad accumularne più di 12 mila. Parliamo di un campione che, dal 10 giugno dell'anno scorso, quand'è salito sul trono del ranking ATP, ha disputato 13 tornei aggiudicandosene 7 (3 Slam in 4 finali consecutive), giocando 73 partite (3 della finale di Davis) perdendone 5. E' già in vetta da 58 settimane consecutive ed è sicuro aritmeticamente di arrivare a 65, a fine US Open. Dove difenderà il titolo.

Wilander, col tabù Wimbledon ma altri 7 titoli Slam dice: «Sinner

è avanti di 5/10 anni rispetto all'evoluzione del gioco perché colpisce sempre d'anticipo e segna così la strada da seguire per tutti quelli che non abbiano le straordinarie capacità di Carlos Alcaraz. Anche perché, mentre la maggior parte dei giocatori si impegna in velocità in difesa, Jannik lo fa in attacco, costringendo gli avversari a giocare sempre profondo per non essere puniti. Per trovare un fenomeno d'anticipo simile bisogna ritornare ad Andre Agassi. Solo che Sinner lo fa muovendosi più veloce, servendo meglio e picchiando più forte. E non lasciando mai una palla».



MINISTRO Andrea Abodi

Abodi: «Dispiace non esserci stati ma siamo pronti ad accoglierlo»

LO SCENARIO

I rappresentanti della politica e delle istituzioni sportive hanno fatto arrivare i complimenti a Sinner attraverso i social. E il ministro dello Sport Abodi ha spiegato così, a “La politica nel pallone” su Gr Parlamento, l’assenza delle istituzioni italiane domenica a Wimbledon: «Ad ogni vittoria c’è stata una celebrazione, sono convinto che non mancherà. Il tema è trovare un

punto di incontro tra l’agenda delle istituzioni e quella sportiva di Sinner; quando lui vorrà saremo pronti ad accoglierlo e ad abbracciarlo», aprendo alla possibilità di celebrare il trionfo con un incontro con la premier, Giorgia Meloni, o con il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Poi ammette di aver vissuto il successo «a distanza, perché rispetto ad altre volte non sono andato. Non c’era nessun membro del Governo, non c’erano le istituzioni e ce ne dispiace, sarebbe stato bello essere presen-

ti. La cosa più importante è celebrare la vittoria di Sinner». Sulle Atp Finals di Torino, Abodi sottolinea come «il decreto prevede che ci sia un rapporto strutturato tra la federazione e Sport e Salute che rappresenta le politiche sportive come braccio operativo del governo. Mi auguro che la convenzione possa essere strumento che garantisca centralità della federazione stessa e Sport e Salute che può consentire la promozione all’esterno del perimetro sportivo di questo avvenimento in tutta Italia».



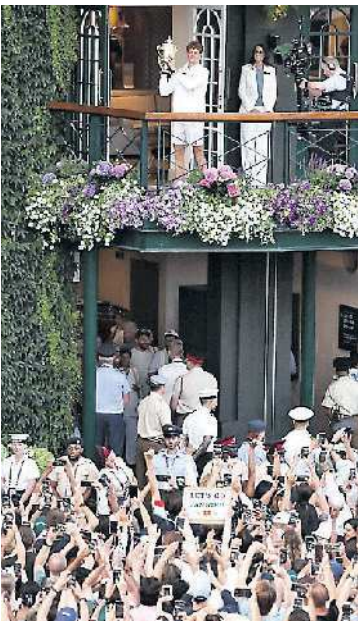
Sponsor in aumento e boom tra tv e social «Vale cento milioni»

IL FENOMENO

Il primo premio del singolare di Wimbledon, 3,52 milioni di euro, è record, è squillante, ma è solo la punta dell’iceberg degli introiti del numero 1 del mondo da 58 settimane. E però farà da moltiplicatore di nuovi guadagni per l’altoatesino, prima italiano a sfatare il tabù ai Championships, più giovane di sempre a disputare 4 finali Slam una dietro l’altra. Tanto che quest’anno è già a quota 7,16 milioni di soli premi ufficiali - 45 milioni in 7 stagioni da pro - ma, fra sponsor e indotto, secondo Sport e Finanza, è passato da 30 milioni del 2024 a 50 milioni. Come si nota facilmente dall’invasione della sua immagine nelle pubblicità televisive nel corso dei tornei del circuito. Tanto che, secondo un studio di Nielsen Sports, potrebbe avvicinarsi ai livelli di Federer, cioè a 100 milioni di euro l’anno. Troppi? Sembra proprio di no.

IMMAGINE POSITIVA

Gli indici di popolarità di Jannik, che al di là degli attacchi dei media brit non s’è minimamente incrinata per i 3 mesi di stop Wada per responsabilità oggettiva, confortano gli investitori. Il suo valore commerciale continua a crescere in parallelo ai successi e alla ascesa in classifica, oltre che all’immagine positiva che lo accompagna, ma ciò che fa la differenza è la continuità dei suoi successi. Aggiudicandosi l’anno scorso gli Australian e gli US Open e poi facendo il bis in coppa Davis, Sinner ha dimostrato di essere un campione solido, attirando un pubblico sempre più globale, che ha premiato con il record del 33% di share al-



POPOLARITÀ Sinner e i tifosi

la finale degli Australian Open di gennaio. E la finale di Wimbledon, dalle 17 su Sky Sport Uno, Sky Sport Tennis, Sky Sport 4K e TV8, è stata infatti vista domenica da 5 milioni 670mila spettatori medi, con un’audience totale del 40,4% di share.

Del resto, secondo uno studio di Instant Mood, la crescita dei followers dei quattro account social media dell’altoatesino è aumentata ovunque, con un significativo +100mila nuovi adepti (sentimenti 71%), superando nelle ultime 24 ore i 4 milioni di contatti, con + 83,600 su Insta-

SEI MILIONI DI AUDIENCE E IL 40% DI SHARE PER IL SUO TRIONFO L’AZZURRO È UN BRAND IN ASCESA, PUÒ ARRIVARE AI LIVELLI DI FEDERER

gram. Non è un caso, ma il successo di una strategia di comunicazione pianificata da tempo sui contenuti sul digitale.

MEGA SPONSOR

Come già per la rivalità Agassi-Sampras, anche per Sinner-Alcaraz lo sponsor d’abbigliamento è la multinazionale Nike che già dal 2019 ha “firmato” i due fenomeni. Nel 2022, Jannik ha rinnovato per dieci anni per 16 milioni a stagione, abbinandolo durante le ATP Finals di novembre a un logo personale registrato nel 2021: una volpe rossa stilizzata. Che è integrata anche nei prodotti Pigna e ha contribuito a un aumento significativo delle vendite (+40% per l’azienda di Alzano lombardo nel 2024 rispetto al 2023). Durante le ATP Finals di novembre a Torino, il cappellino con il logo di Sinner è andato a ruba. Convincendo e allungando altre sponsorizzazioni, dalla racchetta Head (per altri 7 anni) a brand prestigiosi come Gucci, Rolex, Lavazza, Fastweb, Intesa Sanpaolo, Panini. Cui l’anno scorso si sono aggiunti De Cecco, La Roche-Posay ed Enervit, oltre a una collaborazione con la Formula 1.

FUTURO

Il duopolio Sinner-Alcaraz non può che aumentare gli introiti commerciali dei due ragazzi. Che, strada facendo, potrebbero diventare protagonisti di una nuova era commerciale, come suggerisce Giovanni Palazzi, CEO di ChainO.it: «Le leve da attivare sono l’evoluzione da testimonial a social influencer, e modelli di endorsement ispirati a Michael Jordan, con quote sulle vendite invece che compensi fissi».

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel mondo di Jannik dopo il trionfo di Wimbledon



RIVALI MA AMICI Jannik Sinner, 23 anni, e Carlos Alcaraz, 22 anni

TUTTA TESTA

Boris Becker che ai Championships vanta ancora il record di più giovane re a 17 anni, con 3 titoli in 7 finali, suggerisce: «Mi ha impressionato per come dominato da fondo Djokovic ed è sempre così forte di testa: nessuno sarebbe tornato come lui dopo i 3 mesi di stop. Adesso il suo più grande avversario è solo sé stesso». Andy

WILANDER: «È AVANTI DI 5/10 ANNI, INDICA LA STRADA DA SEGUIRE» E CAHILL RIVELA: «STUDIA ALCARAZ PIÙ DI OGNI ALTRO»

Roddick che è stato stoppato tre volte su tre in finale da Roger Federer, ha ammesso di aver sbagliato pronostico: «Sinner ha giocato un match tatticamente incredibile, colpiva lungolinea quando ne aveva l’opportunità, dominava dal centro del campo contro Alcaraz, il più veloce che ci sia, lo ha affissato».

COLMATE LE LACUNE

Paolo Bertolucci elogia i progressi dell’altoatesino dalla tecnica al fisico, sottolineando comunque la sua qualità fondamentale: «È un formidabile attaccante da fondo che genera gioco e ritmo con i fondamentali a rimbalzo, seguiti a velocità siderali e in spinta continua, fino ad affissare gli avversari». Per lui più di così non si può. Ma ci torna in mente una frase di coach Cahill: «Jannik guarda Alcaraz più di chiunque altro». Per poi anticiparne le mosse in campo, come s’è visto a Wimbledon. E’ la condanna del numero 1.

V.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scintille al Tour, la tappa a Yates Healy va in giallo verso i Pirenei

CICLISMO

Tappa spettacolare nel giorno della festa nazionale francese. Lungo le salite del Massiccio Centrale è andata in porto la fuga: tutte le squadre hanno fatto fuoco e fiamme per mandare almeno un loro corridore davanti e tra i 29 che hanno animato la giornata c’era Simon Yates, fresco vincitore del Giro d’Italia. Ottenuto il via libera dalla squadra, che corre tutta in appoggio a Jonas Vingegaard, il britannico ha conquistato il suo terzo successo in carriera alla Grande Boucle. Nella fuga era presente anche l’irlandese Ben Healy, che corona la grande fatica con la conquista della maglia gialla. Una soddisfazione immensa per questo corridore che si è fatto conoscere dal grande pubblico proprio al Giro di due anni fa per la grande combattività. Tra i big, Tadej Pogacar, Remco Evenepoel e Jonas Vingegaard



PRIMO Simon Yates, 32 anni

IL VINCITORE DEL GIRO SI PRENDE LA FRAZIONE CHE PRECEDE IL RIPOSO E LE GRANDI SALITE. POGACAR CEDE IL PRIMATO

si controllano, con lo sloveno che affronterà il primo giorno di riposo, previsto per oggi, con 29 secondi di ritardo dal simbolo del primato. La prima settimana si chiude con il verdetto di un Pogacar che resta l’uomo da battere, mentre Remco Evenepoel e la Soudal Quick-Step hanno già ottenuto tre successi parziali. La Visma-Lease a Bike ha ottenuto ieri un successo importante a Vingegaard, per ora, corre sulla difensiva in attesa delle grandi montagne.

Carlo Gugliotta

TAPPA 10 (Ennezat - Le Mont-Dore Puy de Sancy, 165,3 km): 1. S. Yates (Gbr) in 4h20’05”, media 38,1 km/h; 2. T. Arensmann (Ola) a 9”; 3. B. Healy (Irl) a 31”; 4. B. O’Connor (Aus) a 49”; 5. M. Storer (Aus) a 1’23”... 72. S. Velasco (Ita) a 17’17”. **CLAS-SIFICA**: 1. B. Healy (Irl) in 37h41’49”; 2. T. Pogacar (Slo) a 29”; 3. R. Evenepoel (Bel) a 1’29”; 4. J. Vingegaard (Dan) a 1’46”; 5. M. Jorgenson (Usa) a 2’06”...55. S. Velasco (Ita) a 44’19”. **OGGI**: riposo. **DOMANI**: Tappa 11, Tolosa-Tolosa (156 km).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sport e dintorni

Come disse Enzo Ferrari: «Gli italiani ti perdonano tutto, tranne il successo». Succede anche con Sinner

Roberto Papetti

Caro Direttore
Vorrei esprimere un'opinione da bastian contrario, e quando più bastian contrario di adesso? Sinner ha vinto Wimbledon, ed è il re del tennis, viva il re! E' un re e infatti come un re vive in una monarchia costituzionale guidata da un principe. Per due volte è stato invitato al Quirinale dal Presidente Mattarella, e per due volte non ci è potuto andare. Non ha rappresentato l'Italia alle Olimpiadi e nemmeno ha potuto andarle a vedere. Ora secondo me un uomo può fare ciò che vuole, ma se quattro indizi fanno una prova e mezza, è vero che è il numero uno e che si comporta sempre bene, ma non sembra così fiero di essere italiano. Vogliamo dirlo questo? O saliamo come al solito sul carro dei vincitori.

Annibale Bertollo
Cittadella

Caro lettore,
lei non è affatto, come ritiene, un bastian contrario. Anzi, le sue piccate considerazioni su Jannik Sinner sono perfettamente coerenti con un tratto del carattere di una buona parte dei nostri connazionali. E' stato Enzo Ferrari qualche anno fa a fotografarlo con efficacissima sintesi. Rispondendo a una domanda di Enzo Biagi («Cosa c'è dietro il successo?»), il mitico fondatore del Cavallino rispose con queste parole: «Dietro il successo c'è su qualcosa di terribile, perché gli italiani perdonano tutto, tranne il successo, quello non lo perdonano a nessuno». La sua lettera, non se ne abbia a male, mi sembra ne sia una esemplare dimostrazione. Sinner è stato il primo tennista italiano a vincere il torneo di Wimbledon: da sempre il più prestigioso del mondo.



«IN UNA FASE DRAMMATICA DI CONFLITTI IN EUROPA E IN MEDIO ORIENTE È QUANTO MAI CRUCIALE IL RUOLO DEI GIORNALISTI, IL RUOLO DI CHI VA E VEDE, DI CHI A RISCHIO DELLA PROPRIA VITA È TESTIMONE DI QUELLO CHE ACCADE PER RACCONTARLO A TUTTI NOI».

Alberto Barachini sottosegretario editoria

Lo ha fatto mettendo in mostra un gioco pulito, potente e di rara precisione. E' rimasto concentrato e determinato in ogni momento della partita, anche nelle fasi più insidiose e critiche che, come sa chi ha seguito l'incontro, non sono mancate. Sempre misurato e composto sul campo, lo è stato anche nel momento dei festeggiamenti. Nessun eccesso e grande rispetto per l'avversario che, del resto, a Parigi, poche settimane fa lo aveva sconfitto. Insomma quella di domenica a Londra è stata una bellissima giornata di sport che ha visto come protagonista ai massimi livelli un atleta italiano. Non succede spesso. Naturalmente nessuno è obbligato ad entusiasinarsi per Sinner e le sue imprese. Chi non nutre alcuna passione per lo sport, può

tranquillamente ignorare il capolavoro di tecnica, potenza e determinazione del nostro giocatore. Ed occuparsi d'altro. Ma perché cercare di macchiare questa vittoria e di sporcare l'immagine positiva di Sinner con argomenti pretestuosi e stucchevoli? Sette dei primi 10 migliori giocatori di tennis del mondo vivono a Montecarlo. Ma solo in Italia questo diventa oggetto di commenti moralistici. Si ricorda la sua assenza (giustificatissima come si è capito poi) dalle Olimpiadi, ma ci si dimentica il contributo decisivo che ha dato per la vittoria della Coppa Davis pur al termine di una stagione massacrante. Ecco, a pensarci bene, forse c'è una ragione per cui Sinner potrebbe non essere così fiero di essere italiano: l'invidia sociale che annebbia tanti suoi e nostri connazionali. Ma Jannik è più forte anche di questo.

I dazi di Trump / 1
L'Europa non deve piegare la testa

Il comportamento di Donald Trump lascia a dir poco allibiti, sconcertati, increduli! Dire che è mosso da forte narcisismo e dall'ossessione imperante di voler salvare gli USA non lo scusa dalla volontaria incertezza economica che causa nel mondo, e dal suo trattare gli altri Stati mettendoli in subordine e umiliandoli. L'Europa non dovrebbe "chinare la testa" di fronte alle intemperanze da "maestrina" che minaccia e dalla mancanza di rispetto di Trump. C'è una dignità politica, psicologica e anche storica da difendere. I folli dazi, poi, danneggeranno anche gli americani a lungo andare. Trump crede che i dazi siano la soluzione ai molti problemi degli USA, e in ciò la sua visione politica è molto carente, o addirittura assente. Fa sorridere poi la sua convinzione, più volte espressa, che con lui la guerra Russia-Ucraina non ci sarebbe stata. E allora non conosce neppure un po' di Storia e neppure il fattore identità che è molto forte in Russia. Non conosce lo spirito degli Stati, conoscenza fondamentale per un politico che voglia dirsi tale!

A.V.

I dazi di Trump / 2
Comprensibile mossa degli americani

Da sempre i prodotti americani in Europa, o almeno in Italia, costano molto. Ciò significa che sono probabilmente molto tassati. Un esempio banale ma indicativo per le proporzioni: lo scioppo d'acero Usa nei supermercati italiani costa almeno 9/10 € a bottiglietta da 300/500 Ml. Io lo compro in base

Usa ad Aviano e per 24 Fluid Once (710 Ml) pago meno di 3 euro. E questo probabilmente vale per tantissimi prodotti americani, auto, moto e tanti altri. Provate ad importare un veicolo dagli Usa: diventerete matti per immatricolarlo a causa di stupidaggini omologative e ostacoli burocratici e molte tasse, mentre negli Usa immatricoli qualsiasi cosa in 1 giorno con pochi dollari. Quindi trovo ridicolo che l'Europa si scandalizzi se a un certo punto qualcuno negli Usa si sveglia e dice "ma perché noi dobbiamo essere molto tassati e i loro prodotti invece no o molto poco?". E se è vero che come si va a sbandierando i nostri prodotti sono eccellenze irripetibili qual è la paura per l'olio o il vino? E comunque si chiama concorrenza, dove dovrebbe vincere chi ha il prodotto migliore al miglior prezzo, non chi ce l'ha più protetto o più ostacola gli altri. Ovvio che da cittadino italiano un po' di preoccupazione ce l'ho per i risvolti, ma cerchiamo di non essere ipocriti, a parte invertite gli Europei cosa avrebbero fatto? E pensare che buona parte di queste responsabilità sono in capo alla Germania che soprattutto con il comparto automotive ha messo in crisi Detroit, il bacino elettorale di Trump. La solita Germania che risorge dopo gli anni bui e ricomincia a creare problemi a tutto il mondo. Il vero pericolo per la stabilità politico commerciale dell'Occidente è proprio la Germania, con le sue politiche e l'atteggiamento aggressivo e protezionistico, non gli Stati Uniti d'America.

Luigi Gentilini

I dazi di Trump / 3
Tagliare gli artigli alla tigre Usa

Come si fa ad opporre all'arroganza intimidatoria di una lettera la ragionevolezza della trattativa? Come si fa a non capire che la propria disponibilità a trattare viene interpretata come segno di debolezza? Come si fa a non capire che alla forza bruta bisogna rispondere con altrettanto vigore? È fondamentale che il mondo intero, colpito dall'arroganza daziale dello schizofrenico presidente statunitense, si unisca per sbattergli sul muso una reazione unitaria e incisiva, per obbligarlo a rispettare le regole del libero mercato. Ma anche, per quanto riguarda quell'aggregato di Stati, confuso e contraddittorio, che va sotto il nome di Unione europea, per mettere fine ai continui ricatti di aumentare del 5% del PIL le spese militari, di finanziare l'infinita guerra in corso in Ucraina, di comprare dagli USA missili, F35, gas liquido. Lo stratosferico debito pubblico e il forte disavanzo commerciale degli USA non possono essere pagati dal resto del mondo. Se l'America di Trump si comporta come una tigre ferita, i suoi artigli vanno tagliati prima che si conficchino sulla nostra pelle. A muso duro.

Cosimo Moretti
Martellago (VE)

I dazi di Trump / 4
Acquistiamo solo merci europee

Dazi USA? La cura è molto semplice: acquistare solo merci europee... Un esempio le moto Harley Davidson, lasciamole al mercato USA, in Europa e a maggior ragione in Italia abbiamo ottime moto, perché acquistare moto yankee? Non ne vale la pena! Idem gli alcolici, il whisky inglese o il brandy italiano sono molto migliori.

Daniele Tinti
Treviso

Maturità
Ridare credibilità alla prova d'esame

Negli ordinamenti scolastici degli altri paesi europei, l'esame conclusivo del ciclo di studi superiore ha un ben preciso valore e riconoscimento, specie alla luce dei suoi esiti, per il prosieguo della carriera scolastica o l'inizio di quella lavorativa. Nel nostro Paese lo Stato ha fatto da decenni scelte diverse, non incardinando all'interno del percorso scolastico alcun accertamento e/o valutazione o prove oggettive da utilizzare ai fini dell'ammissione alle Università o a specifici indirizzi di studi, attribuendo quest'ultimo compito alle istituzioni universitarie, pubbliche e private. Le prove Invalsi hanno finalità diverse. Francamente c'è da restare stupiti che ci si stupisca della disaffezione per un esame alla cui votazione e al cui esito altre istituzioni statali e non attribuiscono alcun valore. Perché mai gli studenti dovrebbero dare credibilità ad un procedimento amministrativo delle cui risultanze lo stato stesso ha deciso da decenni di non dare altro valore che quello di rilascio di un titolo di studio avente valore legale? La decisione del ministro Valditara di rendere obbligatorio il colloquio ai fini del perfezionamento della procedura, pena il non superamento dell'esame, non va alla radice del problema, ridare credibilità ad una prova, che l'ha persa non per volontà degli studenti ma per improvide scelte dell'amministrazione statale.

Giuseppe Barbanti
Venezia Mestre

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 14/7/2025 è stata di 37.124

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

I dazi Usa e la politica del commercio da ripensare

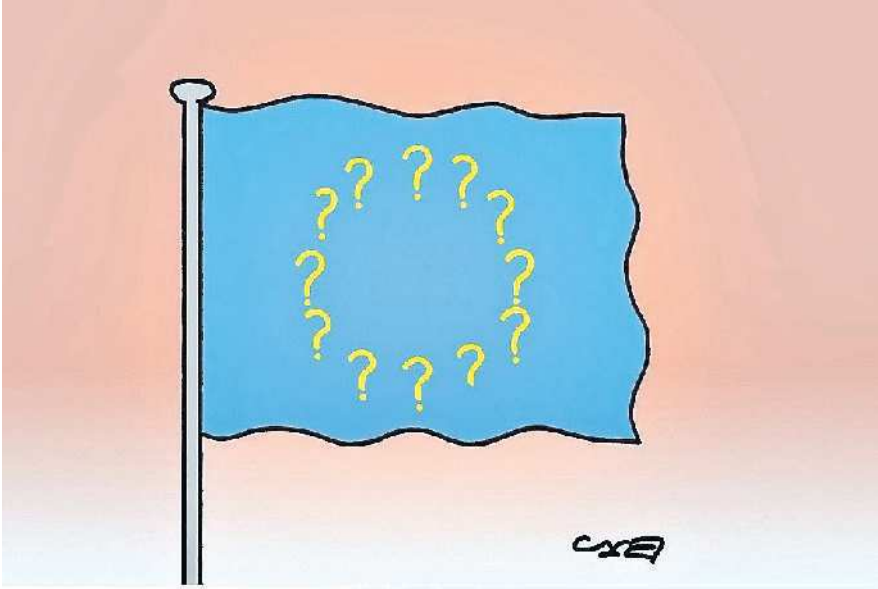
Angelo De Mattia

La linea della trattativa, da parte dell'Unione, sui dazi non solo è da preferire, ma, almeno ora, non ha alternative. Naturalmente, dipende da come si imposta o si sviluppa un negoziato che già ha avuto diverse fasi peraltro senza approdi rilevanti. La trattativa dovrebbe muovere dal presupposto secondo il quale si deve essere consapevoli, da un lato, che Trump "fa il suo gioco" ed è inutile immaginare, senza un meccanismo improntato al "do ut des", che possa mutare orientamento compenetrandosi nel "gioco altrui"; dall'altro, bisogna non commettere l'errore di interpretare i comportamenti trumpiani secondo un'analisi psicologica. Ovviamente, il ricorso alla psicologia per meglio comprendere la posizione recondita delle parti di un negoziato non è sbagliato, a patto che si tratti di una delle componenti, e non la più importante, che studi le mosse della controparte senza cadere in un visione psicologista che finirebbe con il produrre solo delusioni, a maggior ragione se si ha a che fare con un personaggio che, sia pure in campi di ben minore importanza, ha trascorso molti anni in negoziati.

Non bastano i frequenti cambiamenti di posizione di Trump per ridurre tutto a mutamenti psicologici. Alla testa di questi impegni e "caveat" deve essere fermo il convincimento che i dazi, in specie se sproporzionati, alla lunga danneggiano tutte le parti coinvolte, a cominciare da chi per primo li ha istituiti e da chi reagisce con misure ritorsive. Ma se questo rischio non si riesce ad evitare, allora, l'Unione, pur sempre con l'approccio alla ricerca di una intesa in queste settimane con l'amministrazione americana, non può apparire come non in grado, per problemi del consenso dei partner, di assumere decisioni stringenti. In relazione a ciò, più che il congelamento delle misure di reazione, occorrerebbe prevederne, ora per allora, l'istituzione formale, assumendo un indirizzo uguale e contrario a quello degli Usa: se, con un esito negativo delle trattative, dovessero rimanere i dazi americani al 30 per cento, immediatamente scatterebbero i contro-dazi nel giorno seguente. A conclusioni diverse si arriverebbe se, invece, si modificasse il 30 per cento, con la conseguente graduazione delle eventuali misure di reazione (sempreché risultassero

necessarie). Non si tratta di reagire con forza, ma di fare esattamente ciò che gli Usa progettano per i propri interessi, con la finalità di arrivare a un'intesa difficile - pur mettendo in campo il cosiddetto strumento anti coercizione - se la controparte ritiene che il contraente abbia solo una "pistola ad acqua". La Cina "docet". Ma, poi, l'Unione è chiamata a una serie di altre importanti scelte: non si può sostenere che ciò che sta avvenendo, innanzitutto con l'amministrazione Trump, segna un passaggio d'epoca, che nulla sarà come prima e poi limitarsi alla trattativa in questione. E' la politica commerciale dell'Europa che va rivista "ab imis", senza che ciò significhi staccarsi dall'Occidente; sono i mercati di sbocco dei prodotti europei che vanno riconsiderati; è finalmente l'Unione dei risparmi e degli investimenti, proposta nel Report di Mario Draghi e che ha avuto un'ampia d'accoglienza, che va concretamente avviata in un'area di 350 milioni di cittadini che esporta risparmio verso gli Usa investendo meno, mentre l'America investe più di quanto risparmia, come ha fatto rilevare il Governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta.

La vignetta



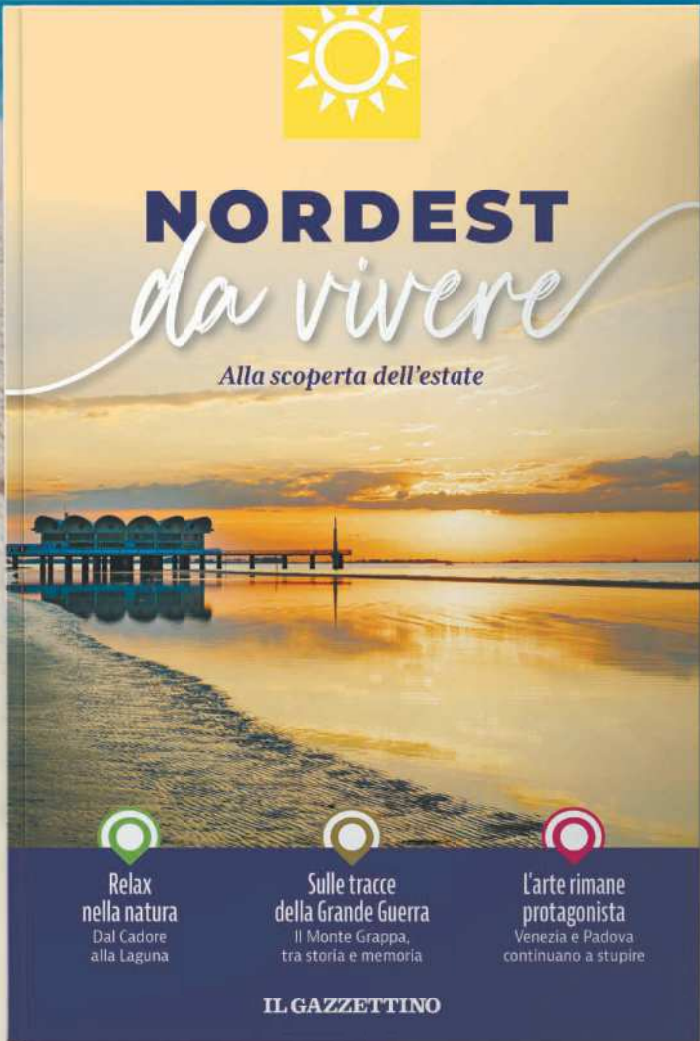
LA POSIZIONE COMUNE

E' l'ora di completare l'Unione bancaria e di affrontare, pure al livello dell'area oltreiché dei singoli Governi, i problemi della produttività, della competitività, dell'innovazione in presenza delle diverse transizioni, a cominciare da quella ecologica. In questo quadro andrebbe pure valutato un coordinamento tra politiche economiche e politica monetaria. La risposta a quel che sta accadendo non può essere solo sui dazi. Non è la ricerca di una palingenesi, ma neppure si può pensare che si risolva tutto trovando una pur importante intesa sui dazi. Il

presidente americano Hoover, nel 1930, impose dazi su 20 mila prodotti (la Tariffa Smoot - Hawley) per reagire alla crisi del 1929 che invece si aggravò e ci vollero gli anni dell'amministrazione Roosevelt per rimediare a quel colossale errore. Non è nell'interesse di nessuno replicare, sia pure in un mondo completamente diverso, quella catastrofe. Ma occorrono decisioni tempestive e organiche, non solo settoriali, che guardino all'oggi ma preparando il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST
da vivere
Alla scoperta dell'estate

Relax
nella natura
Dal Cadore
alla Laguna

Sulle tracce
della Grande Guerra
Il Monte Grappa,
tra storia e memoria

L'arte rimane
protagonista
Venezia e Padova
continuano a stupire

IL GAZZETTINO



NORDEST *da vivere*

Tuffati nell'estate con la guida "Nordest da vivere"! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

LADIES AND GENTLEMEN, JANNIK SINNER.

Per la prima volta un italiano trionfa allo storico torneo inglese. Sempre al tuo fianco.



gruppo.intesasanpaolo.com

INTESA  SANPAOLO

San Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa. Vescovo di Albano e dottore della Chiesa, che rifiutò per dottrina, santità di vita e insigni opere al servizio della Chiesa.



19°C 31°C
Il Sole Sorge 5:28 Tramonta 20:54
La Luna Sorge 23:21 Cala 10:31

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

PICCOLO VIOLINO MAGICO, LA GIURIA HA PREMIATO LA TREDICENNE COREANA CHOI SOOJIN

A pagina XIV



Udin&Jazz
Herbie Hancock a Udine, ancora in tour a 85 anni

Tosolini a pagina XIV



Festival
“Armonie in città” porta la musica colta nei quartieri

La rassegna estiva promossa da Fondazione Luigi Bon propone 13 appuntamenti con giovani emergenti accanto a musicisti già affermati.

A pagina XIV

Economia, spia rossa per il Friuli

►La regione non cresce e il Pil è inchiodato ai punti decimali ►Gli industriali fanno i primi conti con i dazi americani
L'allarme lanciato alla politica: «Serve subito mezzo miliardo» Fedriga invita alla calma: «Sì ai negoziati, limitare i danni»



ECONOMIA Lavoro in fabbrica

«Un investimento straordinario di 500 milioni di euro da destinare al rilancio industriale del Friuli Venezia Giulia, a politiche di accoglienza e inserimento per immigrati economici, welfare per anziani, contrasto allo spopolamento dei piccoli comuni e valorizzazione dei giovani diplomati e laureati». È visto lo stato di salute del bilancio della Regione, sarebbe un impegno non gravoso e soprattutto utile per «invertire il trend della decrescita infelice» imboccato dal Fvg. Intanto gli industriali fanno i conti con i futuri dazi americani e Fedriga predica la calma.

Alle pagine II e III

Il trattore si rovescia pensionato muore schiacciato a 85 anni

►Gino Causero stava lavorando col mezzo in via delle Vigne a Corno di Rosazzo

Tragedia nel pomeriggio di ieri a Corno di Rosazzo, dove un uomo di 85 anni è morto travolto dal suo stesso trattore che lo ha schiacciato. La vittima è Gino Causero, pensionato, che stava effettuando lavori nel suo orto in via delle Vigne al civico 15. Sul posto i carabinieri che stanno facendo indagini per ricostruire quanto avvenuto e accertare le cause. Sembra che l'uomo abbia perso il controllo del mezzo agricolo, cadendo e rimanendo schiacciato sotto il veicolo. Il personale sanitario intervenuto

non ha potuto far altro che constatare il decesso dell'anziano.

Miracolate invece le ragazze coinvolte nell'incidente a Paderno di Premariacco nella tarda serata di domenica. Erano le 22.30, quando un'autovettura con a bordo le due è uscita di strada sulla rotonda lungo via Maggiore. Il veicolo si è ribaltato su un fianco, rimanendo incastrato tra la vegetazione. Le occupanti, intrappolate nell'abitacolo, sono state salvate grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco.

A pagina VII

Turismo I dati in quota



La montagna estiva piace Arrivi anche dalla Norvegia

L'estate turistica in montagna in Fvg si sta rivelando tra le più vivaci degli ultimi anni. Le strutture ricettive segnalano ottime presenze già dal mese di giugno, con un'occupazione che, in molte località, si mantiene su livelli altissimi.

A pagina V

Il cantiere Marciapiedi a nuovo senza barriere architettoniche

Addio alle barriere architettoniche in via Ampezzo e in via Patriarca Dionisio Dolfin. Il cantiere nella prima zona è partito ufficialmente ieri mattina: si procederà con la riqualificazione dei percorsi pedonali di via Ampezzo, nella zona nord di Udine, nei pressi del teatro Palamostre. Sono interventi di depavimentazione che conserveranno il verde. Così anche via Dolfin, nella prima periferia sud di Udine.

A pagina VII

L'accordo In carcere libri, letture e giochi con i figli

Gruppi di lettura, cineforum e, potenzialmente, incontri con autori e autrici laboratori creativi. E ancora momenti di confronto, percorsi ludico-educativi e attività legate alla scrittura, alla narrazione e all'educazione all'immagine. Il tutto all'interno del carcere per scongiurare l'isolamento dei detenuti della casa circondariale di Udine. Firmato il nuovo protocollo d'intesa per le iniziative.

A pagina VII

Udinese, prima amichevole con i croati

Il gruppo bianconero ha ripreso ieri mattina la preparazione per l'ultima settimana di lavoro che terranno al "Bruseschi". Da lunedì la squadra si trasferirà nel ritiro di Lienz, dove rimarrà fino al 2 agosto e dove gli allenamenti saranno decisamente più intensi. Ieri era ancora assente giustificato Kristensen, che ha chiuso la stagione scorsa il 17 giugno e Sanchez, il cui futuro comunque è segnato: non rimarrà all'Udinese, lo si era capito anche da alcune dichiarazioni rese dal cileño tre settimane fa; a parte il fatto che è irrinunciabile per lui l'offerta che gli ha fatto il Fenerbahce, 4 milioni oltre a vari bonus.

A pagina IX



ALLENATORE Mister Runjaic potrà testare i primi cambiamenti

I fratelli Ferrari nel motore di Cividale

Pomeriggio di presentazioni ufficiali, quello di ieri, per la Gesteco Cividale, che in diretta sulla propria pagina Facebook ha fatto conoscere ai tifosi gialloblù il nuovo acquisto, Alessandro Ferrari, fratello di Francesco. Il presidente della Ueb, Davide Micalich, ha rivelato che Alessandro lo avevano cercato già l'anno scorso, dopo l'infortunio di Martino Mastellari, ma che il suo agente aveva risposto che il ragazzo, in quel momento, non aveva intenzione di muoversi. «Ha firmato per due anni, il che vuol dire che crediamo nel giocatore e che il progetto con lui è a media o lunga scadenza».

A pagina X



GESTECO Un'azione in campo

Corsa Un duo nostrano al secondo posto sulle Dolomiti

Doppio secondo posto friulano alla DoloMyths Run Skyrace, in Alto Adige, grazie al venzone Tiziano Moia e alla magnanese Arianna Del Pino, legati sentimentalmente. A Canazei in gara c'erano 551 atleti in rappresentanza di 27 nazioni, chiamati ad un tracciato ridotto.

A pagina X

Le sfide dell'economia



Crescita zero, scatta l'allarme

► Il Pil si è fermato e non si riescono ad attirare giovani
«Servono subito 500 milioni per far ripartire la macchina»

► La ricetta di RilanciaFriuli: «La Regione deve muoversi
Entro il 2034 ci sarà bisogno di più di 100mila persone»

IL DOSSIER

«Un investimento straordinario di 500 milioni di euro da destinare al rilancio industriale del Friuli Venezia Giulia, a politiche di accoglienza e inserimento per immigrati economici, welfare per anziani, contrasto allo spopolamento dei piccoli comuni e valorizzazione dei giovani diplomati e laureati». E visto lo stato di salute del bilancio della Regione, sarebbe un impegno non gravoso e soprattutto utile per «invertire il trend della decrescita infelice» imboccato dal Fvg. È qualcosa più di una proposta, ha infatti il sapore della vera e propria sfida, che RilanciaFriuli ha lanciato ieri a conclusione della presentazione nella sede della Regione a Udine del report trimestrale dell'osservatorio socioeconomico dell'associazione, promosso dal gruppo consiliari L'autonomia civica e Pd, che fotografa, ancora una volta, i punti di debolezza della regione.

I NUMERI

«Il quadro socioeconomico – ha spiegato l'economista Fulvio Mattioni – è preoccupante, viviamo una stagnazione prolungata e servono interventi mirati per invertire la rotta. La conferma arriva dai numeri presentati in conferenza stampa da Mattioni e Furio Petrossi, che vedono il Pil Fvg in modesta crescita tra il 2002 e il 2023, +0,7% a fronte del +12,3% della macroarea Nordest e del +7,4% dell'Italia. Nel periodo 2008-2023 c'è stata «una vera decrescita con una variazione del -3,6% che vede il Fvg fanalino di coda, in particolare rispetto al Mezzogiorno. «Nell'ultima legislatura – ancora Mattioni –, ovvero dal 2019 al 2023, il Fvg ha registrato un timido

+3,4%, ponendosi al 15° posto su 20 regioni, e le stime per il '23/26 non sono più incoraggianti: +1% cumulato, contro il +2,8% nazionale». È noto l'andamento dell'industria negli ultimi due anni, in affanno, ma anche l'export si è fermato: al netto della cantieristica navale il valore delle esportazioni manifatturiere è sceso tra il '23 e il '24 di oltre un miliardo di euro.

PUNTI DEBOLI

«Manca – rileva Mattioni – una vera politica industriale e l'Agenzia manifattura 2030 è ancora solo sulla carta». Rispetto al mercato del lavoro «non confondiamo i contratti con gli occupati – è l'esortazione dell'e-

conomista -. Nel '24 solo il 13,5% dei contratti attivati era a tempo indeterminato mentre oltre il 70% è composto da contratti a termine, intermittenti o in somministrazione. L'Inps parla di mercato del lavoro, ma i numeri dicono precariato diffuso. E ogni anno il saldo dei contratti stabili è negativo per

**L'ECONOMISTA
MATTIONI:
«AVANZIAMO
MENO
DI ALCUNE
REALTÀ DEL SUD»**

circa 15 mila unità».

POPOLAZIONE

Altro tema spinoso è quello del declino demografico. Entro il 2034 a questa regione serviranno 106 mila persone in età lavorativa, peccato che ne mancano già 58 mila e altre 47 mila ne perderemo entro il 2034. Le nascite, sappiamo, sono sempre meno, ma il Fvg non riesce ad attrarre nemmeno immigrati (a dire il vero è l'intero Paese a non essere attrattivo, tanto

**OCCUPAZIONE È il turismo che
traina le assunzioni estive in
Friuli Venezia Giulia: male la
manifattura**

che la destinazione finale a cui puntano anche i migranti illegali sono i Paesi del Nord Europa, ndr). «Servono politiche per attrarre lavoratori e per non far fuggire i giovani altrimenti – considera Mattioni – a fronte anche di una popolazione over 64 che è già aumentata del 50% e crescerà sempre di più, il sistema economico e del welfare collasceranno». Il turismo è un settore economico, indubbiamente, ed è anche interessante alla luce dell'attrattività che è

in grado di esercitare, «ma è un settore che rappresenta solo una frazione del valore economico regionale, e il Fvg pesa appena il 2,2% sul turismo nazionale contro il 38,9% del Nordest. Competere con Trentino, Veneto ed Emilia Romagna richiede più che spot promozionali». Se questo è lo scenario, che cosa si può fare? La proposta c'è: l'investimento straordinario di 500 milioni per il rilancio industriale per invertire quel trend di decrescita già in atto «e che

Più assunzioni a luglio ma a dominare sono ancora i contratti a tempo

OCCUPAZIONE

Le assunzioni a luglio, e anche nel trimestre luglio-settembre, sono in netta crescita rispetto agli stessi periodi dell'anno scorso in Friuli Venezia Giulia. Tuttavia, non tutti i settori trainano il trend: industria ed edilizia flettono. Restano vivaci i servizi, in particolar modo quelli legati al turismo e ai servizi alle imprese che, insieme, occuperanno 5mila delle 11.650 unità assorbibili nel corso del mese. A prevalere è il contratto programmato.

Sono i numeri aggiornati diffusi ieri dal bollettino Excel-

sior-Unioncamere ed elaborati dal Centro studi della Camera di Commercio di Udine e Pordenone. Tra le novità di questa rilevazione, l'aver censito per la prima volta anche le assunzioni che saranno effettuate nel settore primario, oltre quelle riguardanti il settore industriale e del commercio. Nel settore primario si prevedono 410 assunzioni e, stante la prima rilevazione, non c'è possibilità di paragone rispetto ai periodi precedenti. Complessivamente la dinamica è in crescita, con +720 assunzioni programmate (+6,8%) rispetto a luglio 2024 e +2.280 assunzioni rispetto al trimestre luglio-set-

tembre dello scorso anno, vale a dire l'8,3 per cento.

A trainare la crescita si confermano i contratti programmati nei servizi, che sono 8.290. A luglio in testa è naturalmente il settore turistico, con 3.040 lavoratori ricercati, seguito dai servizi alle imprese che prevedono di assumere 2.430 unità. L'industria complessivamente ricerca a luglio 2.950 lavoratori, di cui 2.160 nel manifatturiero e 780 nelle costruzioni. Ciò che rivela i numeri è una persistente debolezza del manifatturiero che cala ancora la sua capacità di ingaggio con 80 contratti in meno previsti rispetto allo stesso mese del 2024, un cedimento pari al



3,6 per cento. In discesa anche il mondo delle costruzioni, dove le assunzioni rallentano del 10,3%, con un calo di 90 unità.

«Un fatto, quest'ultimo, in controtendenza, dopo alcuni anni in cui si registravano assunzioni in costante crescita – ha commentato il presidente della Cciaa Giovanni Da Pozzo –: nei mesi scorsi avevamo già rilevato un leggero calo e previsto

l'andamento in contrazione, dopo questi anni in cui le misure agevolative avevano indubbiamente stimolato l'espansione del comparto. I servizi, invece – aggiunge il presidente – risultano ancora una volta in crescita con +870 contratti, cioè +11,7% soprattutto grazie al turismo, che totalizza un +630 contratti, cioè +26,1%, e servizi alle imprese, con +280 contratti, ossia +13

«Trump seminatore di incertezze ma sui dazi si può ancora negoziare»

►Agrusti (Confindustria Alto Adriatico) auspica che l'Europa dia la linea per un accordo dignitoso ►Impatto drastico sul 30 per cento dell'export in regione Pozzo (Confindustria Udine): «Che prevalga il buon senso»

LE REAZIONI

Preoccupazione? «Certo, esiste una preoccupazione soprattutto a causa dell'incertezza. L'economia, anche quella della nostra regione, ha bisogno di stabilità, di certezze che rendano possibile il programmare il futuro», una condizione che viene meno a causa di un presidente Usa «seminatore di incertezze». E il tema dazi, minacciati da Trump al 30% anche per la Ue, «al pari del Messico, accusato di non fare abbastanza per frenare l'emigrazione verso gli Stati Uniti e contrastare il traffico di stupefacenti» resta una questione quanto mai aperta. «Vedremo come si concluderà questa partita - dichiara Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico -, ma mi auguro che il nostro governo e i Paesi leader dell'Unione Europea sappiano dare la linea per un accordo dignitoso, senza soccombere di fronte alla prepotenza di una parte. Diversamente la Ue adotterà tutte le misure necessarie, che comporteranno anche sacrifici, comprese quelle di sostegno alle imprese che dovessero subire l'ingiuria di questi provvedimenti. È chiaro - rimarca Agrusti - che tutto questo potrà valere solo se l'Europa sarà forte e unita».

L'IMPATTO

In attesa dell'esito finale della trattativa Ue-Usa, c'è chi fa i conti su quello che potrebbe essere l'impatto dei dazi degli Stati Uniti al 30% sull'export del Friuli Venezia Giulia. Dei 19,06 miliardi di esportazioni regionali nel '24, 2,31 miliardi è il valore della quota destinata agli Usa concentrata su poche ma significative voci di prodotto. Al primo posto le navi di Fincantieri, poco meno di 1 miliardo vendute agli Usa (2,8 miliardi l'export regionale di questa merce lo scorso anno), a seguire le macchine per 454 milioni (3,2 miliardi l'export regionale nel mondo), i mobili con 359 milioni (1,8 miliardi le



DAZI Nei riquadri i presidenti degli industriali Michelangelo Agrusti e Luigino Pozzo preoccupati per le politiche di Trump

esportazioni complessive), quindi i motori, 41 milioni (264 milioni il totale esportato), le apparecchiature per telecomunicazioni per 40,4 milioni, il vino, per 65 milioni (266 milioni il valore totale dell'export), i prodotti alimentari, 60 milioni, la plastica, 22 milioni.

I MACCHINARI

«Guardando i dati - considera Luigino Pozzo, presidente di Confindustria Udine - risulta chiaro che la maggior parte dei

materiali esportati è prodotta su specifiche richieste dei clienti», e questo vale soprattutto per i macchinari. I dazi comporterebbero «un significativo aumento dei costi per la produzione di impianti e macchinari specializzati negli Stati Uniti, con un conseguente incremento del prezzo dei prodotti americani. Se l'obiettivo del governo statunitense fosse quello di promuovere la produzione interna, dovrebbe favorire gli investimenti in impianti e macchinari dedicati, anziché rendere il processo di reinustrializzazione più complesso e costoso. Detto ciò, ritengo che siamo ancora in una fase di negoziazione e confido che il buon senso prevarrà. Da parte nostra, è fondamentale costruire una grande Europa, ma anche ristabilire un accordo stabile con i Paesi del Patto Atlantico, sia sul piano industriale, sia sul versante militare».

CANTIERI NAVALI, PRODUZIONE DI MACCHINARI E MOBILI I SETTORI PIÙ COLPITI DALLE NUOVE MISURE

GLI AVVERTIMENTI

Cita un film di Sergio Leone Michelangelo Agrusti per rendere la portata del negoziato Usa-Ue, «Per un pugno di dollari», dove «Ramon spiegava: se l'uomo con la pistola incontra l'uomo col fucile, l'uomo con la pistola è un uomo morto. Bene, Trump ha sbattuto sul tavolo del negoziato un fucile a pompa e gli europei una pistola ad acqua. È chiaro che ci troviamo di fronte ad una relazione sbilanciata. Già i dazi 10%, che la Ue pareva propensa ad accettare, «ai quali sommare però una svalutazione del dollaro del 13,5%, qualche grattacapo lo genera». Trump come novello Al Capone che oltre a imporre dazi «lancia anche avvertimenti sinistri, come quello che, di fronte a contro-dazi, quelli Usa raddoppierebbero». Vero che c'è ancora un margine di tempo per negoziare, «ma una asticella così alta non lascia presagire nulla di

buono». E dunque, di fronte al fucile a pompa, la Ue dovrebbe contrapporre quantomeno «un drone armato».

UNIONE EUROPEA

Impietoso il giudizio di Agrusti sulle «aperture» Ue fatte per captatio benevolentiae, l'aumento della spesa per la Difesa (di cui beneficerebbero gli Usa, produttori di sistemi di armamento che l'Europa non ha) e la semi-esenzione fiscale per i giganti del web. È giunta l'ora «che l'Europa si svegli e lo faccia ora, diventando un soggetto politico, commerciale, industriale forte. E iniziamo a guardarci attorno. Potremmo chiudere un accordo con il Mercosur rapidamente per una zona doganale unica senza dazi e aprirci ad altri mercati». Nella speranza che l'alleato americano «sceglia di restare tale, un alleato».

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE
RilanciaFriuli ha lanciato l'allarme: la regione rischia la crescita zero e servono immediatamente 500milioni di euro da parte della politica per riavviare la crescita

non è il frutto di shock improvvisi ma di un declino silenzioso e persistente come accadde dopo il sisma del '76. Il Friuli - ha concluso Mattioni - non ha bisogno solo di stabilità politica ma di un vero risveglio collettivo». La manovra sulle variazioni di bilancio è l'occasione di porre le basi per un'inversione del trend e di fare una scelta «tra un lento declino o una ripartenza consapevole».

Elena Del Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Fedriga: «Trattare ed evitare le reazioni isteriche»



PRESIDENTE Massimiliano Fedriga attorniato dai giornalisti

CONTI (PD FVG): «SI PARLI, MA SENZA AFFIDARSI ALLA FINTA AMICIZIA SBANDIERATA DA DONALD TRUMP»

anni sono cresciuti gli Stati Uniti stessi». Secondo Fedriga, bisogna continuare a negoziare con l'amministrazione americana «in senso responsabile, non avere reazioni isteriche e cercare di tutelare le nostre produzioni».

Sul punto è intervenuta anche la segretaria regionale Pd Fvg Caterina Conti, preoccupata per l'impatto che i dazi avrebbero sul Friuli Venezia Giulia. «Il negoziato con gli Stati Uniti - ha rimarcato - va portato avanti sapendo che nessuno se la cava da solo e che non conviene affidarsi alla sbandierata e finta amicizia con Trump: trattare sì, ma non con le mani legate. Sia il 10 o il 30 per cento, i dazi di Trump sono un attacco deliberato all'Europa e colpiscono duramente il Friuli Venezia Giulia. Mi aspetto che il presidente Fedriga tuteli gli interessi della nostra regione e faccia pressioni, anche nel suo ruolo di presidente della Conferenza delle Regioni, per uscire da questo ennesimo pasticcio che costerà migliaia di posti di lavoro e pezzi di Pil». La segretaria regionale del Pd Fvg auspica che siano già state quantificate e previste misure per sostenere «massicciamente le imprese regionali più colpite dai dazi».

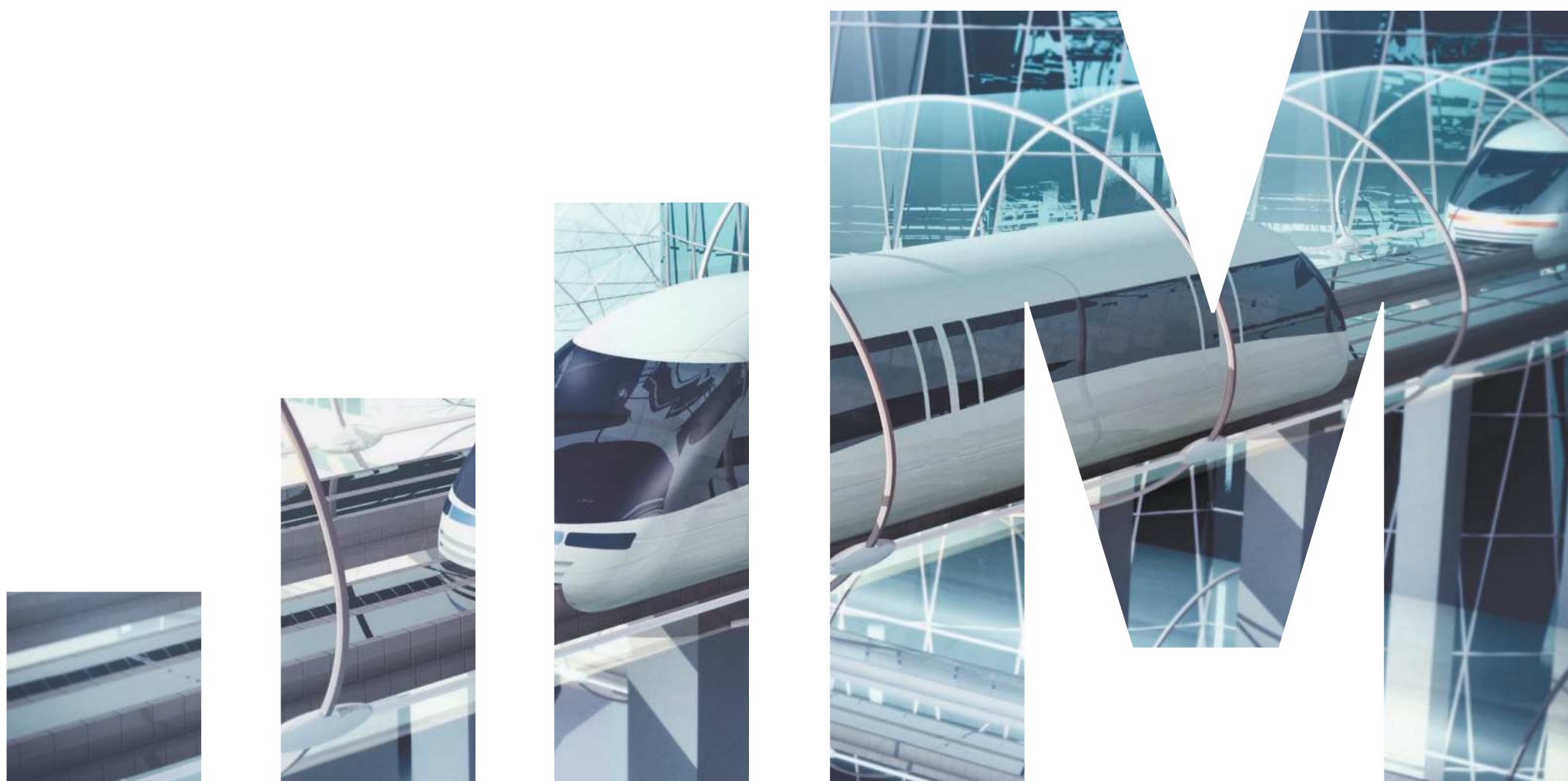
© RIPRODUZIONE RISERVATA

specialisti che progettano le app (90,6%) nell'ambito delle professioni intellettuali e tecniche; tra gli impiegati e le professioni commerciali latitano soprattutto i professionisti dei servizi sanitari e sociali (74,6%) e tra gli operai specializzazioni non si trovano gli operatori che presiedono alle macchine automatiche e semiautomatiche, mancanti per un 78,6 per cento. L'elenco, comunque, è molto più corposo, perché queste figure sono seguite da altre professioni di difficile reperimento: tecnici informatici e telematici delle telecomunicazioni (76,9%), addetti alla gestione economica e finanziaria (61,5%), fabbri e costruttori di utensili (74,8%), meccanici artigianali (74,4%) e fonditori, saldatori e lattonieri, irreperibili nel 73,4 per cento dei casi. Quanto all'età dei nuovi assunti nel corso del mese di luglio, gli imprenditori stimano di assumere lavoratori stranieri per una quota pari al 19% e giovani con meno di 30 anni per circa il 34 per cento.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

per cento». Restano molte difficoltà che le imprese incontrano per reperire le figure professionali ricercate. Sulle oltre undicimila assunzioni previste, infatti, le stesse aziende calcola che avranno difficoltà a reperire circa 6mila unità, pari al 52,1% delle figure professionali da inserire in azienda. Tra i profili più difficili da reperire ci sono gli



Futuro

Ogni mese c'è qualcosa di molto speciale sul nostro futuro in edicola. **Molto.** Il nuovo magazine dedicato alle tecnologie innovative e al futuro: per approfondire, capire, scoprire e condividere. La mobilità a basso impatto nella città, le nuove energie alternative, le ricerche e le nuove prospettive per il futuro della terra.

Mi piace sapere Molto.

www.moltofuturo.it

Il nuovo magazine gratuito che trovi **giovedì in edicola**, allegato a Il Messaggero, Il Mattino, Il Gazzettino, Corriere Adriatico e il Nuovo Quotidiano di Puglia.



La rivoluzione del turismo

Piancavallo padrone delle vette regionali In tre anni 14 milioni

LA SVOLTA

«Con il prossimo assestamento regionale, si prevedono ulteriori 3 milioni di euro, che porteranno il totale degli investimenti destinati al polo montano di Piancavallo, nel triennio 2025-2027, a quasi 14 milioni. Di questi, circa 5 milioni sono già stati impiegati per opere completate o in corso di realizzazione, a conferma del costante lavoro compiuto in questi anni da Regione e PromoTurismoFVG». Lo ha annunciato ieri, ad Aviano, l'assessore regionale al turismo, Sergio Emidio Bini, nel corso di un incontro, in municipio, con il sindaco Paolo Tassan-Zanin, dedicato a fare il punto sullo stato di avanzamento delle opere in corso e sulle prospettive di sviluppo del polo sciistico e turistico del Piancavallo. Al vertice hanno preso parte, tra gli altri, anche il viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Vannia Gava, e il direttore generale di PromoTurismoFVG, Iacopo Mestroni.

L'INCONTRO

Un summit che arriva nel momento clou della stagione estiva e in una situazione di straordinario afflusso di visitatori. Grazie alla capacità degli operatori di intercettare il turismo sportivo, nella località del comprensorio montano avianese si è appena concluso il camp gestito dall'ex stella del rugby azzurro, Martin Castrogiovanni, e sono iniziati i campionati italiani di pattinaggio a rotelle, che garantiranno il sold out per due settimane. Quanto agli interventi previsti nel piano regionale, è in fase avanzata di progettazione la nuova sciovvia invernale con funzione bike per l'estate, comprensiva di impianto di innevamento e riprofilazione delle piste nell'area di Collalto. Su questa zona l'investimento complessivo sarà di 4,6 milioni. Sono, inoltre, programmati la riqualificazione del Rifugio Arneri, la ristrutturazione del PalaPredieri, per renderlo più versatile e idoneo a diverse e nuove discipline sportive, nonché la manutenzione del bacino Arneri, i cui lavori saranno conclusi prima dell'inizio della stagione inver-

►Nuovo stanziamento per la località nel prossimo assestamento estivo

nale. «Una serie di interventi – ha sottolineato Bini – che consentiranno di aumentare ulteriormente la competitività e l'attrattività di una stazione sciistica che, anche grazie alla diversificazione dell'offerta, sta diventando un punto di riferimento per il turismo montano nell'intero arco dell'anno, con un calendario sempre più ricco di eventi e attività anche nei mesi estivi».

CASE

Nel corso dell'incontro è, inoltre, emerso come – in particolare dal periodo post-Covid – il mercato immobiliare della località si sia rivitalizzato con un aumento degli investimenti privati e delle quotazioni degli immobili. In quest'ambito, la Regione, per tempo, ha svolto un ruolo cruciale, in partnership con il privato, sostenendo, con un impor-

Rilancio della montagna Siglato l'accordo quadro con l'Ateneo di Udine

L'INIZIATIVA

L'Università di Udine e Montagna Leader stringono un patto per la montagna, in particolare quella pordenonese. Il rettore Roberto Pinton e il presidente del Gruppo di azione locale che promuove lo sviluppo endogeno e sostenibile delle aree rurali e montane, Roberto Sonogo, hanno firmato un protocollo d'intesa per collaborare in attività di formazione, ricerca e sviluppo sulla e per la montagna, in particolare quella del Friuli Occidentale. Lo scopo è delinea-

re un programma di lavoro comune che possa portare vantaggi in termini di crescita sociale, culturale ed economica per la montagna pordenonese e per i territori montani regionali, soprattutto ai giovani. Il protocollo è triennale e si applicherà mediante singoli progetti. L'Ateneo friulano e Montagna Leader si impegnano, in particolare a: promuovere e supportare attività di formazione, didattiche, di ricerca e d'innovazione; a rafforzare e attuare strategie per lo sviluppo socioeconomico del territorio montano; realizzare iniziative pubbliche di sensibi-

►Più arrivi durante la stagione calda e ci si aspetta un altro inverno record



lizzazione e divulgazione sul tema della montagna; elaborare insieme progetti per l'accesso a finanziamenti nazionali e internazionali. «L'Università di Udine – ha sottolineato il rettore Roberto Pinton – è ormai un punto di riferimento a livello locale, nazionale e internazionale per le attività di formazione e di ricerca ed è, al contempo fortemente impegnata nel trasferi-

mento della conoscenza, anche grazie all'attività del progetto Cantiere Friuli. Questo accordo ci permetterà di rafforzare l'impegno comune con tutti i soggetti istituzionali del territorio, in particolare a vantaggio dello sviluppo economico, sociale e culturale della montagna, in questo caso del pordenonese, con particolare attenzione al ruolo delle giovani generazioni». Per

tante supporto finanziario, la riqualificazione del Park hotel Montecavallo, uno dei simboli storici di Piancavallo, risalente agli anni '60 del '900 e a lungo in disuso. La struttura verrà rilanciata grazie a un investimento misto pubblico-privato complessivo di circa 10 milioni di euro. L'assessore ha, infine, evidenziato i risultati positivi registrati nell'ultima stagione sciistica, con un aumento record delle presenze nelle strutture ricettive del 5% rispetto alla precedente e un +15,3% dei primi ingressi sulle piste. «Numeri che confermano la qualità dell'offerta turistica e dell'accoglienza. Con gli interventi previsti nel prossimo triennio – ha concluso Bini –, il Piancavallo sarà in grado di rafforzare il proprio ruolo attrattivo, valorizzando lo sport, la natura e l'accoglienza in tutte le stagioni dell'anno». Ad aumentare il valore, in tutte le stagioni, c'è anche la zona dell'Anski, la pista in plastica che, anche lo scorso fine settimana, ha fatto il pieno di utenti e che si candida ad essere la grande novità in ambito regionale, essendo la prima del suo genere allestita in uno dei poli di PromoturismoFVG.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POLO Piancavallo avrà in dote altri tre milioni da parte della Regione

il presidente di Montagna Leader, Roberto Sonogo, «l'obiettivo ultimo di questa collaborazione è quello di pensare a un futuro nel quale vivere in montagna non sia un limite, ma una scelta di valore. Il protocollo sottoscritto con l'Università di Udine è un primo importante passo per concretizzare questo obiettivo». Con questo accordo, spiega il professor Mauro Pascolini, «si consolida una collaborazione iniziata da tempo che ha portato all'istituzione della Scuola della Montagna delle Dolomiti Friulane, a diversi partenariati nell'ambito di programmi europei come l'Interreg Circacibus, al progetto GIM dedicato all'imprenditoria giovanile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivano anche i norvegesi e le ciclovie piacciono a tutti Impennata di presenze

LA STRATEGIA

L'estate turistica in montagna in Fvg si sta rivelando tra le più vivaci degli ultimi anni. Le strutture ricettive segnalano ottime presenze già dal mese di giugno, con un'occupazione che, in molte località, si mantiene su livelli altissimi per tutto luglio e si prospetta lo stesso scenario per agosto. Diversi hotel e alberghi diffusi hanno registrato il tutto esaurito anche per settimane consecutive, complice una proposta turistica sempre più mirata, magari con soggiorni ridotti nei giorni (in questo caso dei coraggiosi che sfruttano i voucher "TURISTA" istituito dalla Regione).

Fra i turisti, accanto ai consolidati flussi da Germania e Austria, crescono in maniera significativa le presenze da Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria e perfino

no Norvegia, a conferma della sempre maggiore attrattività internazionale del comparto montano friulano. In aumento anche i cicloturisti, attratti dalla celebre Ciclovía Alpe Adria e dagli altri percorsi immersi nella natura. L'offerta, infatti, si è arricchita di itinerari attrezzati e servizi bike-friendly che permettono di scoprire le valli pedalando tra foreste, torrenti e panorami alpini. Le giornate afose in pianura spingono i visitatori verso i boschi e i fiumi: le escursioni in quota, le attività outdoor, il forest bathing e i

momenti di relax lungo i corsi d'acqua sono tra le esperienze più apprezzate da famiglie, escursionisti e giovani.

Grazie alla sinergia tra PromoTurismoFVG, reti d'impresa e consorzi locali, l'intero arco montano regionale – dal Tarvisiano a Piancavallo, passando per Carnia e Dolomiti friulane – propone un calendario di attività pensato per ogni tipo di viaggiatore: sportivo, esploratore curioso, famiglia con bambini o semplicemente amante del silenzio e della natura. Le attività spaziano da escursioni con guida alla speleologia nella Grotta di Goriuda, dai laboratori per bambini all'astro-trekking, dai percorsi in e-bike alle degustazioni in malga. Cresce l'interesse per gli alloggi insoliti: case sugli alberi, cabine nomadi nel bosco, starbox sotto le stelle, glamping e stanze immerse nella natura, che offrono un'esperienza davvero unica per chi desidera



staccare dalla routine. In Carnia, le attività si intrecciano con storia, tradizioni e natura. A Sappada, il calendario è pensato per le famiglie, con laboratori, raccontorie, spettacoli e trekking guidati. A Sauris, tra cacce al fossile e cinetrekking nei luoghi del cinema, l'offerta si fa creativa e sorprendente. Forni di Sopra punta sull'outdoor: canyoning, ferrate, e-bike e attività per bambini. Attorno allo Zoncolan si scoprono malghe, lanterne notturne e la "Fattoria diffusa", mentre Arta Terme continua a beneficiare de-

gli investimenti nello stabilimento termale. Nel Tarvisiano, si alternano escursioni nella Foresta Millenaria e passeggiate storiche tra forti e borghi medievali. Per chi ama la meditazione e il contatto con la natura, le proposte di wellbeing e le "escursioni psicologiche" completano il quadro. Il Gemonese offre itinerari sulle orme della Grande Guerra, attività in bici con l'adventure bike e camminate tra storia e natura. A Piancavallo grande successo per la novità dell'estate 2025 ovvero la prima area ludico sportiva con

TURISMO ALTERNATIVO Il punto di ristoro ricavato nell'ex stazione ferroviaria di Chiusaforte lungo la ciclovía Alpe Adria

superficie sintetica adatta alla pratica dello sci alpino e degli sport di scivolamento. I Parchi naturali delle Dolomiti friulane e delle Prealpi Giulie propongono un ricco programma di uscite guidate, speleologia, camminate storiche, percorsi geologici e didattici, sempre accompagnati da esperti del territorio.

Tra gli eventi più attesi la 30ª edizione del No Borders Music Festival, in programma dal 19 luglio al 3 agosto 2025 nei luoghi simbolo del Tarvisiano, al confine tra Italia, Austria e Slovenia. Tre weekend all'insegna di concerti immersi nel paesaggio alpino, tra i Laghi di Fusine, il Rifugio Gilberti e Tarvisio. Il cartellone vede protagonisti artisti nazionali e internazionali, come Ben Harper & The Innocent Criminals, Mika, Lucio Corsi, Goran Bregović e I Patagarri, fino all'attesissimo Bike Concert di Jovanotti, previsto per il 26 luglio e accessibile solo in bicicletta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE TERRE ALTE
DEL TERRITORIO
SONO MOLTO
PIÙ ATTRATTIVE
ANCHE
A LUGLIO-AGOSTO**

L'ESTATE TI ASPETTA

Elisa Cozzarini

Guida alle più belle
**PASSEGGIATE
INTORNO AI LAGHI**
di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino

IL GAZZETTINO edicicloedit

**RIFUGI
DELLE DOLOMITI**
ESPLORANDO LE VETTE
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

DE BASTIA

**PASSAPORTO
PASSPORT**

DOLOMITI

THE NEW PASSPORT FOR THE DOLOMITES

A soli €7,90*

A soli €8,80*

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI"** potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida **"RIFUGI DELLE DOLOMITI"** troverai l'esclusivo **PASSAPORTO DELLE DOLOMITI**: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Muore schiacciato dal suo trattore

► La vittima è Gino Causero, 85 anni di Corno di Rosazzo: la tragedia ieri pomeriggio mentre era alla guida del mezzo
► Sembra che l'uomo abbia perso il controllo del mezzo cadendo sotto il veicolo agricolo e morendo sul colpo

GLI INCIDENTI

UDINE Tragedia nel pomeriggio di ieri a Corno di Rosazzo, dove un uomo di 85 anni è morto travolto dal suo stesso trattore che lo ha schiacciato. La vittima è Gino Causero, che stava effettuando lavori nel suo orto in via delle Vigne al civico 15. Sul posto i carabinieri che stanno facendo indagini per ricostruire quanto avvenuto e accertare le cause. Sembra che l'uomo abbia perso il controllo del mezzo agricolo, cadendo e rimanendo schiacciato sotto il veicolo. Il personale sanitario intervenuto non ha potuto far altro che constatare il decesso dell'anziano.

IL SOCCORSO

A Paderno di Premariacco nella tarda serata di domenica 13 luglio dove intorno alle 22.30, un'autovettura con a bordo due ragazze è uscita improvvisamente di strada mentre affrontava una rotonda lungo via Maggiore. Il veicolo si è ribaltato su un fianco, rimanendo incastrato tra la vegetazione a bordo strada. Le occupanti, intrappolate nell'abitacolo, sono state salvate grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Cividale del Friuli. Per accedere al mezzo, i soccorritori hanno dovuto tagliare alcuni alberi, operando con cautela per evitare ulteriori rischi dovuti alla posizione instabile dell'auto. Le due giovani, coscienti ma comprensibilmente scosse, sono state affidate alle cure del personale sanitario della Sores, che ha provveduto al loro trasporto in ospedale per ulteriori accertamenti. Fortunatamente non sono state rilevate ferite gravi. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Pulfero, incaricati di accertare le cause dell'incidente: dai primi rilievi pare si tratti di una fuoriuscita autonoma, senza il coinvolgimento di altri veicoli.

SICUREZZA

Al via i nuovi pattugliamenti privati dell'arenile di Sabbiaodoro. Da ieri è operativo un ulteriore servizio di vigilanza notturna a tutela della sicurezza sul litorale, in particolare nell'area di

DA IERI OPERATIVO IL NUOVO SERVIZIO DI VIGILANZA NOTTURNA CON PATTUGLIAMENTI SULL'ARENILE DI SABBIAODORO

maggiore affluenza turistica. Il servizio, gestito dalle guardie giurate di Vedetta 2 Mondialpol, si affianca a quello già previsto dal Comune di Lignano, che dispone di altre quattro guardie operative. I pattugliamenti si concentreranno nelle ore serali e notturne, con inizio alle 21.30 nella giornata di lunedì e dalle 23.30 alle 7 negli altri giorni feriali. Nei fine settimana - sabato e domenica - è prevista anche la sorveglianza diurna. A finanziare questa ulteriore misura è Lisagest, la società che gestisce servizi e spazi pubblici di Sabbiaodoro. Un impegno concreto volto a garantire maggiore tranquillità in una stagione estiva che registra già un'importante affluenza di visitatori.

VIABILITÀ

Interruzioni notturne sulla A23 tra Carnia e Pontebba. Per consentire importanti lavori di manutenzione nelle gallerie, Autostrade per l'Italia ha programmato la chiusura del tratto autostradale tra Carnia e Pontebba in direzione Tarvisio nelle notti di mercoledì 16 e giovedì 17 luglio. L'interruzione sarà attiva dalle 22 alle 6 del mattino successivo. I mezzi in transito verso nord dovranno obbligatoriamente uscire al casello di Carnia. Il percorso alternativo consigliato prevede di seguire la statale 52 Carnica e successivamente la statale 13 Pontebbana, per poi rientrare in A23 a Pontebba. Contestualmente saranno chiuse le aree di sosta "Campiolo est", "Resiutta est" e "Cadramazzo est" nelle stesse notti.

Ancora disagi invece per le attività turistiche di Sella Carnizza a causa di informazioni errate sui sistemi di navigazione. Nonostante la strada che da Lischiazze, in Val Resia, conduce a Sella Carnizza e poi a Uccia sia stata ripristinata dopo i recenti danni causati dal maltempo, l'app di Google Maps continua a segnalare un divieto di transito non più in vigore. Un'anomalia già verificatasi in passato, che sta nuovamente penalizzando le strutture ricettive e di ristorazione della zona, tra cui Baita al Taj, Baita Botton d'Oro e La Tana. Il sindaco di Resia, Anna Micelli, lancia un appello: «Questi strumenti digitali sono utili, ma quando non vengono aggiornati creano un grave danno economico. La Val Resia, immersa nel Parco delle Prealpi Giulie e nella Riserva di biosfera Mab Unesco, deve essere accessibile. Speriamo che parlarne contribuisca a risolvere rapidamente la situazione».

David Zanirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA TRAGEDIA Il pensionato di 85 anni, Gino Causero, è morto ieri pomeriggio schiacciato dal trattore che stava guidando (Foto d'archivio)

Via Ampezzo e via Dolfin: iniziati i lavori per abbattere le barriere architettoniche

OPERE PUBBLICHE

UDINE Addio alle barriere architettoniche in via Ampezzo e in via Patriarca Dionisio Dolfin. Il cantiere nella prima zona è partito ufficialmente ieri mattina: si procederà con la riqualificazione dei percorsi pedonali di via Ampezzo, nella zona nord di Udine, nei pressi del teatro Palamostre. «Si tratta - si sottolinea con una nota dal Comune - di lavori molto importanti per un'area della città a vocazione prettamente residenziale e dotata di servizi, dove ogni giorno transitano centinaia di persone residenti».

Sono interventi di depavimentazione: i marciapiedi in porfido sul lato sinistro del tratto di via Ampezzo che va fino all'intersezione con via Pordenone verranno

completamente sostituiti con percorsi pedonali caratterizzati da una superficie in fondo naturale e drenante, grazie alla quale saranno rimossi gli ostacoli e le numerose barriere architettoniche presenti, che complicano il passaggio pedonale.

«Per quanto riguarda la presenza di verde - rassicurano dal Comune -, l'operazione sarà condotta nel massimo rispetto del contesto urbano. Oltre alla rimozione di una notevole porzione di asfalto, saranno infatti conser-

VERRANNO SOSTITUITI I MARCIAPIEDI IN PORFIDO DA PERCORSI IN FONDO NATURALE E DRENANTE CONSERVANDO GLI ALBERI E PIANTANDONE DI NUOVI

vati gli alberi esistenti e, dove mancanti saranno piantumate nuove essenze. Il contesto dell'area, che già oggi garantisce un passaggio sicuro con tanto verde e temperature percepite più basse rispetto ad aree limitrofe ad alta cementificazione, sarà perciò preservato e arricchito».

All'intervento in via Ampezzo seguirà, nelle prossime settimane, un altro analogo in via Patriarca Dionisio Dolfin, nella prima periferia sud di Udine. Qui si interverrà su entrambi i marciapiedi della via a senso unico, che verranno sostituiti con materiali drenanti. Dal lato destro della strada il percorso pedonale sarà ampliato in larghezza. Saranno realizzati poi due attraversamenti pedonali all'inizio e alla fine della via, e si provvederà ad allargare le aiuole che accolgono gli alberi di notevoli dimensioni presenti per salvaguardare

la salute delle piante. Verranno, anche in questo caso, rimosse tutte le barriere architettoniche con la creazione di specifici tratti di segnaletica per non vedenti. «Per riqualificare tratti di marciapiedi di questo tipo usiamo la tecnica della depavimentazione, una misura sostenibile sempre più diffusa nel mondo, che punta a far convivere natura e città in armonia - fa sapere l'assessore Ivano Marchiol -. Significa rimuovere l'asfalto per lasciare spazio a superfici naturali e porose, capaci di assorbire l'acqua piovana in eccesso. Meno asfalto significa meno calore in estate e meno rischio allagamenti. L'obiettivo è aumentare la sostenibilità, all'accessibilità, la sicurezza e la qualità dello spazio pubblico».

Intanto nel cantiere di via Bersaglio i lavori procedono spediti e i nuovi percorsi pedonali stanno iniziando a prendere forma. Ieri, nell'intersezione tra via Bersaglio e via Pracchiuso, sono iniziati i lavori per una nuova isola di traffico che regolerà la viabilità nell'area una volta terminati i lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri e cultura rompono le sbarre: il progetto in carcere

INCLUSIONE

UDINE Gruppi di lettura, cineforum e, potenzialmente, incontri con autori e attrici laboratori creativi. E ancora momenti di confronto, percorsi ludico-educativi e attività legate alla scrittura, alla narrazione e all'educazione all'immagine. Il tutto non in biblioteca, ma all'interno del carcere. L'obiettivo è mantenere viva la relazione con il mondo esterno e scongiurare l'isolamento dei detenuti della casa circondariale di Udine. Per questo nei giorni scorsi è stato firmato il nuovo protocollo d'intesa firmato tra la Casa Circondariale di Udine, il Comune di Udine, il Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, il

Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (Cpia) e l'Associazione Icaro Volontariato Giustizia Odv. L'accordo, siglato alla presenza dell'assessore alla Cultura del Comune di Udine Federico Pirone, del Garante dei detenuti Andrea Sandra, della direttrice della Casa circondariale udinese Tiziana Paolini, e dei rappresentanti dell'Associazione Icaro, rinnova e rafforza una collaborazione già attiva da anni PER portare cultura, lettura e socialità all'interno della struttura penitenziaria.

IL PIANO

Attraverso il protocollo, la biblioteca interna del carcere, grazie all'impegno del Comune di Udine attraverso la biblioteca civica Joppi e al lavoro del perso-

nale docente del Cpia e dei volontari dell'Associazione Icaro, verrà potenziata con nuovi libri, anche in lingua straniera, riviste e materiali multimediali. Saranno attivati servizi di prestito bibliotecario e interbibliotecario. E per i detenuti stranieri, con la disponibilità di testi utili per l'apprendimento della lingua italiana. Ma la cultura in carcere non sarà solo fatta di libri come detto

FIRMATO IL NUOVO PROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE CASA CIRCONDARIALE E ASSOCIAZIONE ICARO: PIÙ LIBRI E INIZIATIVE



L'ACCORDO La direttrice del carcere alla firma del protocollo che porterà più cultura per i detenuti nella casa circondariale

ci saranno laboratori cinema e gruppi di lettura. All'interno del progetto sarà coinvolta, inoltre, anche la Ludoteca comunale, che contribuirà con le proprie competenze a promuovere la cultura del gioco come strumento educativo. In particolare, grazie all'iniziativa "Una domenica in famiglia", attiva ormai da qualche mese, verranno organizzati momenti ludici per favorire l'incontro tra i detenuti e i loro figli. «Questa firma avviene in prossimità della conclusione dell'intervento di ristrutturazione del carcere che porterà benefici non solo alle persone detenute e che qui lavorano ma a tutta la nostra comunità», ha dichiarato l'assessore alla Cultura Federico Pirone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maniago Spilimbergo

pordenone@gazzettino.it



L'OPPOSIZIONE

La strategia di Fratelli d'Italia e Forza Italia è chiara: togliere la terra sotto ai piedi ai due partiti che erano convinti di avere tutta l'estate per terminare le trattative

G

Martedì 15 Luglio 2025
www.gazzettino.it

Patto Pd-Lega in giunta: «Subito seduta straordinaria»

►Dopo che Llaperi ha lasciato la maggioranza, chiesta una ricomposizione delle commissioni

MANIAGO

Primo scacco alla giunta municipale di Maniago, in bilico dopo le tensioni delle ultime settimane. A darlo sono i sei consiglieri dell'opposizione che hanno ufficialmente rotto la tregua e chiesto l'immediata convocazione straordinaria del consiglio comunale. La strategia della minoranza è molto sottile. I consiglieri Ilia Franzin, Serxhio Llaperi, Domenico Marzullo, Massimo Milanese, Renza Pitton e Antonella Zecca vogliono in questo modo stanare Lega e Pd che in queste settimane stanno ordendo una trama per un governo di larghe intese. Non avendo argomenti tecnici per poter chiedere la convocazione delle assise - l'aula ha appena licenziato tutti i documenti contabili necessari al buon funzionamento dell'ente locale -, i rappresentanti dell'opposizione hanno giocato, con notevole astuzia, una carta politica.

SEDUTA STRAORDINARIA

«Visto che lo statuto comunale stabilisce il presidente del consiglio è tenuto a convocarlo, in un termine non superiore ai

LE MOSSE DEL CENTRODESTRA MIRANO A FAR EMERGERE LA POSIZIONE DELL'EX SINDACO CARLI

venti giorni quando lo richieda il sindaco o un quinto dei consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste - si legge nel documento protocollato in municipio - chiediamo la convocazione di una seduta straordinaria per la ratifica della nuova composizione delle commissioni consiliari permanenti, visto che l'assessore Christian Siega-Vignut, durante la seduta del 30 giugno, ha accolto la mozione con cui si impegnava a convocare al più presto la prima commissione consiliare permanente lavori pubblici, urbanistica, ambiente, difesa del suolo, politiche energetiche, sicurezza, protezione civile». Il motivo della sollecitazione urgente è presto spiegato: il consigliere Serxhio Llaperi ha annunciato ufficialmente la propria uscita dalla maggioranza (la quale gli ha anche inviato un siluro circa l'inadeguatezza a ricoprire il ruolo di capogruppo per Fiducia nel futuro) aderendo al gruppo misto, circostanza che rende necessaria una nuova composizione delle commissioni stesse. La palla passa ora nelle mani di Cristina Querin, che non è soltanto la presidente - neoeletta - del Consiglio comunale ma è anche la segretaria cittadina del Partito Democratico, cioè colei che si sta sedendo al tavolo delle trattative assieme all'omologo della Lega, Eros Olivetto, e alla due menti grigie dell'operazione larghe intese, l'ex sindaco Andrea Carli e il candidato sconfitto del Carroccio alle scorse amministrative, Leonardo Esposito.



POLEMICA Primo scacco alla giunta municipale, in bilico dopo le tensioni delle ultime settimane. A darlo sei consiglieri dell'opposizione che hanno ufficialmente rotto la tregua

LA STRATEGIA

La strategia di Fratelli d'Italia e Forza Italia è chiara: togliere la terra sotto ai piedi ai due partiti che erano convinti di avere tutta l'estate per portare a termine le trattative per la composizione del futuro assetto della giunta, se in maggioranza entrassero i 4 consiglieri leghisti. In attesa di capire se Querin firmerà o meno la convocazione straordinaria - nel caso le assise si riunirebbero entro la fine del mese -, tutta l'attenzione si sposta su Andrea Carli. La domanda che in tanti in città si fanno è se questo presunto flirt con la Lega sia soltanto una questione locale o nasconda qualche dis-

egno più ampio, visto il suo ruolo di consigliere regionale Dem. Insomma, l'operazione del centrodestra maniaghese mira a smascherare la posizione ibrida dell'ex primo cittadino, eletto a Trieste come indipendente, salvo poi essere entrato ufficialmente nel gruppo del Partito Democratico. Con la speranza che eventuali, ulteriori tensioni, scatenate da questa situazione anomala - il matrimonio Democratici-Carroccio sarebbe un unicum a livello nazionale - faccia in modo che lo scacco alla giunta Scarabello diventi matto.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qualità dell'aria, “colpo di scena”: parametri buoni

MANIAGO

«Le rilevazioni sulla qualità dell'aria effettuate a Maniago da Arpa Fvg non hanno evidenziato criticità rilevanti, nemmeno considerando parametri particolarmente sensibili come le diossine e i policlorobifenili, che pure non rientrano tra quelli strettamente normati. I risultati confermano un quadro già delineato in passato nelle campagne di monitoraggio sulla pedemontana pordenonese: dati confortanti che rafforzano la fiducia nelle azioni intraprese». Lo ha affermato l'assessore regionale alla difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro in videocollegamento con il municipio della città delle coltellerie per partecipare alla seduta della commissione ambiente. «L'unico inquinante che continua a destare attenzione - ha quindi precisato Scoccimarro - è l'ozono, che non deriva direttamente da fonti antropiche e rappresenta una criticità diffusa a livello europeo». Un risultato che ha destato grande interesse da parte dei presenti e non poca sorpresa nei rappresentanti dei comitati ambientalisti che da anni lamentano il numero molto elevato di aziende inquinanti, tra fonderie, industrie metalmeccaniche, cementifici che bruciano rifiuti e anche impianti per il trattamento dei rifiuti. «Analizzeremo nel dettaglio l'esito dell'indagine Arpa -

hanno commentato - perché contrasta con quelle, ad esempio, sui polli alla diossina, che tanto clamore avevano suscitato solo pochi anni fa». L'assessore regionale ha giudicato, in generale, “ottimale” la qualità dell'aria in Friuli Venezia Giulia. «Le poche criticità esistenti non derivano principalmente dalle attività produttive, ma dalla particolare conformazione morfologica del territorio e dagli influssi dell'aria stagnante proveniente dalla pianura Padana». Scoccimarro ha ricordato che nel Piano Regionale della Qualità dell'Aria è stata inserita un'attenzione specifica alla sommatoria delle fonti emissive presenti nei poli industriali (un'istanza su cui i comitati maniaghese insistono da anni, ndr), integrando quanto già previsto nelle procedure di via con un'analisi approfondita degli impatti cumulativi anche di sostanze non normate. «Questa scelta - ha spiegato - nasce dalla volontà di agire con trasparenza e metodo nei confronti dei cittadini». Dall'assessore, infine, è stato ribadito che la Regione continuerà a supportare Arpa con adeguati investimenti nelle strumentazioni e nelle tecnologie, affinché il monitoraggio della qualità dell'aria sia sempre più preciso e capillare, e affinché le decisioni politiche possano poggiare su basi scientifiche solide e aggiornate.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSESSORE Fabio Scoccimarro in collegamento con il municipio

Nasce l'Its Agroalimentare, Agrusti: «Tasso di occupazione post biennio al 94%»

►Ieri l'evento firmato dalla Fondazione Its Alto Adriatico

SPILIMBERGO

«Nel futuro dell'agroalimentare e dell'agroindustria sono necessarie nuove figure professionali adatte all'innovazione tecnologica in corso. Questo sarà fondamentale per garantire le nostre produzioni nel settore primario, produzioni la cui redditività è legata alla possibilità di avere prodotti alimentari trasformati quanto più vicino possibile territorialmente». Ne è convinto l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e itti-

che Stefano Zannier intervenuto ieri pomeriggio all'evento "Agrovisioni (dalla terra al digitale)" un momento di confronto organizzato dalla Fondazione Its Academy Alto Adriatico in collaborazione con l'amministrazione comunale di Spilimbergo e la Regione. L'assessore ha portato anche i saluti della collega all'Istruzione e formazione Alesia Rosolen. All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, il presidente dell'Its Academy Michelangelo Agrusti e la direttrice Barbara Comini, oltre al sindaco Enrico Sarcinelli.

L'INCONTRO

«Il futuro è fatto di sistemi automatizzati o semi automatizzati, con una mole crescente di dati da gestire che avranno

bisogno di un'alta specializzazione, anche informatica, per essere organizzati ed elaborati», ha sottolineato Zannier. «L'Its ha le caratteristiche per dare la formazione più adatta alle risorse umane di cui le imprese dovranno dotarsi, senza esaurire la formazione in azienda, ma sicuramente rendendola più agevole e rapida» ha detto l'assessore aggiungendo che «da parte delle istituzioni il supporto alle aziende agricole deve avvenire in maniera snella, lasciando agli imprenditori la possibilità di agire secondo le proprie specifiche vocazioni produttive. Questo approccio è quello che, ad esempio, ci ha consentito di rilanciare le giovani imprese agroalimentari in montagna». L'evento è stato l'occasione per



ACADEMY Michelangelo Agrusti

presentare il Corso post diploma nell'ambito dell'agroalimentare.

TESTIMONIANZE

Durante la tavola rotonda sono state raccolte le testimonianze di tre ragazzi che hanno completato il primo anno di lezioni e stanno svolgendo i tirocini formativi presso diverse aziende del territorio regionale che si occupano di trasformazione nella filiera agroalimentare, tra cui Amb di Amaro e Agroittica friulana di Porcia. Come ha ricordato Agrusti, l'Its Alto Adriatico, una delle prime realtà didattiche di questo genere nata in Italia nel 2011, ha beneficiato di 14 milioni di euro del Pnrr per investimenti di potenziamento dell'Its, fondi con cui sono state co-

struite scuole innovative. Sono un migliaio complessivamente gli studenti che si sono formati all'Its in questi anni, nell'ambito dei corsi dell'area digital, agro ed energy. Il tasso di occupazione, al termine del biennio di studi, è del 94 per cento entro un anno dal diploma; sono 800 le ore di formazione che possono essere svolte nel biennio presso 250 aziende sul territorio regionale. A margine dell'evento, un gruppo di aderenti ai comitati locali ha inscenato un flash mob per protestare contro le grandi opere in programma sul territorio, tra cui il ponte laminante sul Tagliamento e il collegamento viario tra Sequals e Gemona.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVE MAGLIE
Passerella
sulla terrazza
del Columbus

Alle 20, sulla terrazza dell'Hotel Columbus di Salsomaggiore, verrà presentata la prima maglia bianconera della stagione, che sarà indossata da alcuni calciatori. La nuova divisa sarà poi messa in vendita al Macron Store dello stadio e a quello che domani verrà inaugurato, alle 20, a Udine, in piazza Marconi 2.

sport@gazzettino.it

CALCIO - SERIE A

Il gruppo bianconero ha ripreso ieri mattina la preparazione per l'ultima settimana di lavoro che terranno al "Bruschi". Da lunedì la squadra si trasferirà nel ritiro di Lienz, dove rimarrà fino al 2 agosto e dove gli allenamenti saranno decisamente più intensi. Ieri era ancora assente giustificato Kristensen, che ha chiuso la stagione scorsa il 17 giugno e Sanchez, il cui futuro comunque è segnato: non rimarrà all'Udinese, lo si era capito anche da alcune dichiarazioni rese dal cileno tre settimane fa; a parte il fatto che è irrinunciabile per lui l'offerta che gli ha fatto il Fenerbahce, 4 milioni oltre a vari bonus.

In questi giorni, comunque, Runjaic sta provando entrambe le soluzioni tattiche, difesa a tre e a quattro, anche se, al momento, la squadra è ancora incompleta, priva di un difensore, soprattutto di una punta centrale, dato che è ormai scontato l'addio di Lucca. Non vuole farsi trovare impreparato, come è successo nel campionato scorso. L'Udinese deve saper cambiare pelle di volta di volta, anche nel corso del match, in base alle caratteristiche degli avversari e dei giocatori a disposizione del tecnico tedesco, chiamato a ripagare la fiducia di Gino Pozzo che gli ha allungato il contratto sino al 30 giugno 2027. Un trattamento di cui, in passato, pochi allenatori bianconeri avevano potuto godere: solo Zaccheroni, Spalletti, Marino e Guidolin.

Certo è che la presenza di Solet, atteso a un ulteriore salto di qualità, potrebbe spingere Runjaic a dare più spazio alla difesa a quattro, che gli consentirebbe di avere un centrocampista o un attaccante in più. Insomma, quest'anno non ci saranno scuse di sorta, l'obiettivo è tagliare finalmente il traguardo dei 50 punti, che probabilmente garantirebbe di potersi posizionare nella parte sinistra della classifica, offrire calcio divertente, dando continuità ai risultati, anche per non tradire la attese dei fan.

AMICHEVOLE

Venerdì, dalle 17, a Fagagna è in programma la prima amichevole stagionale dell'Udinese,

MOVIMENTI

È stato un inizio settimana di operazioni praticamente portate a termine dall'Udinese, alle quali mancano praticamente solo i crismi dell'ufficialità. A cominciare da quello che potrebbe essere l'attaccante del futuro, vale a dire Luca Kjerrumgrad, attaccante danese che a suon di gol e assist ha portato l'Odense alla promozione nella massima serie in Danimarca. Fiuto del gol eccezionale per il classe 2003 che ha sostenuto le visite mediche e che ora si appresta a firmare un contratto che formalmente lo legherà al club bianconero, anche se poi verrà girato in prestito al Watford per un anno, prima di valutare quale sarà il suo futuro.

In ottica futura va invece considerato l'acquisto, questo si già



PRIMA L'AMICHEVOLE
POI IL RITIRO A LIENZ

Venerdì alle 17 a Fagagna l'incontro con la croata NK Opatija di Abbazia
Oggi alle 18.30 a Lignano l'ad Collavino presenterà la campagna abbonamenti



LA SQUADRA L'Udinese sta continuando la sua preparazione al centro sportivo Bruschi in attesa del ritiro

(Udinese.it)

Kjerrumgrad, ormai è fatta
De Paul: «Lucca ha tutto»

ufficiale con tanto di contratto depositato, di Abdoulaye Camara, centrocampista arrivato a titolo definitivo dal Montpellier. Il giovane mediano, classe 2008, ha firmato un accordo pluriennale a verrà presto aggregato alla squadra per la preparazione alla prossima stagione. Possibile che all'inizio venga utilizzato dalla Primavera di Gutierrez per il campionato di Primavera 2, ma senza escludere poi una crescita in Prima Squadra come potenziale erede di Jesper Karlstrom.

Manca solo il deposito del contratto invece per la nuova avventura di Enzo Ebosse. A soli pochi giorni dal suo rientro

dal prestito allo Jagellonia, il difensore centrale classe 1999, è pronto a passare all'Hellas Verona. Il camerunense ha svolto e superato le visite mediche e si trasferirà in Veneto in prestito secco, senza alcun diritto su un futuro acquisto. L'idea è quella di fargli trovare maggiore spazio rispetto alle pochissime (3) apparizioni in maglia bianconera per testare al meglio il ginocchio infortunato due volte, e per vedere se potrà essere un protagonista nel massimo campionato italiano.

INTERESSAMENTI

Continuano anche altri sondaggi per i calciatori bianconeri,

a cominciare da Sandi Lovric, sul quale sono state richieste informazioni dal Parma in Serie A seppure non affondando il colpo. Sullo sloveno in maniera più sensibile si è mosso invece l'Aek Atene. Sondaggi che riguardano anche il giovanissimo Matteo Palma, che ha ricevuto una richiesta concreta da parte della Salernitana, squadra contro la quale ha esordito la scorsa stagione in Coppa Italia.

I campani si starebbero muovendo per il prestito anche se Kosta Runjaic coltiva sempre l'intenzione di averlo in rosa per la prossima stagione in modo da dargli maggiore minutag-

gio rispetto a un anno fa. Palma che si spera possa essere un predestinato, così come a Udine lo è stato Rodrigo De Paul, vicino al passaggio all'Inter Miami. A "Simplicemente Futbol", l'ex bianconero ha parlato di quando prese la numero 10 in Friuli. «Quando arrivai all'Udinese si ritirò Totò Di Natale. Quando arrivò il club mi dice "Totò era un idolo massimo", vogliamo affidarti la 10. Voglio un numero che per l'Udinese è come per la Roma il 10 di Totti. Ovviamente che all'inizio si generano un po' di polemiche nella stampa, il confronto era tra lui che aveva fatto 200 gol, ma io volevo andare oltre. Il valore di

qualcuno che ti vuole non è tanto quello economico, ma quanto impegno metti». Ovviamente non va dimenticata la "telenovela" Napoli-Lucca. I partenopei sono sempre a colloquio con l'Udinese e sperano di riuscire a sbloccare la situazione anche se non è semplice. Andrea Carnevale ribadisce a Radio Kiss Kiss la sua posizione.

«Lucca non sarà una comparsa, è un giocatore titolarissimo in tutte le squadre di Serie A. Se Lucca dovesse arrivare sarà uno stimolo per il ragazzo per fare ancora meglio, dovrà conquistarsi il posto da titolare».

Stefano Giovampietr

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTACCANTE Lorenzo Lucca, bomber bianconero

(LaPresse)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANCHEZ

Abbiamo evidenziato che il futuro del Nino Maravilla non sarà più in Friuli. A dicembre l'attaccante avrà 37 anni e, soprattutto, è reduce da una stagione travagliata che lo ha visto vittima di gravi problemi fisici, pagandone le conseguenze, con Runjaic che lo ha utilizzato col contagocce. Senza contare che il suo rapporto con il tecnico tedesco non è mai decollato, per cui Gino Pozzo non si opporrebbe al trasferimento del giocatore al Fenerbahce, ma per svincolarsi Sanchez dovrebbe pagare una penale. Una questione di principio anche, del resto se il cileno dovesse gioco forza rimanere ancora all'Udinese, mai rinunciarebbe al lauto ingaggio che la proprietà gli ha garantito per due anni, 1.450 milioni netti a stagione. Un accordo tra le parti in tal senso rientra nella logica che dovrebbe essere raggiunto entro questa settimana.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martedì 15 Luglio 2025
www.gazzettino.it

ALLENAMENTI Una partitella giocata in questi giorni al Bruschi (foto tratte dal sito udinese.it)

con cui si dovrebbe chiudere la settimana lavorativa in Friuli. L'avversario sarà l'undici del NK Opatija (Abbazia), che milita nel torneo di seconda serie croato. Il match sarà trasmesso su Tv12.

ABBONAMENTI

Attesi molti tifosi, i quali sono pronti a sottoscrivere l'abbonamento, la cui campagna verrà presentata questo pomeriggio, alle 18.30, all'Hotel Columbus di Lignano Salsomaggiore, dall'Amministratore delegato dell'Udinese Franco Collavino, presenti alcune autorità, politiche amministrative e sportive. Poi, alle 20, sempre al Columbus, nell'ampia terrazza, verrà presentata la prima maglia bianconera della corrente stagione, che sarà indossata da alcuni calciatori bianconeri. La nuova maglia dovrebbe poi essere messa in vendita al Macron Store dello stadio e a quello che domani verrà inaugurato, alle 20, a Udine, in piazza Marconi 2.



BANCA DI UDINE Conferenza stampa di presentazione del nuovo acquisto Alessandro Ferrari (foto United Eagles Basketball Cividale)

DUE FERRARI NEL TEAM GESTECO CON IL TURBO

►Alessandro raggiunge Francesco in squadra e non vede l'ora di far vedere quello che vale in campo, ma anche di sfidare il fratello in allenamento

BASKET

Pomeriggio di presentazioni ufficiali, quello di ieri, per la Gesteco Cividale, che in diretta sulla propria pagina Facebook ha fatto conoscere ai tifosi gialloblù il nuovo acquisto, Alessandro Ferrari, fratello di Francesco. Il presidente della Ueb, Davide Micalich, ha rivelato che Alessandro lo avevano cercato già l'anno scorso, dopo l'infortunio di Martino Mastellari, ma che il suo agente aveva risposto che il ragazzo, in quel momento, non aveva intenzione di muoversi. «Ha firmato per due anni, il che vuol dire che crediamo nel giocatore e che il progetto con lui è a media o lunga scadenza», ha inoltre sottolineato il patron delle Eagles.

REUNION

«Devo ringraziare la società, che fin da subito mi ha trasmesso molta fiducia - ha detto il nuovo arrivato -. Appena ho saputo di questo interessamento da parte della Gesteco non ci ho pensato molto, so che a Cividale si lavora

bene, la città vive di pallacanestro e ritengo che sia, per me, il posto migliore dove compiere questo passo ulteriore della mia carriera, in una categoria diversa. Lo prendo come un punto di partenza e non vedo l'ora di cominciare, di andare in palestra, conoscere i nuovi compagni e cercare ogni giorno di fare sempre meglio, perché l'obiettivo è sempre quello di migliorare. Ho passato due anni in serie B, per cui per me questo è un salto di categoria molto importante. Sicuramente non mancheranno le difficoltà, perché è normale che ci siano, ma sono un ragazzo che vive con il sorriso sempre stampato sulla faccia e quando ci saranno dei momenti bui mi impegnerò ancora di più per potermi esprimere al meglio. Sono molto motivato e non vedo l'ora di cominciare». A proposito del suo ruolo Alessandro ha quindi spiegato: «Mi metto a disposizione della squadra e dell'allenatore, per cui se mi si dice di giocare da ala piccola o ala forte a me va bene comunque. Ho le possibilità fisiche e tecniche per giocare in entram-

bi i ruoli, m'impegno in allenamento proprio per poter giocare in più ruoli. Un aspetto in cui dovrò migliorare è il tiro da fuori, per aprire il campo, perché per il modo in cui la pallacanestro si sta evolvendo il tiro da tre è sempre più importante nell'economia del gioco. Inoltre dovrò lavorare per migliorare la mia fisicità, proprio per adeguarmi a questa categoria. Mi rendo conto che in A2 sarà difficile, ma sono sicuro di fare bene, grazie anche alla squadra, ai compagni, che da subito mi aiuteranno a mettermi in gioco. Poi c'è il rapporto con mio fratello, lo si vede nella vita quotidiana che siamo molto legati, ci piace giocare insieme, come abbiamo sempre fatto da quando eravamo bambini. Lui mi aiuterà a inserirmi nella squadra e nella categoria, che non ho mai frequentato finora, mentre Francesco è al secondo anno. Lui mi ha sempre parlato bene del gruppo. Quello di giocare assieme è un sogno che avevamo e che si è realizzato. Non vediamo l'ora di scendere in campo e di darcelo in allenamento».

PARTITE IN TV

Grosse novità sul fronte tv. Sky si è ufficialmente aggiudicata il pacchetto Pay Plus dei diritti di Lba per il prossimo triennio. Sul piano pratico ciò dovrebbe comportare la trasmissione in diretta di tre partite di serie A per ciascun turno di campionato sul nuovo canale Sky Sport Basket, da poco aggiunto al bouquet dei canali tematici del network. Per i diritti di trasmissione in chiaro la situazione è più complessa, giacché Rai Sport, nell'eventuale slot del venerdì, non potrebbe offrire Olimpia Milano e Virtus Bologna (in quanto impegnate entrambe a metà settimana in EuroLega) e dunque non pare troppo interessata. C'è poi un'ulteriore trattativa in corso con Sky per dei passaggi sul canale 8 in fascia da definire. Per quanto riguarda i diritti di trasmissione in diretta via streaming prende corpo la pista della gestione diretta da parte di Lba, sul modello di quanto fatto già da diverse leghe a livello internazionale e in Italia da Lnp e Lega Basket Femminile.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppia friulana da secondo posto sulle Dolomiti

►Moia e Del Pino protagonisti sul Piz Boè in quota

CORSA IN MONTAGNA

Doppio secondo posto friulano alla DoloMyths Run Skyrace, in Alto Adige, grazie al venzone Tiziano Moia e alla magnanese Arianna Del Pino, peraltro legati sentimentalmente. A Canazei in gara c'erano 551 atleti in rappresentanza di 27 nazioni, chiamati ad affrontare un tracciato ridotto a causa del maltempo e della nebbia che hanno costretto gli organizzatori ad eliminare lo spettacolare passaggio in quota sul Piz Boè, proponendo la discesa in Val Lasties immediatamente dopo il transito a Forcella Pordoi. Ne è uscita una competizione con uno sviluppo di 17 km e 1.400 metri di dislivello. Dopo una fase di studio, i favoriti per la vittoria si sono messi a dettare l'andatura, formando un gruppetto inizialmente composto da Alex Oberbacher, Moia, Federico Nicolini, Luca Del Pero e Stefano Gardener. Nei pressi di Passo Pordoi è transitata per prima la coppia formata da Del Pero e Moia, con Nicolini leggermente staccato, e seguito da Oberbacher e Gardener. Poi quando sono iniziate le inversioni, il friulano ha allungato e Nicolini ha rimontato sino a raggiungerlo. Al rilevamento sul punto più alto della gara, ai 2.829 metri di Forcella Pordoi, Moia è transitato in testa dopo 1h02'01", seguito a soli 4"

da Nicolini, quindi terzo a 36" giunto Del Pero, a 45" Oberbacher e a 54" Gardener. Com'è spesso accaduto alla DoloMyths Run Skyrace, la discesa in Val Lasties ha rimescolato le carte, consentendo al brianzolo Del Pero, in grande forma in questa stagione, di agganciare prima Nicolini, fra l'altro reduce da una distorsione alla caviglia rimediata nei giorni in allenamento e quindi particolarmente prudente, quindi di raggiungere il fuggitivo Moia e poi staccarlo nel tratto finale della Val Lasties, tagliando il traguardo con il tempo di 1h36'11". Secondo posto, quindi, per Moia, con un ritardo di soli 11", mentre terzo è giunto Oberbacher a 1'32", seguito da Nicolini a 2'11" e Gardener a 2'34". La sfida femminile ha visto sempre davanti l'esperta Elisa Desco, che con la DoloMyths Run aveva un conto aperto. Dopo il secondo posto nel 2016 e i due terzi posti nel 2015 e 2024, la bormina del Team Scarpia è riuscita a sfatare il tabù e a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro. Transitata per prima a Forcella Pordoi con il tempo di 1h17", ha poi mantenuto la leadership sino al traguardo, dove ha concluso a braccia alzate con la prestazione di 1h59'58", precedendo di 2'31" Arianna Del Pino (seconda anche alla Forcella Pordoi). Lontanissime le altre, con la lecchese Martina Bilora terza a 5'51" dopo aver superato nella discesa lungo la Val Lasties Sara Nait, carnica del Team Aldo Moro di Paluzza, che conclude così in quarta posizione.

Bruno Tavanis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piller Cotttrer: «Così alleneremo i giovani del biathlon»

SPORT INVERNALI

Il biathlon riveste sempre un ruolo di primo piano nel Comitato regionale della Federsci sin dalle categorie più giovani.

Non a caso i campioni della disciplina, a partire naturalmente dalla sappadina Lisa Vittozzi, hanno iniziato la loro avventura intorno ai 12-13 anni. Giuseppe Piller Cotttrer, allenatore e preparatore che non ha bisogno di presentazioni (è anche commentatore tecnico delle gare di Olimpiadi, Mondiali e Coppa del Mondo proposte dalla Rai), in questa stagione ha assunto il ruolo di coordinatore del settore aria compressa ed è lui stesso a spiegare come verrà strutturato il lavoro.

LA STRATEGIA

«Ci saranno appuntamenti settimanali, alternando Ragazzi e Allievi - racconta -. In particolare per gli Allievi, ovvero gli U15, lo scopo è di indirizzarli al passaggio successivo al piccolo calibro».

Ovvero gli Aspiranti/U17, primo passo per capire se un ragazzo può avere un futuro nel biathlon, a livello agonistico

LA STRATEGIA DEL VOLTO NOTO PER FAR CRESCERE I TALENTI NOSTRANI



SAPPADINA Lisa Vittozzi è da tempo l'atleta più conosciuta

prima e nel settore tecnico poi.

LA CRESCITA

«Vogliamo creare i presupposti per affrontare tutte le tematiche tecniche, tattiche, gestionali, mentali e di approccio, affinché i ragazzi siano preparati a un'attività più specifica quando approderanno alla categoria superiore - prosegue

il tecnico di Sappada -. Per questo motivo ci troveremo due volte al mese alla Carnia Arena di Forni Avoltri con i biathleti U15 degli sci club friulani.

In queste sessioni di lavoro si condivideranno i fondamentali e si metteranno in sequenza coordinativa il tiro e le attività specifiche con gli skiroli, in modo tale che ci sia uno stretto legame tra tutte le società, per avere un progetto univoco stabilito e concordato in maniera precisa», conclude Piller Cotttrer. Nella speranza di poter far crescere dei futuri campioncini in grado di mantenere alto il nome del Friuli Venezia Giulia nel circo bianco.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESEMPIO DI VITTOZZI MA ANCHE UN NUOVO MODO DI AVVICINARSI ALLA DISCIPLINA

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it



CALCIO DILETTANTI

Riunione tecnica
per le società
Scatta il rinvio

La riunione prevista per oggi nella sede del Comitato regionale della Lnd a Palmanova è stata rinviata a data da destinarsi. Sarà cura del Comitato stesso riprogrammare l'incontro, non appena in possesso delle norme applicative necessarie per informare al meglio le società interessate.



Martedì 15 Luglio 2025
www.gazzettino.it



IMPIANTO SPORTIVO Lo stadio "Giacomello" in cui gioca le partite casalinghe lo Spilimbergo

SPILIMBERGO DA BATTERE IL "VALLE" CAMBIA PELLE

►In Seconda i mosaicisti si sono mossi in modo ottimo sul mercato estivo

►In Prima valzer di entrate e uscite per la squadra cittadina del fiume

CALCIO DILETTANTI

In Prima entrate e uscite in casa del Vallenoncello, mentre in Seconda lo Spilimbergo è squadra da battere.

I MOSAICISTI

Chiusa la stagione scorsa a muso duro per non essere riuscito a prendere il treno, lo Spilimbergo rilancia la sfida. Scatenato Edouard Bance, già alfiere in campo e uomo mercato da un paio di stagioni. Alla corte del blindato Stefano Dorigo, sono appena arrivati - sempre con il crisma dell'ufficialità - l'esperto portiere Walter Daneluzzi e l'attaccante Tommaso Centis. Vale a dire il tandem che, proprio nella passata tornata agonistica, ha fatto le fortune del Valvasone Asm che quel salto - sempre dalla Seconda in Prima - l'ha reso realtà entrando dal portone principale dopo lo spareggio vinto contro l'appaiato re Vallenoncello. Tornando in casa dei mosaicisti ecco anche il difensore Luca Andreina che ha salutato il Tagliamento. Il neo terzetto va a raggiungere Simone Toffolo (sempre uomo del re-

parto arretrato), già capitano del Casarsa. Sempre via Casarsa ecco anche il centrocampista Alberto Ajola. Entrambi riabbraceranno mister Dorigo che, nella terra di Pier Paolo Pasolini, ha allenato in tempi non lontani. A chiudere una campagna rinforzi di prim'ordine ecco Oumarou Bance, metronomo che arriva dal Maniago Vajont con trascorsi nell'Unione Smt, Vivai Rauscedo Gravis e Sanvitese con la "ciligina" in attacco. A Spilimbergo è arrivato, infatti, anche Jonathan Tocchetto il "Gabbiano" reduce dall'esperienza nelle file del Corva, con tappe a Casarsa, Calcio Bannia, Arzino, Gemonese e Sanvitese.

IN RIVA AL FIUME

Cambia parecchio pelle il Val-

**NELLA STAGIONE
PASSATA
I PEDEMONTANI
NON SONO
RIUSCITI NEL
GRANDE SALTO**

lenoncello che ha dovuto gioco-forza salutare capitano David De Rovere dopo oltre un decennio. Stesso discorso per il fratello Michael che rimarrà all'interno del sodalizio nel ruolo di spalla destra del riconfermato mister Luca "Bobo" Sonogo. In uscita, perché ritirati dal calcio giocato, Giovanni Lupo (difensore), Mattia Pitton (centrocampista) e Matteo Cusin (attaccante). Per motivi legati allo studio lascia i gialloblu pure il giovane pari ruolo Nicolò Vittorio. Cambia, infine, maglia il portierino Giacomo Bosa, diretto verso il San Leonardo (Seconda). In arrivo Luca Benedetto (jolly del reparto avanzato) via Torre che raggiunge così il fratello Alberto, Andrea Rumieli (classe 2005, difensore) dal Nuovo Pordenone 2024 al pari dell'attaccante Gianluca Rossi (2006). Sempre nel reparto arretrato ecco Andrea Zanzot, dai trascorsi nel Vigonovo e nel Villanova. A chiudere, in mezzo al campo, Simone Sist (dal Prata Calcio), Simone Vidoni dal Corva. Un Corva da dove potrebbe approdare anche Michele Balliu. In attesa chiude la lista Marco Dalla Bona, portiere già ex Sanvi-

tese e sempre Corva. Di fatto l'estremo difensore segue le orme di papà Mauro che ha indossato per anni i colori gialloblu e li indossa tutt'ora con le Vecchie Glorie.

MERCATO IN PILLOLE

Altri movimenti. Il difensore Nicolò Pandolfo varca il Tagliamento. Saluta la Sanvitese per accasarsi al Codroipo, sempre in Eccellenza, mentre il difensore Lorenzo Manfron (classe 2006) passa dal Chions alla Castellanzese 1921 in serie D a Varese. In Terza il Polcenigo Budoia - guidato da Xhon Gjoka, riconfermato dopo essere entrato in corsa nella passata stagione - riabbraccia l'attaccante Ruben Bornia che rientra dopo un anno di inattività. In arrivo, via Calcio Aviano (Promozione), i fratelli Nicola (centrocampista) e Simone (difensore) Faletti assieme a Yousef Quakrim (altro uomo di difesa). A centrocampo è approdato, invece, Mahdi Cancian dai trascorsi al Fontanafredda e in attacco ecco Everett Gunn via Sarone Caneva.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre ex club Pro in Eccellenza Pordenone rosica

►La possibilità è stata offerta a Ferrara, Lucca e Torre del Greco

CALCIO DILETTANTI

Alla fine di questa estate si sentirà pure dire che il Nuovo Pordenone Fc è stato trattato peggio di altri. Se ai neroverdi del Noncello un anno fa è stata consentita la ripartenza nel campionato regionale di Promozione, a ben tre altre realtà ex professionistiche adesso è permesso ricominciare dall'Eccellenza nei rispettivi territori.

TRE OBOLI

La notizia l'ha diffusa il segretario generale della Federcalcio, Marco Brunelli, in occasione dell'ultimo Consiglio direttivo. In tale occasione è stato reso noto che sono state comunicate, ai sindaci di Ferrara, Lucca e Torre del Greco, le indicazioni dell'iter - previsto dall'articolo 52 comma 10 delle Norme organizzative interne alla Figc - per consentire l'eventuale partecipazione di una squadra della città al campionato regionale di Eccellenza. Si tratta di realtà che non si sono fermate per un anno, ma che sono "saltate" dal livello della Lega Pro. La Federcalcio non ha deciso tutto questo gratis. Per Ferrara è stato chiesto il versamento di un "contributo" pari a 250 mila euro, per Lucca di 150 mila euro, superiore al minimo in virtù dei criteri della "tradizione sportiva" e del "numero medio di spettatori allo stadio". Per Torre del Greco, invece, è stato richiesto un "obolo" pari a 100 mila euro.

In comune con le vicende pordenonesi anche in queste c'è il contraddittorio legame e la contemporanea presa di distanza dal passato. In riva al Noncello prima c'era una società, nata nel 1920 da una "costola" dell'allora Unione Spor-

tiva, che di fatto era una polisportiva cittadina, sorta già nel 1913 e attiva in varie discipline. Il club dei ramarri ha cessato le attività dopo la stagione 2022-2023, a causa del fallimento della società presieduta da Mauro Lovisa. L'attuale sodalizio si è costituito ufficialmente il 17 maggio 2024, in seguito al fallimento e alla successiva revoca di affiliazione da parte della Federcalcio del Pordenone Calcio.

SALVAGENTE

Non è entrata nella discussione, al momento, la posizione della Triestina, nonostante il marasma e le incertezze che piroettano attorno al club alabardato. Piuttosto, il segretario Marco Brunelli ha relazionato, in Consiglio federale, sugli sviluppi territoriali relativi alla mancata iscrizione del Brescia in Lega Pro, a seguito di una comunicazione ufficiale pervenuta dal presidente della Feralpisalò, Giuseppe Pasini. Nella lettera, lo stesso Pasini ha approfondito nel dettaglio come - su richiesta del sindaco, dei maggiori imprenditori locali e di gran parte della tifoseria - sia intenzionato a presentare istanza alla Figc per un cambio di sede e denominazione, a valle dell'assemblea dei soci, riunitasi il 12 luglio. È un altro salvagente pallonaro.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCO BRUNELLI Segretario Figc

Sgrazzutti e Trombetta al primo posto al Teghil di Lignano

PODISMO

Lorenzo Sgrazzutti, tesserato per l'Atletica 2000 Codroipo, e Giulia Trombetta, in forza alle Prealpi Giulie, sono stati i vincitori della prova assoluta del "Lignano 1.5k", sesta prova del Trofeo Friuli, che si è disputata allo stadio Teghil sulla distanza di 1.500 metri. Si è trattata della prima e unica tappa in pista del neonato circuito podistico. A organizzarla assieme al Comitato provinciale Fidal di Udine la Nuova Atletica dal Friuli. Sgrazzutti ha chiuso i 1.500 metri col tempo di 4'17", precedendo il compagno di squadra Davide De Faveri, secondo in 4'24", e Matteo Del Piccolo (Atletica Buja), terzo col tempo di 4'24" e

primo classificato per quanto riguarda gli atleti iscritti al Trofeo Friuli. Alle sue spalle hanno chiuso a tal proposito Matteo Monai (Piani di Vas, 4'25") e il suo compagno di squadra Fabio Stefanutti (4'25"), che si era aggiudicato tutte le precedenti tappe di Trofeo. Tra le donne Trombetta, autrice di un ottimo tempo di 4'55", ha staccato nella graduatoria generale e di Trofeo Elisa Pivetta (Libertas Udine, 5'24") e Veronica Molaro (Atletica Buja 5'27"). Sono stati 162 i podisti che si sono misurati in pista: di questi 149 sono iscritti al Trofeo Friuli, 13 sono "giornalieri". La prossima tappa, la settimana, è in calendario domenica 6 settembre e si tiene a Latisana. Si chiama "Tilment Trail", corsa off-road, ed è organizzata



PODISMO Il podio maschile di Lignano Sabbiadoro

dall'Athletic Club Apicilia. Il Trofeo Friuli è un circuito aperto a tutti i podisti che fanno parte delle categorie Fidal assolute e master, i possessori di Run Card e i tesserati degli enti di promozione sportiva riconosciuti dalla Fidal.

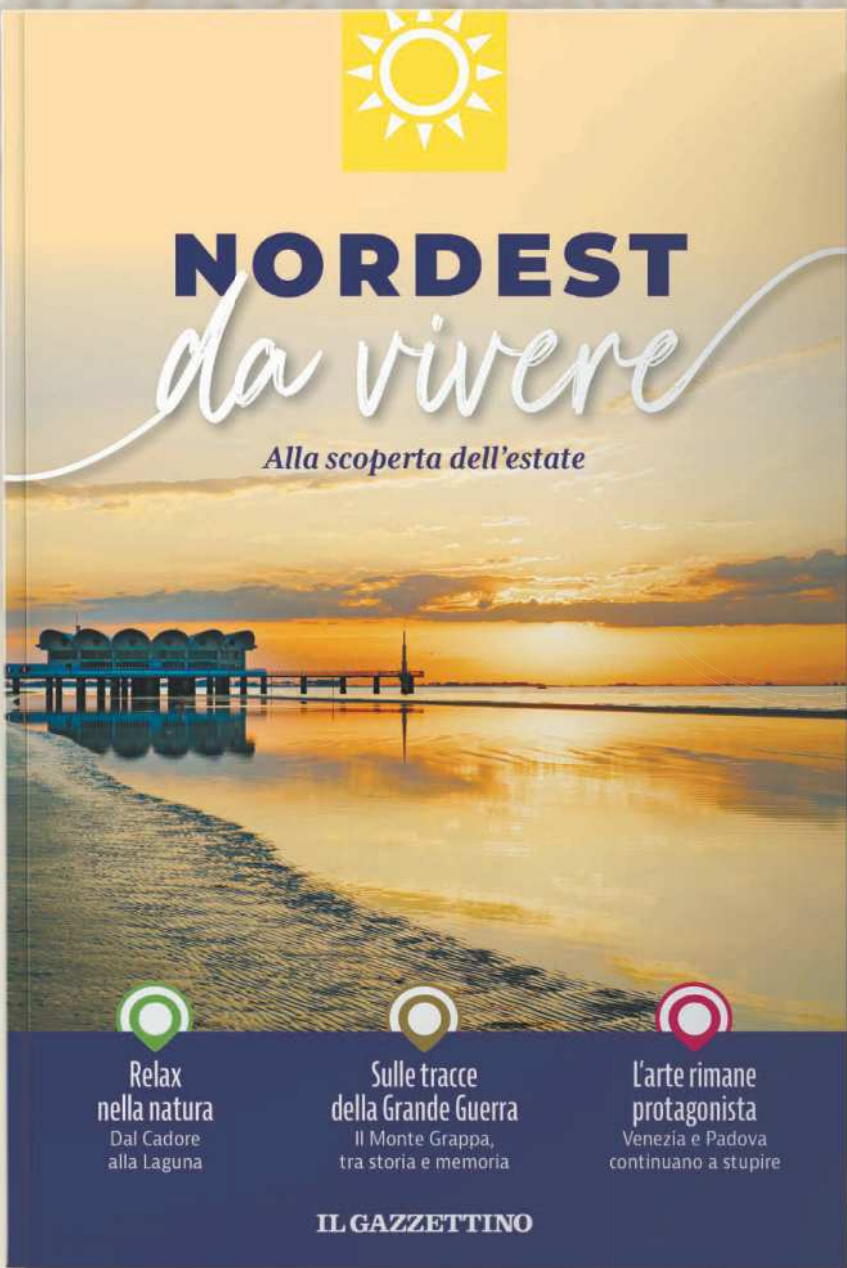
Il podio assoluto delle gare. Uomini: 1) Lorenzo Sgrazzutti (Atletica 2000) 4'17"; 2) Davide De Faveri (Atletica 2000) 4'24"; 3) Matteo Del Piccolo (Atletica Buja) 4'24". Donne: 1) Giulia Trombetta (Prealpi Giulie) 4'55"; 2) Elisa Pivetta (Libertas Udine) 5'24"; 3) Veronica Molaro (Atletica Buja) 5'27".

I vincitori delle singole categorie del Trofeo Friuli. Uomini: Seniores: Matteo Monai (Piani di Vas); Sm35: Michael De Cecco (Triathlon Lignano Sabbiado-

ro); Sm40: Fabio Stefanutti (Atletica Buja); Sm45: Paolo Krakel (Prealpi Giulie); Sm50: Emanuele Montagner (Niu Team); Sm55: Maurizio Dovier (Marciatori Gorizia); Sm60: Giovanni Pascolo (Libertas Tolmezzo); Sm65: Massimo Vuerich (Libertas Udine); Sm70: Claudio Morassi (Atletica Edil Market Sandrin); Sm75: Flavio Milano (Free Runners Trieste). Donne, seniores: Giulia Trombetta (Prealpi Giulie); Sf35: Greta Giacomini (Atletica Buja); Sf40: Elisa Pivetti (Asd Libertas Udine); Sf45: Marta Bianchet (Fiamme Cremisi); Sf50: Martina Turco (MostroRun); Sf55: Alessandra Candotti (Keep Moving); Sf60: Francesca Gorassini (Gp Livenza Sacile).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESTATE A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tuffati nell'estate con la guida **"Nordest da vivere"**! Nell'edizione estiva, tantissime idee per conoscere o riscoprire luoghi, cibi, tradizioni ed eventi delle nostre regioni, per un'estate all'insegna della cultura e del divertimento, tra una passeggiata e una nuotata, tra un museo e un parco naturale.

Per vivere al massimo l'estate in Veneto e Friuli Venezia Giulia, chiedi in edicola "Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

PREPARAZIONE DURA LA BCC MORDE L'ESTATE

► Pordenone vuole ripetere l'esperienza dell'anno scorso con carichi "tosti" ► Una rosa quasi rivoluzionata avrà bisogno di trovare l'amalgama

BASKET

Un mese, manca esattamente un mese a Ferragosto e questo, con riferimento alla pallacanestro, non significa mare, spiaggia e ombrelloni, bensì inizio della preseason a tutti i livelli. C'è chi comincia prima del 15 agosto, ma la maggior parte delle squadre si metterà al lavoro subito dopo. La data più gettonata per i raduni ci aspettiamo che sia allora quella di lunedì 18 agosto. Vale anche per la Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone, che in verità non ha ad oggi ufficializzato un vero e proprio calendario di preseason, ma sta sicuramente programmando varie amichevoli e tornei: nell'estate del 2024 disputò ben tre quadrangolari, vincendoli tutti quanti.

IL CAMMINO

Uno degli aspetti da sottolineare della passata stagione è che la squadra in effetti trovò molto presto una condizione ottimale, la sfruttò per partire forte e riuscì ad alzare l'asticella in seguito fino ai playoff. Merito anche del preparatore atletico Paolo Marson, come abbiamo già avuto modo di sottolineare in passato, il cui capolavoro è stato secondo noi il rendimento di Aco Mandic,



BASKET La Bcc Pordenone sta guardando al precampionato per prepararsi



protagonista a quarant'anni della migliore stagione in bianco-rosso, sebbene sia stato spremuto come un limone nel corso della prima e seconda fase e capace anzi di salire ulteriormente di livello proprio in occasione della postseason. L'espulsione rimediata dall'imperatore in gara-1 di finale contro Ferrara non deve mettere in secondo piano tutto il resto. Avendo la necessità di amalgamare un roster che era stato decisamente rivoluzionato in sede di mercato, l'head coach

Massimiliano Milli un anno fa aveva abbondato con gli impegni di pre-campionato, siccome però anche stavolta i cambiamenti nell'organico sono stati numerosi e assai impattanti, presumiamo che la preparazione dei biancorossi seguirà più o meno le stesse linee guida.

IL PUNTO

La squadra consta al momento di otto giocatori, tre sono i lunghi, cinque gli esterni: a rigor di logica ci pare di poter dire che

volendo allungare le rotazioni a nove - il piano è esattamente questo - dovrà essere firmato un quarto lungo, sempre che la speranza recondita del club naoniano non sia quella di recuperare il play/guardia Alessandro Casse, che però a causa degli impegni di lavoro non dovrebbe essere comunque disponibile prima dell'inizio della regular season della prossima B Interregionale. Aspettando di conoscere la composizione del girone a sedici squadre nel quale la Bcc Pordenone verrà inserita - anche perché aperto è in questo momento tutto il discorso relativo ai ripescaggi -, guardandoci un pochino attorno, cioè a quello che sta succedendo in sede di basket mercato, la nostra impressione è che nel prossimo campionato la concorrenza sarà ancora più pesante rispetto alla stagione scorsa, specie se Bozzetto e compagni avranno davvero l'intenzione di ritentare la scalata alla categoria superiore. Rimanendo in ambito regionale, la Falconstar Monfalcone ha confermato lo zoccolo duro formato da Skerbec, Bacchin, D'Andrea, Gallo, Romanin, Lazzari, ha preso Tuis e Vedrini, rientra inoltre Clapiz, mentre la Dinamo ha confermato Colli, Giacchè, Micalich, Peresson, Venturini e annunciato Fall, Perin e Sara. Più difficile è capire cosa stia combinando lo Jadran Trieste. Promette come sempre scintille il derby con la Calorflex Oderzo, che si sta indubbiamente rinforzando: il volto nuovo è quello di Filippo Fazioli, classe 1998, play/guardia trevigiano di 192 centimetri, in uscita dalla San Giobbe Chiusi, serie B Nazionale, dove ha chiuso la passata stagione che aveva iniziato nelle fila della Logiman Crema. In precedenza erano stati ufficializzati dal club veneto l'ala Pietro Da Rin e il centro serbo Ljubisa Markovic.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Meeting Triveneto le atlete di casa

ATLETICA

Al Triveneto Meeting Internazionale di Trieste non potevano mancare due atlete top "di casa". Sabato 26 luglio, sulla pista di Cologna, gareggeranno Elisa Di Lazzaro (Carabinieri) e Nicla Mosetti (Nissolino Sport), ossia le più forti specialiste giuliane di sempre sui 100 ostacoli. Le due specialiste hanno detto "sì" all'invito della Polisportiva Triveneto Trieste, al lavoro per organizzare la 18esima edizione della riunione. L'evento è inserito nella serie Challenger del Continental Tour di World Athletics, la federazione mondiale di atletica leggera. C'è grande attesa nel vedere gareggiare in città le due ostacoliste, cresciute nella Pentatletica Trieste. Di Lazzaro, classe 1998, è stata campionessa italiana assoluta dei 100 ostacoli nel 2022, anno in cui ha preso parte ai campionati mondiali di Eugene. Seguita da Giorgio Frinolli, è stata capace nel 2021 di firmare il proprio primato personale di 12"90 (+1.7 il vento), prestazione che rappresenta il sesto crono italiano di sempre. Azzurra ai Giochi Olimpici di Tokyo sempre nel 2021, sta attualmente vivendo un'ottima annata agonistica: nella stagione indoor è stata convocata in nazionale nei 60 ostacoli per i campionati Europei di Apeldoorn (uscita in semifinale) e per i mondiali di Nanchino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matilde Caretta è stata selezionata per partecipare al Festival Eyof

CICLISMO

Matilde Carretta parteciperà da giovedì 17 a domenica 27 luglio, al Festival Olimpico della Gioventù Europea (Eyof) a Skopje nella Macedonia del Nord.

Oltre alla portacolori del Valvasoneil commissario tecnico Silvia Epis ha convocato alle manifestazioni anche: Anna Bassi (Fiorenzo Magni Brescia), Tommaso Cingolani (Petrucchi Zero 24), Riccardo Longo (Biassono), Brian Paris (Work Service Coratti), Jolanda Sambi (Calderara), Maria Chiara Signorelli (Beltrami) e Walter Vaglio (Tugliese Nibali). Oltre alla ct Silvia Epis il gruppo tecnico si avvarrà anche di Giorgia Pioselli (Operatore tecnico) e Vincenzo Bonavita (Meccanico). Un riconoscimento di grande prestigio per Carretta, portacolori della società ciclistica di Valvasone, che approda alla rassegna continentale giovanile dopo essersi distinta in diverse gare in linea e conquistato il titolo tricolore contro il tempo a San Vito al Tagliamento, confermandosi tra le atlete più promettenti del panorama nazionale.

Questa chiamata rappresenta un altro traguardo significativo nel percorso di crescita della giovane Matilde, offrendole l'opportunità di misurarsi con le migliori cicliste d'Europa in una manifestazione dal forte valore tecnico e formativo.

«La convocazione di Matilde arriva dopo una stagione



straordinaria per lei che è una ragazza del primo anno nella categoria allieve - sostiene il direttore sportivo del Valvasone, Simone Cigana -. Fino ad ora ha ottenuto sei vittorie, tre secondi posti e un terzo. Ha centrato delle performance molto importanti a cronometro e le gare che ha vinto su strada le ha dominate, arrivando sempre da sola a mani alzate».

Da rilevare che gli Eyof si disputano ogni due anni e è la ga-

ra più importante a cui una ragazza allieva possa ambire. «Parteciperà sia alla gara a cronometro sia a quella su strada - aggiunge Cigana -. Saranno due competizioni molto impegnative con pendenze importanti, forse non adattissime a Matilde, ma siamo orgogliosi che partecipi a questo evento: è la prima volta per un atleta del Valvasone».

Gli Eyof si sono tenuti per la prima volta a Bruxelles, in Bel-

gio, nel 1991 e offrono agli atleti di età compresa tra i 14 e i 18 anni la possibilità di partecipare ad un grande evento multidisciplinare internazionale, con 54 vincitori di medaglie d'oro che sono diventati poi campioni olimpici nelle rispettive discipline.

La Macedonia del Nord diventerà il 25. Paese europeo ad ospitare l'appuntamento e il 16. ad ospitare un'edizione estiva. Nel frattempo dell'appena trascorso weekend le valvasonesi si sono messe in luce nella competizione di Ponte di Piave. Tra le allieve, Elena D'Agnesse ha colto un buon secondo posto nella gara vinta da Madalena Pascut, mentre si sono ben piazzate anche le compagne di scuderia Emma Visintin (quinta) e la stessa Matilde Carretta (decima). La gara si è disputata in un circuito molto corto, una sorta di kermesse. Soprattutto le allieve hanno corso a oltre 38 di media, e questo non ha permesso alle ragazze di tentare la fuga. Ci sono stati vari tentativi ma senza successo. Da evidenziare che nel corso della settimana Elena D'Agnesse si è imposta al Velodromo di Pescantina, nella corsa a punti allieve, consolidando in questo modo la prima posizione nella classifica generale. Tornando alla prova su strada di Ponte di Piave, l'esordiente Emma Deotto ha raccolto ancora una volta un quarto posto. Ad oggi la valvasonese ha raccolto 5 secondi, 5 terzi, 3 quarti e un quinto. Ha vinto però due volte su pista.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel bronzo azzurro ci sono anche due pezzi del Chions Fiume Veneto

VOLLEY FEMMINILE

Medaglia di bronzo per l'Italia agli Europei Under 16 di volley femminile: dopo aver perso la semifinale contro la Turchia, subendo la rimonta delle avversarie, le azzurre hanno regolato la Cechia per 3-0 (25-16; 28-26; 25-13) nella finale per il terzo posto della rassegna continentale di categoria andata in scena a Tirana in Albania. Tra le protagoniste di questa positiva trasferta Zannese e Sonogo del Chions Fiume Veneto.

«Un risultato importante per le nostre due atlete in azzurro che hanno dimostrato impegno, dedizione e passione per lo sport - sono le parole soddisfatte del dirigente del Chions Fiume Veneto, Emilio Basso -. La presenza ai campionati europei di Beatrice a Anna Giulia testimoniano anche il continuo impegno della nostra società nel valorizzare le qualità tecniche delle ragazze che in questo modo vengono aiutare a maturare sia sul piano tecnico che umano. Siamo convinti che il lavoro di squadra il rispetto reciproco e la disciplina siano valori fondamentali per la formazione delle ragazze». Zannese e Sonogo sono riuscite ad emergere grazie al loro impegno e talento.

«Proprio così. Ma dietro a questo traguardo ci sono anche il lavoro costante dei tecnici, dirigenti e compagne di squadra - prosegue -. Tutto

questo contribuisce a creare un ambiente positivo e stimolante». Beatrice e Anna hanno vissuto una delle esperienze più emozionanti della loro ancora giovane carriera sportiva.

«È stata un'occasione unica - conclude -, per mettersi alla prova e confrontarsi con altre talentuose atlete europee».

La Nazionale si è confermata sul podio di questa manifestazione dopo i trionfi del 2017 e del 2023 inframmezzati dagli argenti del 2019 e del 2021. Le ragazze guidate da coach Monica Cresta si sono rivelate decisamente superiori alle avversarie, che in semifinale avevano ceduto alla Polonia. Il risultato va archiviato con favore e deve essere visto in prospettiva, considerando la giovane età delle giocatrici scese in campo. Le azzurre hanno dominato il primo e il terzo set, mentre nel secondo hanno subito un recupero da 19-17 e si sono trovate sotto per 24-21, annullando complessivamente quattro set-point prima di imporsi ai vantaggi. Prova di spessore da parte dell'opposto Seyna Maura Gaye (17 punti, 3 ace), della schiacciatrice Matilde Borello (16 punti, 3 ace) e della centrale gialloblù Anna Giulia Sonogo (9 punti, 7 muri) sotto la regia di Erika Jakic (8 punti, 3 muri). A referto anche Sofia Martinengo (6), Chiara Bianchin (5), Alice Pettiti (3) e il libero Naila Simeonov.

Naz.Lor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UDIN&JAZZ

Fun da tutta Europa per Jacob Collier (6 Grammy e 15 nomination), di scena stasera in un castello strapieno. Al Parco Moretti, alle 18, “Iadora’s Journey”.



Martedì 15 Luglio 2025
www.gazzettino.it

La rassegna estiva “Armonie in città” promossa da Fondazione Luigi Bon nell’ambito di Udine Estate propone 13 appuntamenti con giovani emergenti accanto a solisti e ensemble già affermati

La musica impegnata nei quartieri

RASSEGNA

Udine si prepara a fare da palco scenico per voci, strumenti e storie. Venerdì torna, infatti, Armonie in Città, la rassegna estiva promossa dalla Fondazione Luigi Bon nell’ambito di Udine Estate, sostenuta dal Comune di Udine, dalla Regione, dal Ministero della Cultura e da Fondazione Friuli, che mette al centro dell’attenzione i giovani musicisti emergenti accanto a solisti ed ensemble già affermati: tredici appuntamenti in luoghi simbolici della città, per celebrare la musica come strumento di condivisione e bellezza.

Claudio Mansutti, direttore artistico della rassegna e della Fondazione Bon, evidenzia l’intento di fare della musica un linguaggio comune per raccontare il presente e creare legami tra generazioni, tra chi suona e chi ascolta. «Il programma

2025 si caratterizza per un’attenzione particolare alle Orchestre, con partecipazioni di rilievo come l’Alta International Youth Saxophone Orchestra, formazione under 30 proveniente da cinque Paesi alpino-adriatici, e l’Accademia Arrigoni, eccellenza locale. Tra gli appuntamenti di punta il debutto udinese del vincitore del Premio Busoni con l’Orchestra Busoni, un concerto barocco tra Dresda e Venezia e la prima assoluta di “Carmina Balcanica” di Valter Sivilotti. La rassegna offre spazio anche ai giovani talenti formati dalla Fondazione Bon e selezionati tramite il Corso di alto perfezionamento di musica da camera».

I CONCERTI

Il programma prenderà il via venerdì, alla Loggia del Lionello, con l’Ada International Youth Saxophone Orchestra, ensemble giovanile transnazionale che rappresenta le regioni alpine, danubiane e adriatiche. Si prosegue, il 22 luglio, alla

IL CURATORE MANSUTTI
«RASSEGNA NATA PER RACCONTARE IL PRESENTE E CREARE LEGAMI TRA GENERAZIONI»

chiesa di San Gottardo, con il Duo Confluence, in un dialogo musicale tra Bartók e Monteverdi, mentre il 29 luglio la chiesa di Paderno ospita il Duo Tanaka-Del Gobbo, su sonorità italiane e giapponesi. Il 5 agosto, il Duo Mazzon nella chiesa di San Pio X e il 19 agosto, alla chiesa del Sacro Cuore, il Quartetto Réverie. Il 26 agosto, in Corte Morpurgo, un reading dedicato al poeta friulano Leonardo Zanier, con musiche di Paolo Forte. Il 29 agosto, nella chiesa di Santa Maria Assunta, la serata sarà dedicata a Mozart, con protagonisti i fratelli Nese e l’Accademia



DUO CONFLUENCE A San Gottardo il dialogo tra Bartók e Monteverdi

d’Archi Arrigoni. Il 2 settembre spazio ai più piccoli, al Parco Moretti, con la fiaba musicale “Il Pesciolino Nero”. Seguiranno due appuntamenti all’Auditorium Zanon: il 7 settembre con la Junges Musikpodium Orchestra e il 14 settembre con il vincitore del Concorso Pianistico Busoni 2025. Il 16 settembre, il Duo Laroi proporrà un viaggio musicale tra Brasile e Giappone, mentre il 23 settembre il Trio Misterioso interpreterà opere di Schubert e Shostakovich. La rassegna si concluderà il 25 settembre, all’Auditorium Zanon, con la prima assoluta di Carmina Balcanica di Valter Sivilotti, un’opera per orchestra, coro e solisti ispirata ai Carmina Burana,

che celebra le culture e le lingue dei popoli balcanici.

IL BANDO

«La Fondazione Bon - spiega l’assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Piro-ne - ha vinto il bando biennale comunale con un progetto di qualità che mira a diffondere la musica nei quartieri, anche periferici, promuovendo il rinnovamento generazionale e creando occasioni di incontro tra comunità diverse. L’iniziativa, altamente inclusiva, riscuote da sempre grande successo e partecipazione di pubblico, a dimostrazione dell’apprezzamento e il desiderio per una cultura diffusa e accessibile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Milaneseiana

Cameo di Magris e l’incontro col Leone d’oro Sokurov

L’intelligenza dei confini è il filo rosso dell’evento che, domani sera porterà a Gorizia “La Milaneseiana”, rassegna culturale ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi. L’appuntamento al Teatro Verdi, alle 21, si aprirà con l’introduzione del grande scrittore, regista e germanista triestino Claudio Magris, Premio Strega 1997, icona della letteratura di frontiera: sarà emozionante assistere alla sua lettura di un suo testo inedito, composto sul tema dell’incontro, dal titolo “L’intelligenza dei confini”. L’incontro vedrà protagonisti il regista russo Aleksandr Sokurov, Leone d’Oro alla Mostra del Cinema di Venezia 2011, in dialogo con la docente e critica cinematografica Aliona Shumakova, mediatrice culturale e traduttrice storica degli scritti del cineasta russo. Seguirà la proiezione, in versione restaurata, di “Zhertva vecernjaja / Il sacrificio serale” (del 1988) e di “Elegia dorogi” (2001), due opere che incarnano la cifra elegiaca e visionaria del cinema di Sokurov ed esplorano il dolore, la memoria e il senso del sacro, confermando l’originalità del suo sguardo. Alla serata interverrà anche la Direttrice de La Milaneseiana Elisabetta Sgarbi, insignita nel 2024 proprio a Gorizia del Premio Amidei per la Cultura cinematografica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Herbie Hancock, ancora in tour a 85 anni

MUSICA

“Stoccolma, metà anni Sessanta, sul palco con il Miles Davis Quintet. Siamo in tour, lo show è incandescente, la band affiatata: tutti sintonizzati, tutti sulla stessa lunghezza d’onda. La musica fluisce, c’è contatto con il pubblico, è una magia, un incantesimo. Tony Williams, il batterista prodigio, che ha cominciato a suonare con Miles da ragazzino, è un vulcano. Le dita di Ron Carter volano su e giù per il manico del contrabbasso, il sax di Wayne Shorter urla come un indemoniato. Noi cinque siamo diventati un’entità sola, seguiamo la corrente della musica. Stiamo suonando “So What”, un classico di Miles, e raggiungiamo l’apice quando ci lanciamo verso il suo assolo: l’intero pubblico è stregato”. Con queste parole nitide, potenti, inizia l’autobiografia di Herbie Hancock, scritta con Lisa Dikey, “Possibilities”, tradotto in italiano da Michele Piumini per la “Minimum fax” nel 2015. Non colpisce tanto - comunque molto - che un musicista ottantacin-

quenne (nasce a Chicago nel 1940!) sia protagonista di un tour mondiale, quanto che, nel corso della sua lunga carriera artistica, abbia segnato profondamente la storia della musica afroamericana (di cui il jazz è una componente facilmente e giustamente resa ibrida). Alcuni suoi pezzi sono di-

ventati “icone didattiche” per chiunque abbia suonato e suoni con coscienza del valore storico dei “padri”. “Cantaloupe Island” e “Chameleon” basterebbero a far identificare lo stile particolare di Hancock compositore, pianista e sperimentatore di tastiere elettroniche, in tempi non sospet-

ti di mode e “spinte” tecnologiche. Sì, perché quelle “Possibilities” Hancock le ha usate tutte e sospettiamo che ce ne farà sentire altre stasera, a Udine, in castello, per la ricca rassegna “Udin&Jazz” di Euritmica. Un sodalizio e una direzione artistica (Giancarlo Veliscig) che vanno

ringraziati, perché Hancock è uno di quelli che la cultura giapponese nomina, con rispetto reverenziale “Hokusai”: “Monumento vivente” (nelle arti di tutti i tipi, nell’etica sociale, nelle arti marziali) che ha portato a Udine. “Head Hunters”, “Maiden Voyage”, “The piano”, “Sextant”, “Thrust”, “Future Shock” - quest’ultimo una “curva” geniale verso l’elettopop, con grande coraggio artistico. Discografia sterminata e grandi riconoscimenti - Nel febbraio del 2008 il suo River: The Joni Letters, dedicato all’amica cantautrice Joni Mitchell, viene premiato con il Grammy Award come miglior album, Hancock salirà, alle 21.30, sul palco accompagnato da musicisti attentamente selezionati: Terence Blanchard, tromba, Lionel Loueke, chitarra, James Genus, basso, Jaylen Pentinaud, batteria.

Da non perdere, alle 18.30, in corte Morpurgo, la lectio di Stefano Zenni, uno dei migliori musicologi di area operativi, cui seguirà un concerto della Big Band di jazz del Conservatorio di Udine.

Marco Maria Tosolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concorso

Piccolo violino magico, la vittoria a Choi Soojin

Si è concluso con un magnifico concerto Finale, il Piccolo Violino Magico all’Auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento. È Choi Soojin (Sud Corea, 2012) la vincitrice, che si aggiudica la borsa di studio di 5.000 euro offerta da Banca 360 e il violino pregiato del liutaio Fabio Piagentini, realizzato con legno italiano della foresta di Tarvisio e donato dal Festival Risonanze. A lei anche la visibilità di un profilo professionale reso disponibile da Emcy. Seconda Laura Jin (Australia, 2012) che



VINCITRICE Choi Soojin

si aggiudica una borsa di studio di 3.000 euro (offerta da Midj spa). Terza Tokura Lin (Japan/Usa, 2011), che ha ritirato una borsa di studio di 2.000 euro, messa a disposizione dalla Farmacia Beggiano. Una borsa di studio di mille euro va alla quarta classificata, Nina Rakočević (Serbia, 2011), del Rotary Club di San Vito. Alle quattro finaliste anche un coupon di Larsen Strings (nuovo set uscito in queste settimane) e una custodia Artonus. In palio anche alcuni concerti premio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Musei prestano alcune opere alla Diocesi

ARTE

La Giunta comunale di Pordenone ha concesso il suo benestare affinché i Civici Musei prestino alcune opere al Museo Diocesano di Arte Sacra per esporle nella mostra “Pietro Giacomo Nonis. Uomo di fede, cultore d’arte”, che si svolgerà dal 4 ottobre al 6 dicembre 2025. «Tra i compiti istituzionali dell’ente - spiega il sindaco Alessandro Basso - figura la valorizzazione del proprio patrimonio museale e documentario allo scopo di rendere sempre più completa e attuale l’offerta al pubblico e accrescerne il valore storico e culturale». Le opere che saranno temporaneamente cedute riguardano svariati autori: Antonio Marinetti, detto il Chiozzotto, Nicola Grassi, Michelangelo Grigoletti, Giuseppe Tommiz ed Enrico Chiaradia.

Kataklò, danza acrobatica al Teatro Giovanni da Udine

DANZA

Il Teatro Nuovo "Giovanni da Udine" si prepara ad accogliere la travolgente energia del Kataklò Athletic Dance Theatre, la compagnia italiana di danza acrobatica fondata nel 1996 dall'ex finalista olimpica di ginnastica ritmica Giulia Staccioli, dopo aver frequentato gli Alvin Ailey Dance Studios e fatto parte, per tre anni, della compagnia americana Momix.

Kataklò, in greco antico, significa "io ballo piegandomi e contorcendomi", e lo stile della compagnia unisce eccezionale preparazione atletica, teatro fisico, linguaggio del corpo e tecnica di danza in una cifra coreografica di immediato impatto. In scena oggi, alle 21, nell'ambito di Teatro Estate, ovvero la programmazione estiva del Teatrone, Kataklò debutterà sul palcoscenico udinese con un'ode alla bellezza della natura: "Seasons - Oltre le stagioni", un'esplorazione dei cicli della vita costruita attorno ai concerti per violino di Antonio Vivaldi, riarrangiati dal compositore contemporaneo Max Richter. Unendo sonorità classiche e moderne, le armonie di Richter animano una tela sonora su cui viene dipinto un racconto visivo che esalta la potenza espressiva dei sei danzatori. Matteo Battista, Carolina Cruciani, Anna Guida, Andrea Piras, Federico Ravazzi, Erika Ravot, guidati dalla coreografia e regia di Staccioli, danno vita, con i loro corpi, a un paesaggio in continua evoluzione, che avvolge il pubblico



ESPERIENZA VISIVA Ballerini/atleti in un'ode alla bellezza della natura

in un'atmosfera di grande fascino.

ULTIMI APPUNTAMENTI

La rassegna Teatro Estate proseguirà poi con gli ultimi appuntamenti: martedì 22 luglio tutti al circo con "Respire!", una produzione della Compagnia internazionale Circoncentrique, in cui gli artisti Alessandro Maida e Maxime Pythoud si cimenteranno in esplorazioni acrobatiche e poetiche, che trovano nella musica eseguita dal vivo l'accompagnamento sonoro perfetto per un inno alla gioia di vivere. Lo spettacolo conclusivo, giovedì 31 luglio, vedrà protagonisti i mitici Oblivion, - al secolo Graziana Borciani, Davide Calabrese,

Francesca Folloni, Lorenzo Scuda e Fabio Vagnarelli - acclamati in show televisivi quali Zelig e Only Fun ora sui palcoscenici di tutta Italia.

Cinque artisti scatenati, che con voci e chitarre propongono il trionfo della parodia, e ci trasporteranno dai Queen a Gianni Morandi, dalle parodie sanremesi ai Promessi Sposi in un'irrefrenabile play-list di Alta Rotazione. Completano la programmazione i laboratori di piccola scenografia teatrale con Margherita Mattotti, rivolti a bambini dai 4 agli 11 anni, il 15-23-30 luglio, ore 17 - 19 (prenotazione obbligatoria a iscrizioni@teatroutdine.it).

Federica Sassara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Diario

OGGI

Martedì 15 luglio
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURIA...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Michelangelo Della Mora** di Cordenons, che oggi festeggia il suo sessantesimo compleanno, dalla moglie Clara, dai figli Alberto e Giordana, dalla sorella Claudia.

FARMACIE

PORDENONE

► **Comunale Montereale, via Montereale 32/b**

PORCIA

► **Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

SACILE

► **Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12**

FONTANAFREDDA

► **Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

CHIONS

► **Comunali Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

SAN VITO AL T.

► **Comunale, via Del Progresso 1/B**

SPLIMBERGO

► **Della Torre, corso Roma 22**

MANIAGO

► **Tre Effe, via Fabio Di Maniago 21.**

EMERGENZE

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
► **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

FIUME VENETO

►UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ELIO» di A.Molina : ore 16.00.
«F1» di J.Kosinski : ore 16.15.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 16.20.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 16.30.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 16.30 - 19.30.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 17.10 - 19.00 - 21.00.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 17.30 - 18.30 - 20.30 - 21.30.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 19.10.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 19.40.
«QUATTRO MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO (VERSIONE RESTAURATA)» di D.Argento : ore 21.50.
«I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE» di B.Watson : ore 22.10.

UDINE

►CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL MAESTRO E MARGHERITA» di M.Lockshin : ore 15.45.
«QUATTRO MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO (VERSIONE RESTAURATA)» di D.Argento : ore 19.40.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 15.50 - 18.25.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 21.00.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 16.05 - 21.15.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 18.40.
«DI LA' DAL FIUME E TRA GLI ALBERI» di P.Ortiz : ore 15.30 - 17.35.
«F1» di J.Kosinski : ore 15.40 - 21.05.
«HAPPY HOLIDAYS» di S.Copti : ore 18.40.
«SHAYDA - IN FUGA DALL'IRAN» di N.Niasari : ore 18.45.
«THE END» di J.Oppenheimer : ore 21.05.

►GIARDINO LORIS FORTUNA

Via Liruti Tel. 0432 299545
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 21.30.

PRADAMANO

►THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 17.00 - 17.50 - 18.50 - 20.00 - 21.00 - 22.00 - 22.30.
«ELIO» di A.Molina : ore 17.00 - 18.30.
«DRAGON TRAINER» di D.Deblois : ore 17.00 - 19.35 - 22.15.
«PAUL - UN PINGUINO DA SALVARE» di M.Marzuk : ore 17.05.
«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 17.20.
«F1» di J.Kosinski : ore 17.20 - 20.45.
«JURASSIC WORLD: LA RINASCITA» di G.Edwards : ore 18.10 - 20.15 - 21.20 - 21.55.
«SUPERMAN 3D» di J.Gunn : ore 18.20.
«SUPERMAN» di J.Gunn : ore 19.20.
«28 ANNI DOPO» di D.Boyle : ore 19.30.
«DEDALUS» di G.Manzzetti : ore 19.40.
«SCHOOL OF LIFE» di G.Albano : ore 21.10.
«QUATTRO MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO (VERSIONE RESTAURATA)» di D.Argento : ore 21.50.
«I PLAY MOTHER - IL GIOCO DEL MALE» di B.Watson : ore 22.20.3

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Emiliana Costa, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM

Servizio di: **NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI**

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:

necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Il 12 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari



Anna Baccalin Sacco

Ne danno il triste annuncio i figli Maria Luisa, Fabio e Fabrizio, le nuore, gli amati nipoti e i parenti tutti.

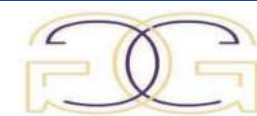
Il funerale avrà luogo nella Basilica dei S.S. Giovanni e Paolo, mercoledì 16 luglio alle ore 11:30.

Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorare la sua memoria.

Non fiori ma opere di bene.

Venezia, 15 luglio 2025

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070



Centro Servizi Funebri srl
di **Gasparin Gherardo**
Via Chiesanuova, 33 Padova
Servizio attivo 24h

049.723004

Servizi funebri personalizzati.
Competenza e professionalità
da oltre 40 anni.

Il 14 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari



Francesco Paglia

di anni 90

Ne danno il triste annuncio le figlie Laura e Valentina, il genero Pietro, la nipote Vittoria con Giacomo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 16 luglio alle ore 16,00 nella Chiesa di Peraga.

Peraga di Vigonza, 15 Luglio 2025

Iof Carraro di Luciano & Oscar tel 0499220012

Le figlie Alessandra e Giorgia con i parenti tutti annunciano la scomparsa della cara

Maria Teresa Radoni

ved. Mazzega

I funerali si terranno nella chiesa di Sant'Eufemia (Giudecca) giovedì 17 luglio alle ore 9:00.

Venezia, 13 luglio 2025

IOF Fanello S.Maria Formosa tel. 0415222801



Ambiente
Tessile &
Artappeti
dal 1982

DETRAZIONE FISCALE DEL 19%

IL MESE DEL MATERASSO

PER DORMIRE MEGLIO
VIENI A TROVARCI

FONTANAFREDDA
VIA VENEZIA 32
TEL. 0434998835